

7.5

IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition

IBM

Nota

Prima di utilizzare queste informazioni e il prodotto che supportano, leggere le informazioni in [“Informazioni particolari” a pagina 119](#).

Questa edizione si applica alla versione 7 release 5 di IBM® WebSphere MQ e a tutte le release e modifiche successive, se non diversamente indicato nelle nuove edizioni.

Quando si inviano informazioni a IBM, si concede a IBM un diritto non esclusivo di utilizzare o distribuire le informazioni in qualsiasi modo ritenga appropriato senza incorrere in alcun obbligo verso l'utente.

© **Copyright International Business Machines Corporation 2007, 2024.**

Indice

WebSphere MQ Hypervisor Edition.....	5
Panoramica di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions.....	7
Parti e modelli.....	9
Pianificazione.....	10
installazione.....	12
Aggiunta di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ a un dispositivo.....	14
Aggiunta di un package di script IBM WebSphere MQ a un dispositivo.....	17
Esecuzione di uno script di comando per installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su un dispositivo.....	18
Caricamento dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per VMware ESX hypervisor.....	21
Installazione IBM WebSphere MQ Managed File Transfer.....	22
Installazione di IBM WebSphere MQ Advanced Message Security (AMS).....	25
Applicazione del servizio a un'istanza di sistema virtuale che contiene IBM WebSphere MQ basic parts.....	27
Sicurezza.....	28
Esempio: distribuzione di una coda locale con autorizzazioni di accesso per un utente autorizzato.....	30
Configurazione.....	31
Creazione di un pattern.....	31
Copia di un modello.....	32
Aggiunta di IBM WebSphere MQ basic part a un pattern.....	34
Aggiunta di comandi MQSC a un modello.....	35
Aggiunta di un gestore code a un cluster.....	38
Rimozione di un gestore code da un cluster.....	39
Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part.....	41
Distribuzione di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente a VMware ESX hypervisor.....	43
Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da un emulatore di terminale SSH.....	44
Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da una sessione VNC.....	47
Verifica delle parti IBM WebSphere MQ distribuite da un IBM WebSphere MQ MQI client remoto.....	49
Amministrazione.....	52
In esecuzione IBM WebSphere MQ Explorer.....	52
Raccolta dei log degli errori IBM WebSphere MQ da un'istanza del sistema virtuale.....	55
Riferimento.....	57
parte WebSphere MQ.....	57
Modello di sistema virtuale WebSphere MQ.....	67
Pacchetti di script di WebSphere MQ Hypervisor Edition.....	67
Script di comandi di WebSphere MQ Hypervisor Edition.....	69
Immagine della VM (Virtual Machine) da distribuire a AIX da un'applicazione.....	71
Immagine macchina virtuale da distribuire a Linux da un'applicazione.....	72
Immagine macchina virtuale da distribuire a VMware ESX in esecuzione su Linux.....	73
Glossario.....	74
A.....	74
B.....	77
C.....	78
D.....	83
E.....	85
F.....	86
G.....	88
H.....	88
I.....	89

J.....	91
K.....	91
L.....	92
M.....	93
N.....	97
O.....	98
P.....	100
Q.....	103
R.....	104
S.....	106
T.....	112
U.....	114
V.....	115
W.....	115
X.....	116
funzioni di accesso facilitato per IBM WebSphere MQ.....	116
Accesso facilitato in Windows.....	117
Informazioni particolari.....	119
Informazioni sull'interfaccia di programmazione.....	120
Marchi.....	120

Panoramica di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions

IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat® Enterprise Linux® e IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX sono immagini di macchine virtuali autonome. Le immagini contengono il sistema operativo e IBM WebSphere MQ. È possibile distribuire le immagini della macchina virtuale in un cloud con IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. È anche possibile caricare IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux direttamente in VMware ESX hypervisor.

Sistemi virtuali e cloud

Un cloud contiene *sistemi virtuali* distribuiti come servizi. Si crea un cloud distribuendo sistemi virtuali. I sistemi virtuali sono composti da *hypervisor immagini di macchine virtuali* che contengono un sistema operativo e un numero qualsiasi di applicazioni; consultare [Figura 1 a pagina 5](#).

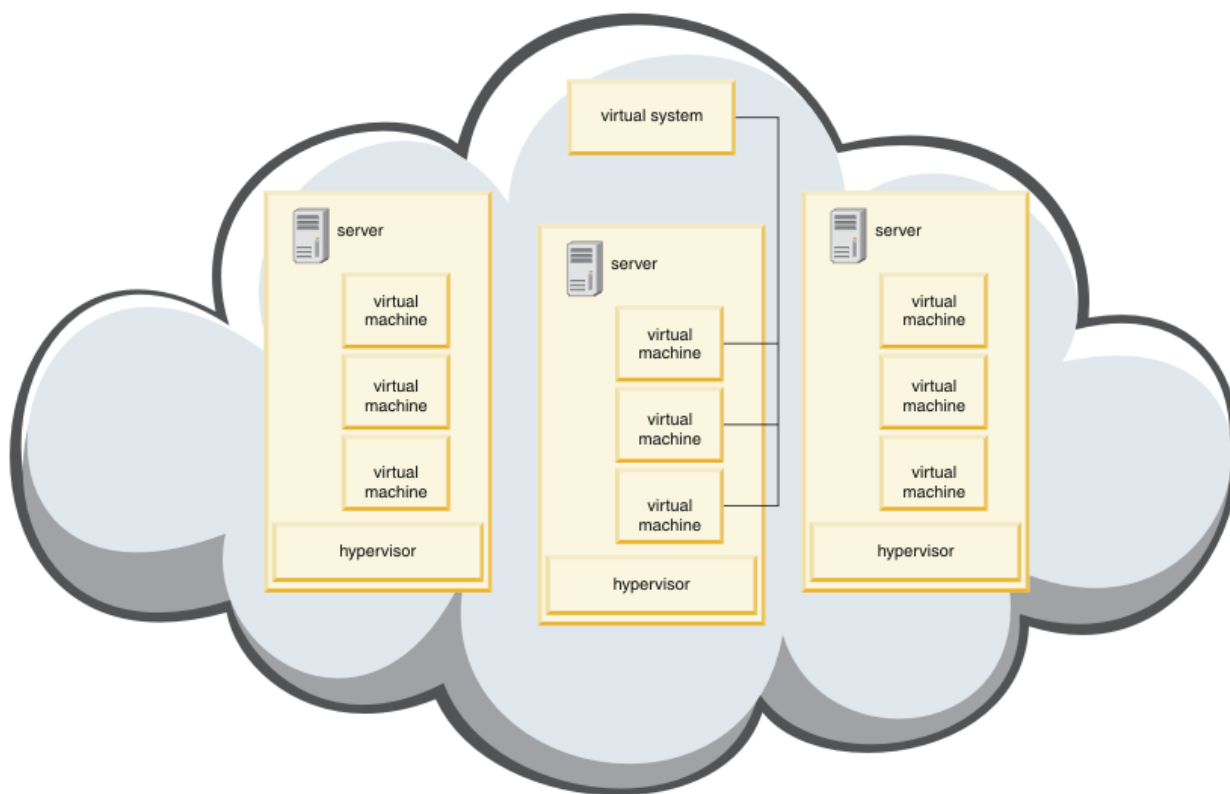


Figura 1. Un cloud che contiene un sistema virtuale

IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition contiene immagini di macchine virtuali che si configurano per creare applicazioni e sistemi virtuali, che si distribuiscono in un cloud.

Hypervisor

Le immagini della macchina virtuale vengono eseguite da un hypervisor, che virtualizza l'hardware e il sistema operativo su cui vengono eseguite. IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX è eseguito da PowerVM hypervisor IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux viene eseguito da VMware ESX hypervisor.

Un hypervisor divide le risorse fisiche di un server tra più macchine virtuali. Gestisce lo stato delle macchine virtuali su una macchina fisica, dividendo i processori, la memoria e altre risorse tra le macchine virtuali. Ogni macchina virtuale isola un'immagine di macchina virtuale in esecuzione. L'immagine viene eseguita in modo sicuro sullo stesso server delle altre immagini, aumentando l'utilizzo del server.

Appliance

IBM Workload Deployer e IBM PureApplication System sono noti come *appliance*. Gestiscono sistemi virtuali e cloud.

Con un'applicazione, si installano, si configurano e si distribuiscono le immagini della macchina virtuale e gli hypervisor che vengono eseguiti su uno o più server. Interagisci con il dispositivo con un browser, l'interfaccia di comando o l'API REST (Representational State Transfer programming interface) fornita dal dispositivo.

In un dispositivo, ogni immagine della macchina virtuale è nota come *parte*. Configurare e assemblare parti in *pattern di topologia*. I pattern vengono distribuiti come *istanze di sistema virtuale* in un *gruppo cloud* in una raccolta di hypervisor. Il dispositivo conserva un catalogo dei pattern di topologia, delle istanze della macchina virtuale, dei gruppi cloud, script, immagini della macchina virtuale, hypervisor e altre risorse.

IBM WebSphere MQ Hypervisor editions

IBM WebSphere MQ Hypervisor editions contiene immagini virtuali e altre risorse, che vengono installate su IBM Workload Deployer e IBM PureApplication System. Puoi anche distribuire l'immagine virtuale per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux direttamente in VMware ESX hypervisor.

Le immagini virtuali contengono il sistema operativo AIX o Linux e un'installazione IBM WebSphere MQ .

Le altre risorse includono un IBM WebSphere MQ basic part, pacchetti di script e uno script Python . Lo script di Python carica l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e i package di script su un dispositivo e crea un IBM WebSphere MQ virtual system patternpredefinito.

Aggiungere IBM WebSphere MQ basic part ai pattern creati, che si distribuiscono in un cloud per creare sistemi virtuali. La parte crea un gestore code e altri oggetti IBM WebSphere MQ .

IBM WebSphere MQ Hypervisor editions contiene package di script. Con i pacchetti di script del cluster, è possibile configurare un modello per aggiungere o rimuovere un cluster di gestori code. L'altro pacchetto di script esegue lo strumento di comando MQSC. Utilizzare questo package di script per personalizzare i pattern contenenti IBM WebSphere MQ basic part.

Concetti correlati

[“Configurazione” a pagina 31](#)

Attività di ausilio nella configurazione della distribuzione di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions a un dispositivo o a VMware ESX hypervisor.

Attività correlate

[“Pianificazione” a pagina 10](#)

È possibile creare, distribuire e gestire IBM WebSphere MQ Hypervisor editions su un'applicazione e distribuire IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux a VMware ESX hypervisor.

[“installazione” a pagina 12](#)

Scaricare la versione più recente di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage. Decomprimere i file di installazione e aggiungere i file richiesti sul server di destinazione.

Riferimenti correlati

[“Riferimento” a pagina 57](#)

Informazioni di riferimento IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition

Informazioni correlate

[Virtualizzazione con IBM Workload Deployer](#)

[IBM Workload Deployer: Distribuzioni di applicazioni e middleware basate su pattern in un cloud privato](#)

[Panoramica di IBM PureSystems](#)

[Preparazione per IBM PureApplication System: una serie di cinque parti](#)

Panoramica di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions

IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux e IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX sono immagini di macchine virtuali autonome. Le immagini contengono il sistema operativo e IBM WebSphere MQ. È possibile distribuire le immagini della macchina virtuale in un cloud con IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. È anche possibile caricare IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux direttamente in VMware ESX hypervisor.

Sistemi virtuali e cloud

Un cloud contiene *sistemi virtuali* distribuiti come servizi. Si crea un cloud distribuendo sistemi virtuali. I sistemi virtuali sono composti da *hypervisor immagini di macchine virtuali* che contengono un sistema operativo e un numero qualsiasi di applicazioni; consultare [Figura 2 a pagina 7](#).

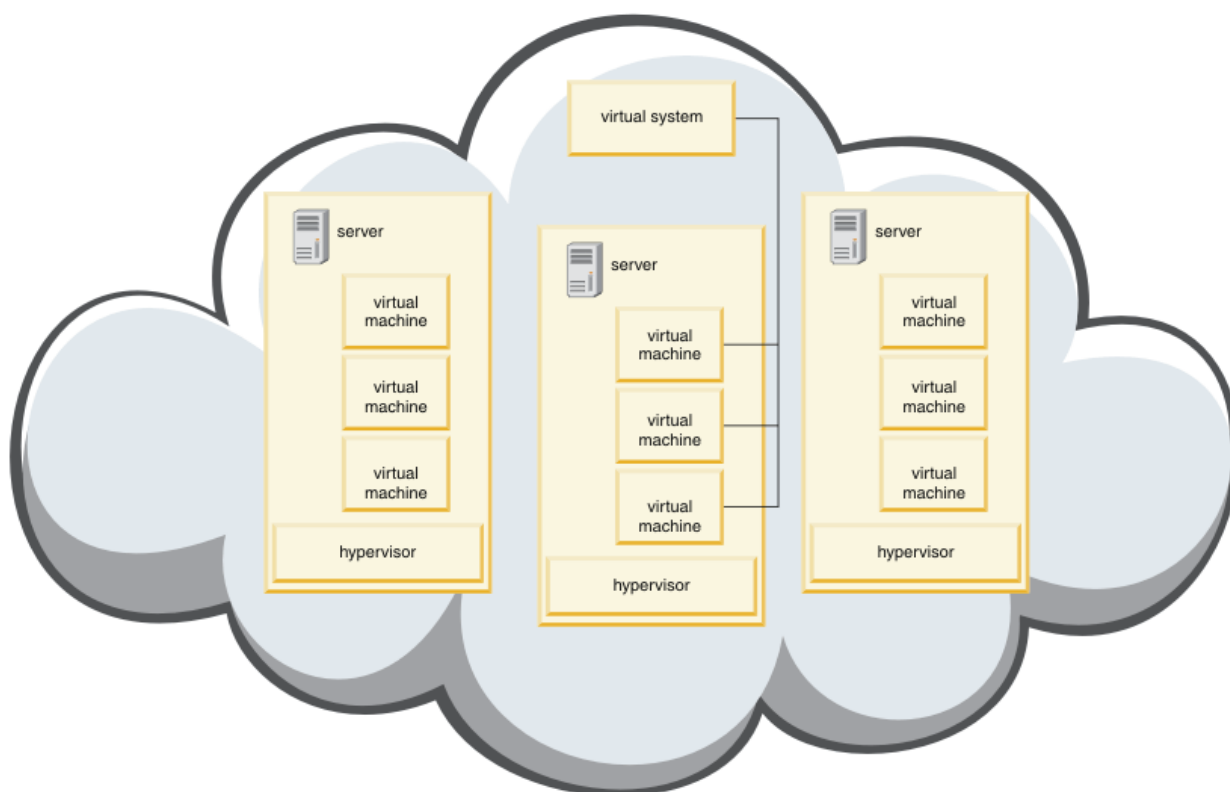


Figura 2. Un cloud che contiene un sistema virtuale

IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition contiene immagini di macchine virtuali che si configurano per creare applicazioni e sistemi virtuali, che si distribuiscono in un cloud.

Hypervisor

Le immagini della macchina virtuale vengono eseguite da un hypervisor, che virtualizza l'hardware e il sistema operativo su cui vengono eseguite. IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX è eseguito da PowerVM hypervisor IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux viene eseguito da VMware ESX hypervisor.

Un hypervisor divide le risorse fisiche di un server tra più macchine virtuali. Gestisce lo stato delle macchine virtuali su una macchina fisica, dividendo i processori, la memoria e altre risorse tra le macchine virtuali. Ogni macchina virtuale isola un'immagine di macchina virtuale in esecuzione. L'immagine viene eseguita in modo sicuro sullo stesso server delle altre immagini, aumentando l'utilizzo del server.

Appliance

IBM Workload Deployer e IBM PureApplication System sono noti come *appliance*. Gestiscono sistemi virtuali e cloud.

Con un'applicazione, si installano, si configurano e si distribuiscono le immagini della macchina virtuale e gli hypervisor che vengono eseguiti su uno o più server. Interagisci con il dispositivo con un browser, l'interfaccia di comando o l'API REST (Representational State Transfer programming interface) fornita dal dispositivo.

In un dispositivo, ogni immagine della macchina virtuale è nota come *parte*. Configurare e assemblare parti in *pattern di topologia*. I pattern vengono distribuiti come *istanze di sistema virtuale* in un *gruppo cloud* in una raccolta di hypervisor. Il dispositivo conserva un catalogo dei pattern di topologia, delle istanze della macchina virtuale, dei gruppi cloud, script, immagini della macchina virtuale, hypervisor e altre risorse.

IBM WebSphere MQ Hypervisor editions

IBM WebSphere MQ Hypervisor editions contiene immagini virtuali e altre risorse, che vengono installate su IBM Workload Deployer e IBM PureApplication System. Puoi anche distribuire l'immagine virtuale per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux direttamente in VMware ESX hypervisor.

Le immagini virtuali contengono il sistema operativo AIX o Linux e un'installazione IBM WebSphere MQ .

Le altre risorse includono un IBM WebSphere MQ basic part, pacchetti di script e uno script Python . Lo script di Python carica l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e i package di script su un dispositivo e crea un IBM WebSphere MQ virtual system patternpredefinito.

Aggiungere IBM WebSphere MQ basic part ai pattern creati, che si distribuiscono in un cloud per creare sistemi virtuali. La parte crea un gestore code e altri oggetti IBM WebSphere MQ .

IBM WebSphere MQ Hypervisor editions contiene package di script. Con i pacchetti di script del cluster, è possibile configurare un modello per aggiungere o rimuovere un cluster di gestori code. L'altro pacchetto di script esegue lo strumento di comando MQSC. Utilizzare questo package di script per personalizzare i pattern contenenti IBM WebSphere MQ basic part.

Concetti correlati

[“Configurazione” a pagina 31](#)

Attività di ausilio nella configurazione della distribuzione di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions a un dispositivo o a VMware ESX hypervisor.

Attività correlate

[“Pianificazione” a pagina 10](#)

È possibile creare, distribuire e gestire IBM WebSphere MQ Hypervisor editions su un'applicazione e distribuire IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux a VMware ESX hypervisor.

[“installazione” a pagina 12](#)

Scaricare la versione più recente di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage. Decomprimere i file di installazione e aggiungere i file richiesti sul server di destinazione.

Riferimenti correlati

[“Riferimento” a pagina 57](#)

Informazioni di riferimento IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition

Informazioni correlate

[Virtualizzazione con IBM Workload Deployer](#)

[IBM Workload Deployer: Distribuzioni di applicazioni e middleware basate su pattern in un cloud privato](#)

[Panoramica di IBM PureSystems](#)

[Preparazione per IBM PureApplication System: una serie di cinque parti](#)

Parti e modelli

IBM WebSphere MQ Hypervisor editions contiene un IBM WebSphere MQ basic part che viene incluso nei pattern del sistema virtuale. I pattern del sistema virtuale sono costituiti da parti e le parti hanno proprietà. Ogni parte rappresenta una singola macchina virtuale. Un *pattern* fornisce una definizione di topologia per la distribuzione ripetibile che può essere condivisa. I pattern descrivono la funzione fornita da ciascuna VM (Virtual Machine) in un sistema virtuale. Ogni funzione è identificata come una parte nel pattern

Parti

Una parte descrive i componenti configurati su una macchina virtuale. Utilizzare parti per creare modelli. Ogni parte ha una serie di proprietà (parametri) che vengono utilizzate durante la distribuzione per definire la configurazione generale del sistema virtuale.

Le parti possono anche contenere componenti aggiuntivi e script che potrebbero avere parametri. È possibile personalizzare una parte modificandone i parametri, aggiungendo un package di script o entrambi. È necessario combinare una o più parti in un modello per distribuire una parte su un sistema virtuale.

Le parti IBM WebSphere MQ di base e avanzate fornite in IBM WebSphere MQ Hypervisor editions per Version 7.0.1 sono combinate in un singolo IBM WebSphere MQ basic part in Version 7.5.

Pattern

I modelli assumono le caratteristiche delle loro parti associate. Ad esempio, quando una parte viene inserita in un pattern, che viene quindi distribuito, il risultato è una VM (Virtual Machine) con un'istanza IBM WebSphere MQ in esecuzione. Se si crea un pattern con due parti di base IBM WebSphere MQ, il sistema virtuale ha due macchine virtuali.

È possibile utilizzare i modelli predefiniti, creare nuovi modelli, bloccare i modelli e modificare i modelli non bloccati. Non è possibile sbloccare e modificare un pattern bloccato. È possibile copiarlo per creare un pattern che è possibile modificare.

Modelli predefiniti

Lo script di installazione Python crea un IBM WebSphere MQ virtual system patternpredefinito, che non è possibile modificare. È possibile personalizzare il pattern quando lo si distribuisce. È anche possibile clonare il pattern e modificare il pattern clonato.

Modelli personalizzati

È possibile creare pattern personalizzati al di fuori del IBM WebSphere MQ basic part fornito con IBM WebSphere MQ Hypervisor editions. È necessario comprendere IBM WebSphere MQ e IBM WebSphere MQ basic part per creare pattern personalizzati.

Creazione e distribuzione di modelli

Creare e distribuire i pattern con le applicazioni IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System .

Concetti correlati

[“Configurazione” a pagina 31](#)

Attività di ausilio nella configurazione della distribuzione di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions a un dispositivo o a VMware ESX hypervisor.

Attività correlate

[“Creazione di un pattern” a pagina 31](#)

Creare un modello di sistema virtuale.

[“Aggiunta di IBM WebSphere MQ basic part a un pattern” a pagina 34](#)

Aggiungere IBM WebSphere MQ basic part a un pattern IBM WebSphere MQ e modificarne le proprietà per avviare la configurazione del pattern.

[“Esecuzione di uno script di comando per installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su un dispositivo” a pagina 18](#)

Installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su una macchina da una workstation Windows o Linux .

Riferimenti correlati

[Parti, componenti aggiuntivi e script](#)

[“IBM WebSphere MQ basic part” a pagina 57](#)

[“IBM WebSphere MQ virtual system pattern” a pagina 67](#)

Pianificazione

È possibile creare, distribuire e gestire IBM WebSphere MQ Hypervisor editions su un'applicazione e distribuire IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux a VMware ESX hypervisor.

Prima di iniziare

Informazioni su IBM WebSphere MQ e su IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System che si prevede di eseguire. La documentazione del prodotto è una breve guida all'aggiunta di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions alle applicazioni e all'esecuzione di IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux con VMware ESX hypervisor senza un'applicazione. Per pianificare e distribuire una soluzione è necessario integrare questa guida con informazioni su IBM WebSphere MQ e sull'appliance e gli hypervisor che si prevede di eseguire.

Informazioni su questa attività

È possibile eseguire IBM WebSphere MQ Hypervisor editions in tre ambienti. Gli ambienti hanno caratteristiche diverse. Scegli quella che soddisfa al meglio le tue esigenze.

Procedura

Sono disponibili tre opzioni:

- Eseguire IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux con VMware ESX hypervisor

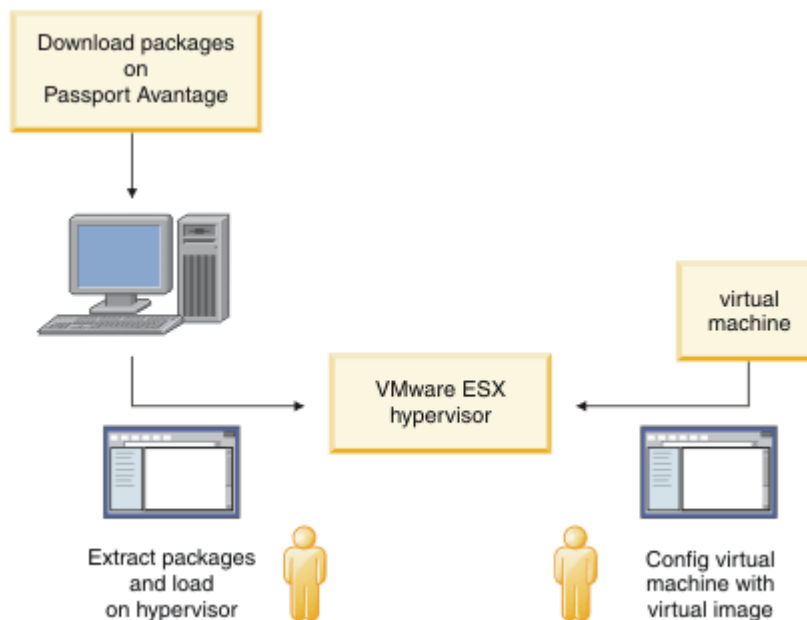


Figura 3. Distribuisce con VMware ESX hypervisor

In questo ambiente, si configura la macchina virtuale VMware ESX hypervisor per assegnare le risorse del server per eseguire l'immagine virtuale.

Per configurare e gestire IBM WebSphere MQ, avviare la macchina virtuale. È possibile salvare più immagini di macchine virtuali con configurazioni differenti e copiare più istanze delle macchine virtuali su uno o più server.

Seguire la procedura in [“installazione”](#) a pagina 12, [“Caricamento dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per VMware ESX hypervisor”](#) a pagina 21 e [“Distribuzione di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente a VMware ESX hypervisor”](#) a pagina 43 per scaricare, installare e configurare IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux.

- Distribuire IBM WebSphere MQ Hypervisor editions con IBM Workload Deployer

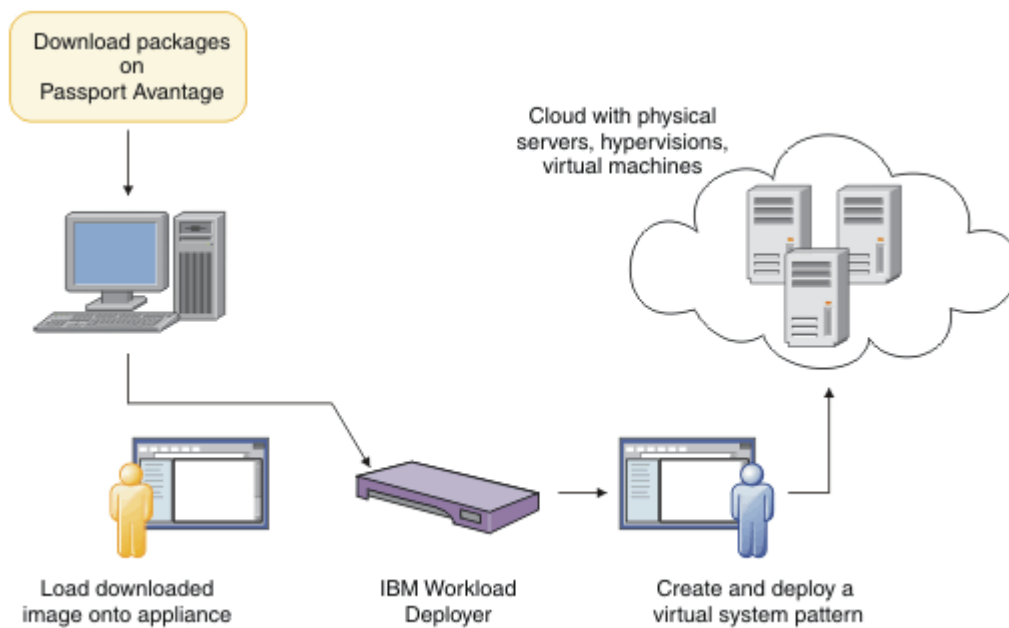


Figura 4. Distribuire IBM WebSphere MQ Hypervisor editions con IBM Workload Deployer

Distribuisce IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da IBM Workload Deployer a un cloud.

È possibile distribuire i sistemi virtuali con il IBM WebSphere MQ virtual system pattern predefinito o creare pattern di sistemi virtuali con IBM WebSphere MQ basic part; consultare [“Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part”](#) a pagina 41.

Scaricare e installare IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage nel catalogo di immagini virtuali IBM Workload Deployer ; consultare [“Aggiunta di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ a un dispositivo”](#) a pagina 14.

È necessario eseguire il provisioning di hypervisor e server fisici reali per distribuire i sistemi virtuali da IBM Workload Deployer a un cloud. IBM Workload Deployer gestisce i cloud, non è un server di runtime.

- Eseguire IBM WebSphere MQ Hypervisor editions in IBM PureApplication System

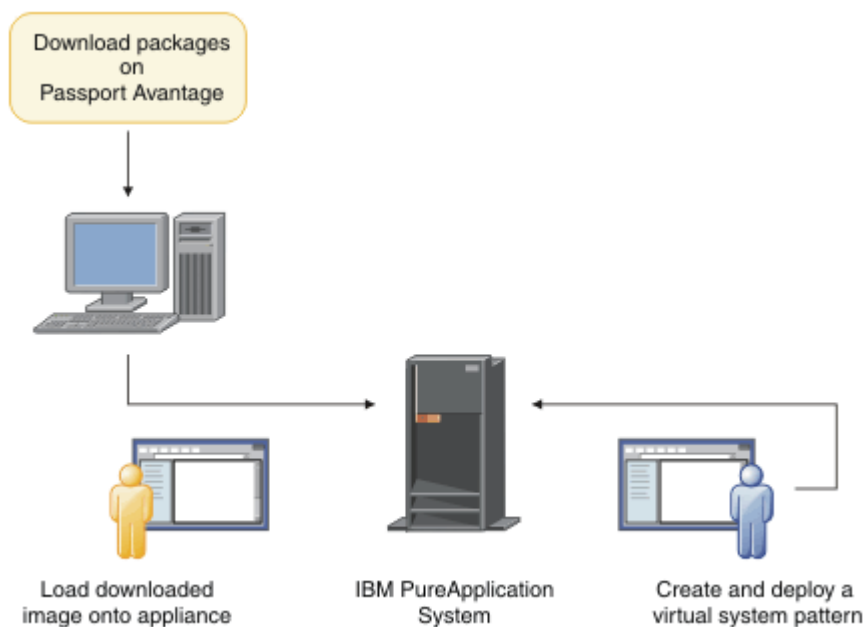


Figura 5. Eseguire IBM WebSphere MQ Hypervisor editions con IBM PureApplication System

Scaricare e installare IBM WebSphere MQ Hypervisor editions nel Catalogo immagini virtuali IBM PureApplication System ; consultare [“installazione”](#) a pagina 12.

Con IBM PureApplication System è possibile aggiungere IBM WebSphere MQ basic part per creare pattern di sistema virtuali. Distribuire i pattern del sistema virtuale in IBM PureApplication System. IBM PureApplication System include i server e gli hypervisor per eseguire istanze di modelli di sistema virtuali. È sia un server di gestione che di runtime per i cloud.

Concetti correlati

[“Panoramica di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions”](#) a pagina 5

IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat® Enterprise Linux® e IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX sono immagini di macchine virtuali autonome. Le immagini contengono il sistema operativo e IBM WebSphere MQ. È possibile distribuire le immagini della macchina virtuale in un cloud con IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. È anche possibile caricare IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux direttamente in VMware ESX hypervisor.

[“Configurazione”](#) a pagina 31

Attività di ausilio nella configurazione della distribuzione di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions a un dispositivo o a VMware ESX hypervisor.

[metodi di distribuzione](#)

Attività correlate

[“installazione”](#) a pagina 12

Scaricare la versione più recente di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage. Decomprimere i file di installazione e aggiungere i file richiesti sul server di destinazione.

Riferimenti correlati

[“Riferimento”](#) a pagina 57

Informazioni di riferimento IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition

installazione

Scaricare la versione più recente di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage. Decomprimere i file di installazione e aggiungere i file richiesti sul server di destinazione.

Prima di iniziare

Se si sta installando IBM WebSphere MQ Hypervisor editions su IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System, controllare l'accesso e le autorizzazioni per utilizzare il dispositivo.

- Verificare che sia possibile stabilire una connessione attiva al dispositivo.
- Verificare che l'ID utente sul dispositivo disponga di una delle seguenti autorizzazioni:
 - Crea nuovo contenuto del catalogo.
 - Amministrazione cloud.

Da appliance user interface, fare clic su **Sistema > Utenti** e nell'elenco di utenti, selezionare il proprio nome utente.

Informazioni su questa attività

IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition eAssemblies su Passport Advantage contiene file compressi in formato .tgz . Uno contiene l'immagine virtuale per VMware ESX hypervisor e l'altro l'immagine virtuale e i pacchetti di script per IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Caricare la stessa immagine virtuale e gli stessi package di script su entrambi i dispositivi.

La procedura di installazione preliminare consiste nel scaricare e decomprimere i file di installazione e trasferirli sul server o sul dispositivo di destinazione. Quindi, caricare manualmente l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux inVMware ESX hypervisor e aggiungere i bundle di script e le immagini virtuali al catalogo sulle applicazioni IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System . Le istruzioni sono le stesse per entrambi i dispositivi.

Procedura

1. Trovare le versioni più recenti di IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX e di IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux su Passport Advantage; consultare [Passport Advantage](#) e [Passport Advantage Express sito Web](#).

Il nome completo del prodotto IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX è IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition V7.5 for AIX.

2. Opzionale: Verificare se la versione su Passport Advantage è più recente rispetto alla versione su IBM Workload Deployer.
 - a) Dal browser IBM Workload Deployer , fai clic su **Catalogo > Immagini virtuali**
 - b) Nell'elenco di immagini virtuali, trova la release più recente di IBM WebSphere MQ Version 7.5 o IBM WebSphere MQ Version 7.0.1.
 - c) Confrontare il numero di release con la versione in Passport Advantage.

Continuare con questa procedura se la versione su Passport Advantage è più recente.

3. Scaricare i file compressi IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX o IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux eAssembly necessari da Passport Advantage su un server UNIX o Windows .
 - Scegliere se scaricare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per VMware ESX hypervisor o le immagini virtuali e i bundle di script per le applicazioni IBM Workload Deployer e IBM PureApplication System .
 - Scaricare i file su una stazione di lavoro UNIX o Windows su cui è possibile decomprimere i file in formato file compresso GNU.
 - È necessario essere in grado di trasferire i file decompressi dalla workstation al server o al dispositivo di destinazione.
4. Estrarre il file scaricato in una directory vuota.
 - I file compressi per i dispositivi sono in formato file compresso GNU. I file estratti sono circa il 20% più grandi di ogni file compresso scaricato.

- Su UNIX, estrarre l'immagine dal pacchetto eseguendo il comando **tar** con l'opzione -z (.gzip). **tar** deve essere alla versione 1.20 o superiore.
 - È possibile decomprimere il file tar su Windows. Decomprimerlo con uno degli strumenti comunemente disponibili che possono essere utilizzati per estrarre i file .tar .
 - Il file compresso per VMware ESX hypervisor è in formato .zip . È possibile decomprimerlo con uno degli strumenti comunemente disponibili che possono essere utilizzati per estrarre i file .zip .
5. Installare IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition sul server o sul dispositivo di destinazione.

Sono disponibili le seguenti scelte:

- Distribuirsi l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux direttamente in VMware ESX hypervisor; vedi [“Caricamento dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per VMware ESX hypervisor”](#) a pagina 21.
- Aggiungere l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX o IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux al catalogo di immagini virtuali sulle applicazioni IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System ; consultare [“Aggiunta di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ a un dispositivo”](#) a pagina 14.
- Aggiungere i package di script IBM WebSphere MQ al catalogo dei package di script sui dispositivi IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System ; consultare [“Aggiunta di un package di script IBM WebSphere MQ a un dispositivo”](#) a pagina 17.
- Scaricare il client CLI (Command Line Interpreter) IBM Workload Deployer ed eseguire un comando per installare l'immagine o gli script da una workstation client; consultare [“Esecuzione di uno script di comando per installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su un dispositivo”](#) a pagina 18.

Attività correlate

[“Aggiunta di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ a un dispositivo”](#) a pagina 14

Aggiungere l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX o IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux al catalogo immagini in IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

[“Aggiunta di un package di script IBM WebSphere MQ a un dispositivo”](#) a pagina 17

Aggiungere un package di script IBM WebSphere MQ per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition al catalogo di script in IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

[“Caricamento dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per VMware ESX hypervisor”](#) a pagina 21

Salvare una copia dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per VMware ESX hypervisor nell'archivio dati VMware ESX hypervisor .

Riferimenti correlati

[“L'immagine della macchina virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX per le applicazioni”](#) a pagina 71

L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX fornisce i file binari del prodotto e del sistema operativo richiesti per creare le istanze del sistema virtuale da distribuire da IBM Workload Deployer o eseguire su IBM PureApplication System.

[“L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux per le applicazioni”](#) a pagina 72

L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux fornisce i file binari del prodotto e del sistema operativo richiesti per creare le istanze del sistema virtuale da distribuire da IBM Workload Deployer o eseguire su IBM PureApplication System.

Aggiunta di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ a un dispositivo

Aggiungere l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX o IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux al catalogo immagini in IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
- Verificare che l'ID utente sul dispositivo disponga di una delle seguenti autorizzazioni:
 - Crea nuovo contenuto del catalogo.
 - Amministrazione cloud.

Da appliance user interface, fare clic su **Sistema > Utenti** e nell'elenco di utenti, selezionare il proprio nome utente.

- Completare l'attività "installazione" a pagina 12 per scaricare e decomprimere le immagini virtuali IBM WebSphere MQ per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX o IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux su una workstation.
- Considerare l'aggiunta dell'immagine virtuale al dispositivo da una workstation client eseguendo uno script di comandi; consultare "Esecuzione di uno script di comando per installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su un dispositivo" a pagina 18.
- Se l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ alla stessa versione è già installata, non è possibile sovrascriverla. È necessario prima eliminarlo; consultare "Script di comando IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition" a pagina 69 per informazioni sulle versioni.

Informazioni su questa attività

Completa questa procedura per aggiungere l'immagine della macchina virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition che hai scaricato nella tua macchina virtuale nel catalogo immagini.

Procedura

1. Caricare il file di immagine virtuale sul dispositivo.

Il file di immagine virtuale IBM WebSphere MQ si trova nella directory root in cui è stato estratto il pacchetto.


L'immagine virtuale per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition V7.5 per AIX è denominata `WebSphere_MQ_version_64_AIX_7_IPAS.ova`. L'immagine virtuale per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition per Red Hat Enterprise Linux Server è denominata `WebSphere_MQ_version_64_RHEL_6_X86.ova`.

- Configurare un server HTTP per servire o prelevare il file di immagine virtuale.
- Copiare l'immagine virtuale con il comando `scp` (Secure Copy Protocol).

2. Da appliance user interface, aprire la finestra **Immagini virtuali**.

- Dalla barra dei menu, fare clic su **Catalogo > Immagini virtuali**.
- Dalla pagina di benvenuto, sotto "**Impostazione del cloud privato**", fare clic su **Aggiungi immagini virtuali**.

Viene visualizzata la finestra **Immagini virtuali**

3. Fare clic sull'icona Aggiungi , accanto al titolo della finestra **Immagini virtuali** per importare l'immagine virtuale.

Viene visualizzata una finestra "**Immettere il percorso remoto dell'immagine virtuale**"

4. Nel campo **Ubicazione file OVA**, immettere l'URL per il file di immagine virtuale copiato nel passo "1" a pagina 15.
5. Se si imposta la sicurezza sul file OVA, utilizzare i campi **Nome utente** e **Password** per immettere il nome utente e la password richiesti. Immettere nuovamente la password nel campo **Verifica password**.
6. Fare clic su **OK**.

Un'immagine virtuale temporanea viene aggiunta all'elenco di immagini virtuali. Le proprietà dell'immagine virtuale sono elencate nell'area. La proprietà status mostra che l'immagine virtuale è in fase di trasferimento al dispositivo.

7. Monitorare il trasferimento.

a) Fare clic su **System > Task Queue** per visualizzare l'elenco di attività.


Il dispositivo visualizza un elenco di fasi di attività attive e in sospeso.

b) Fare clic su **Catalogo > Immagini virtuali** per tornare all'elenco di immagini virtuali.

Il dispositivo visualizza un elenco delle immagini virtuali.

8. Accettare gli accordi di licenza per l'immagine virtuale.

a) Trovare l'immagine virtuale nell'elenco di immagini virtuali e fare clic sul suo nome.

L'immagine è denominata IBM WebSphere MQ seguita dai numeri, *version.release.modification.fix*, senza zeri finali. Se la licenza non viene accettata, viene visualizzata dall'icona .

L'area si apre per l'immagine. È possibile modificare la descrizione.

b) Fare clic su **Accetta ...** nel campo **Accordo di licenze**.

Viene aperta la finestra "**Tutte le licenze devono essere accettate**".

c) Fare clic su ciascuna riga della finestra per accettare ciascuna licenza e fare clic su **OK**.

9. Impostare le autorizzazioni per l'immagine.

Per cambiare le impostazioni predefinite:

- Fare doppio clic su **Aggiungi altro ...** nel campo **Accesso concesso a** e selezionare un utente o un gruppo di utenti.
- Fare clic su **lettura** per cambiare l'autorizzazione di accesso in **scrittura**. Fare nuovamente clic per modificare l'autorizzazione in **tutti**.

Risultati

L'immagine della macchina virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition è ora disponibile nel catalogo immagini del dispositivo.

Operazioni successive

Creare manualmente pattern e package di script che è possibile utilizzare per distribuire sistemi virtuali.

Attività correlate

[“installazione” a pagina 12](#)

Scaricare la versione più recente di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage. Decomprimere i file di installazione e aggiungere i file richiesti sul server di destinazione.

Riferimenti correlati

[“L'immagine della macchina virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX per le applicazioni” a pagina 71](#)

L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX fornisce i file binari del prodotto e del sistema operativo richiesti per creare le istanze del sistema virtuale da distribuire da IBM Workload Deployer o eseguire su IBM PureApplication System.

[“L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux per le applicazioni” a pagina 72](#)

L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux fornisce i file binari del prodotto e del sistema operativo richiesti per creare le istanze del sistema virtuale da distribuire da IBM Workload Deployer o eseguire su IBM PureApplication System.

Aggiunta di un package di script IBM WebSphere MQ a un dispositivo

Aggiungere un package di script IBM WebSphere MQ per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition al catalogo di script in IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
- Eseguire l'attività, "installazione" a pagina 12, per scaricare e decomprimere i package di script IBM WebSphere MQ su una workstation.
- Verificare che l'ID utente sul dispositivo disponga di una delle seguenti autorizzazioni:
 - Crea nuovo contenuto del catalogo.
 - Amministrazione cloud.

Da appliance user interface, fare clic su **Sistema > Utenti** e nell'elenco di utenti, selezionare il proprio nome utente.

- Aggiungere i package di script al dispositivo da una stazione di lavoro client eseguendo uno script di comandi; consultare "Esecuzione di uno script di comando per installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su un dispositivo" a pagina 18.
- Se questi package di script sono già stati installati nel dispositivo con i nomi dei package di script IBM WebSphere MQ standard, non è possibile sostituirli. È necessario eliminare i package esistenti prima di aggiungere nuovamente i package oppure aggiungere i nuovi package con nomi di package differenti.

Informazioni su questa attività

Completare questi passi per aggiungere un package di script IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition al catalogo di script.

IBM WebSphere MQ Hypervisor editions dispone dei seguenti pacchetti di script che possono essere importati.

Nome file	Package di script
WMQAddToCluster.zip	WMQ: Add to Queue Manager Cluster
WMQRemoveFromCluster.zip	WMQ: Remove from Queue Manager Cluster
WMQExecuteMQSC.zip	WMQ: Run MQSC Scripts


I package di script per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX e IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux sono uguali.

Procedura

1. Da appliance user interface, aprire la finestra **Package di script**.

- Dalla barra dei menu, fare clic su **Catalogo > Pacchetti di script**
- Dalla pagina **Benvenuti**, in **Configurazione del cloud privato**, fare clic su **Aggiungi package di script**.

Viene visualizzata la finestra **Pacchetti di script**.

2. Fare clic sull'icona , accanto al titolo della finestra **Package di script**, per creare un package di script.

Viene visualizzata la finestra **"Immettere il nome del package di script che si desidera creare"**.

- a) Immettere il nome da [Tabella 1 a pagina 17](#) che corrisponde allo script che si desidera caricare nel campo **Nome script** . In alternativa, immettere un nome di propria scelta.

Un nuovo package di script viene creato e visualizzato nell'elenco di package di script.

3. Fare clic sul package di script per aprire una finestra per caricare il package di script.

- a) Fare clic sul campo **File di package di script** per ricercare un package di script.

La finestra Sfoglia si apre sulla workstation su cui è in esecuzione il browser.

- b) Passare alla directory in cui sono stati estratti i package di script IBM WebSphere MQ .

- c) Selezionare un file compresso del package di script e fare clic su **Apri** per tornare alla finestra **Package di script** .

- d) Fare clic su **Upload**.

4. Se si sta caricando il pacchetto di script WMQ: Remove from Queue Manager Cluster , modificare il valore predefinito della proprietà **Esegui** .

Il valore predefinito della proprietà **Esegui** è impostato su `at virtual system creation`. Modificare questo valore predefinito in `at virtual system deletion`.

5. Opzionale: Bloccare il pacchetto di script.

Una volta bloccato un package di script, non è possibile modificarlo. È possibile clonarlo e modificare il pacchetto clonato oppure eliminarlo.

Risultati

L'immagine del package di script IBM WebSphere MQ è ora disponibile nel catalogo del dispositivo.

Attività correlate

[“Aggiunta di comandi MQSC a un modello” a pagina 35](#)

È possibile aggiungere uno o più file di comandi IBM WebSphere MQ per personalizzare un pattern che contiene IBM WebSphere MQ basic parts. I comandi vengono eseguiti quando il modello viene distribuito come un sistema virtuale, quando il sistema virtuale viene eliminato o quando si sceglie di eseguire i comandi.

[“Aggiunta di un gestore code a un cluster” a pagina 38](#)

Lo script del cluster WMQ: Add to Queue Manager Cluster aggiunge un gestore code a un cluster.

[“Esecuzione di uno script di comando per installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su un dispositivo” a pagina 18](#)

Installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su una macchina da una workstation Windows o Linux .

Riferimenti correlati

[“Package di script IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition” a pagina 67](#)

Esecuzione di uno script di comando per installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su un dispositivo

Installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su una macchina da una workstation Windows o Linux .

Prima di iniziare

- Scaricare la versione di IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition che si intende installare sulla stazione di lavoro; consultare [“installazione” a pagina 12](#). In alternativa, scaricare IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition su un file server piuttosto che sulla workstation in cui si intende eseguire lo script di comandi. È necessario essere in grado di eseguire lo script di comandi nella directory in cui è stato scaricato IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition.

Suggerimento: Se si esegue lo script in una directory remota, sono coinvolte due copie di rete: una per la workstation client e una per il dispositivo. L'immagine virtuale è grande: circa 2.2 GB. Se si aggiunge

l'immagine virtuale direttamente al dispositivo, è richiesta solo una copia di rete; consultare [“Aggiunta di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ a un dispositivo”](#) a pagina 14.

- Verificare che sia possibile stabilire una connessione attiva al dispositivo.
- Lo script di comando MQHVE-RHEL-CreatePatternsandScripts.py richiede che sul dispositivo sia installato IBM WebSphere MQ basic part. Aggiungere l'immagine virtuale eseguendo prima lo script di comandi MQHVE-RHEL-AddVirtualImage.py o aggiungendo l'immagine manualmente; consultare [“Aggiunta di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ a un dispositivo”](#) a pagina 14.
- Se l'immagine virtuale, i package di script o il IBM WebSphere MQ virtual system pattern di base sono già installati, non vengono sostituiti; consultare [“Script di comando IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition”](#) a pagina 69. È possibile installare più versioni dell'immagine virtuale; consultare [“Script di comando IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition”](#) a pagina 69.
- Verificare che l'ID utente sul dispositivo disponga di una delle seguenti autorizzazioni:
 - Crea nuovo contenuto del catalogo.
 - Amministrazione cloud.

Da appliance user interface, fare clic su **Sistema > Utenti** e nell'elenco di utenti, selezionare il proprio nome utente.

Informazioni su questa attività

Scaricare lo strumento della riga comandi IBM Workload Deployer su una workstation in cui sono stati scaricati ed espansi i materiali di installazione di IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition. Eseguire le procedure di comandi fornite nei materiali di installazione per l'installazione dell'immagine del sistema virtuale IBM WebSphere MQ, del pattern del sistema virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition predefinito e dei package di script.

Gli esempi visualizzati sono per Windows. Modificare \ in / per eseguire i comandi su Linux.

Procedura

1. Dalla pagina di benvenuto di appliance user interface, fare clic su **Scarica strumenti > Scarica strumenti della riga comandi** e attenersi alle istruzioni del browser per salvare il file sulla propria stazione di lavoro.

Scaricare lo strumento da IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System in una directory creata su una workstation Windows o Linux.

In questa attività, il percorso della directory creata per contenere il file compresso e il contenuto espanso, è etichettato *expandDir*.

Se il file viene scaricato da IBM Workload Deployer, viene denominato *deployer.cli-version.zip*. Se viene scaricato da IBM PureApplication System, viene denominato *pure.cli-version.zip*.

- "version" è una stringa composta, "V.R.M.F-timestamp". Il codice V.R.M.F è la versione dello strumento della riga comandi.
- Il resto di questa attività utilizza l'etichetta *appliance* invece dei nomi *deployer* o *pure*. Dove viene visualizzata l'etichetta *appliance*, sostituire *deployer* o *pure*.

Ad esempio, *deployer.cli-version.zip* e *pure.cli-version.zip* sono etichettati *appliance.cli-version.zip* nel resto di questa attività.

2. Espandere il contenuto di *expandDir\appliance.cli-version.zip* in *expandDir*.

L'espansione crea una directory di livello superiore *expandDir\appliance.cli*

3. Assicurarsi che la variabile di ambiente JAVA_HOME o PATH sia impostata sul percorso del JRE.

4. Se si sta eseguendo Windows 2003 o Windows 2008, effettuare le seguenti operazioni:

- a) Nella directory *expandDir\appliance.cli\lib\version*, modificare il file *registry* e aggiungere la seguente riga:

```
python.os=nt
```

Per impostazione predefinita, l'unica cosa nella directory `lib` è una directory secondaria `version` che corrisponde al livello firmware del dispositivo da cui è stata scaricata la CLI. Se si utilizza questa installazione della CLI per gestire le applicazioni a livelli di firmware differenti, è necessario creare una sottodirectory nella directory `/lib` per ogni livello di firmware. È necessario copiare il file `registry` in ognuna di queste sottodirectory; ad esempio: `expandDir\appliance.cli\lib\3.0.0.0-12345\registry`

5. Verificare l'installazione della CLI (command - line interface).

Eseguire uno dei seguenti comandi dalla directory `expandDir\appliance.cli\bin`.

- Su Windows, eseguire `appliance.bat`.
- Su Linux, eseguire `appliance`

```
expandDir\appliance.cli\bin\appliance
```

Se l'ambiente è impostato correttamente, si riceve un messaggio informativo. Il messaggio indica che la CLI (command - line interface) sta funzionando e fornisce ulteriori dettagli sull'utilizzo della CLI (command - line interface). Immettere `exit` per tornare dall'interprete della riga comandi.

6. Passare alla directory in cui è stato scaricato ed espanso IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition.

Oltre all'immagine virtuale dell'hypervisor e ai package di script, la directory contiene due script python.

- `MQHVE-RHEL-AddVirtualImage.py`
- `MQHVE-RHEL-CreatePatternsandScripts.py`

7. Installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition , script e pattern del sistema virtuale IBM WebSphere MQ predefinito.

Eseguire il seguente comando due volte, primo per installare l'immagine virtuale e secondo per installare i pacchetti di script e creare il IBM WebSphere MQ virtual system patternpredefinito.

```
expandDir\appliance.cli\bin\appliance -h ipAddr -u userID -p password -f scriptName.py
```

I parametri dello script di comandi sono i seguenti:

expandDir

expandDir è la directory che contiene l'interprete della riga comandi per il dispositivo.

appliance

appliance è il nome del comando. È `deployer` se l'interprete della riga comandi viene scaricato da IBM Workload Deployer o pure se l'interprete della riga comandi viene scaricato da IBM PureApplication System. È necessario utilizzare l'interprete della riga comandi che corrisponde alla piattaforma del dispositivo.

ipAddr

ipAddr è l'indirizzo IP del dispositivo.

userID

userID è un utente che dispone dell'autorizzazione "amministrazione cloud" o "crea nuovo contenuto del catalogo" . Su IBM Workload Deployer, è possibile sostituire l'ID utente con l'ID operatore integrato, `cbadmin`.

L'immagine virtuale, il package di script e il valore predefinito IBM WebSphere MQ virtual system pattern sono di proprietà di questo utente. Ad altri utenti viene fornito l'accesso in sola lettura.

password

La parola d'ordine dell'utente o dell'operatore.

scriptName

scriptName è uno dei seguenti script di installazione:

MQHVE-RHEL-AddVirtualImage

Installare l'immagine virtuale.

MQHVE-RHEL-CreatePatternsandScripts

Installare i package di script e il pattern di sistema virtuale IBM WebSphere MQ predefinito.

MQHVE-AIX-AddVirtualImage

Installare l'immagine virtuale.

MQHVE-AIX-CreatePatternsandScripts

Installare i package di script e il pattern di sistema virtuale IBM WebSphere MQ predefinito.

Esempi

```
C:\cli\pure.cli\bin\pure -h 10.0.0.1 -u admin -p password -f MQHVE-RHEL-AddVirtualImage.py
```

```
C:\cli\pure.cli\bin\pure -h 10.0.0.1 -u admin -p password -f MQHVE-AIX-AddVirtualImage.py
```

Figura 6. Installazione dell'immagine virtuale su IBM PureApplication System.

```
C:\cli\deployer.cli\bin\deployer -h 10.0.0.2 -u cbadmin -p cbadmin -f MQHVE-RHEL-CreatePatternsandScripts.py
```

```
C:\cli\deployer.cli\bin\deployer -h 10.0.0.2 -u cbadmin -p cbadmin -f MQHVE-AIX-CreatePatternsandScripts.py
```

Figura 7. Installazione dei pacchetti di script su IBM Workload Deployer.

Attività correlate

[“installazione” a pagina 12](#)

Scaricare la versione più recente di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage. Decomprimere i file di installazione e aggiungere i file richiesti sul server di destinazione.

Riferimenti correlati

[“Script di comando IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition” a pagina 69](#)

Caricamento dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per VMware ESX hypervisor

Salvare una copia dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per VMware ESX hypervisor nell'archivio dati VMware ESX hypervisor .

Prima di iniziare

- Installare una copia di VMware vSphere Client sulla stazione di lavoro in cui si sta per eseguire l'attività.
- Eseguire l'attività, [“installazione” a pagina 12](#), per scaricare i file di immagine virtuali di IBM WebSphere MQ VMware ESX hypervisor compressi su una workstation e decomprimere i file in una directory vuota.

Informazioni su questa attività

Utilizzare VMware vSphere Client per caricare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux nell'archivio dati VMware ESX hypervisor .

Procedura

1. Da VMware vSphere Client, selezionare la scheda **Riepilogo** . Nella finestra **Archivio dati** , fare clic con il tasto destro del mouse su un archivio dati in cui si desidera memorizzare l'immagine della macchina virtuale e fare clic su **Sfoglia archivio dati**.
2. Utilizzando il browser dell'archivio dati, creare una directory in cui memorizzare l'immagine della macchina virtuale.

3. Utilizzando il browser Datastore, caricare i file seguenti:

```
os.vmdk
os-flat.vmdk
app.vmdk
app-flat.vmdk
wmqhve.vmx
```

o caricare l'intera directory.

Nota: Il browser del datastore non visualizza i file `os-flat.vmdk` e `app-flat.vmdk`. Per impostazione predefinita, li rappresenta come parte di `os.vmdk` e `app.vmdk`.

4. Registrare l'immagine virtuale sull'hypervisor.

- Nel browser del datastore, fare clic con il tasto destro del mouse su `wmqhve.vmx` e selezionare **Aggiungi all'inventario**, che avvia una procedura guidata.
- Immettere un nome per l'immagine della macchina virtuale e selezionare **Avanti**.
- Verificare che le opzioni della macchina virtuale siano corrette e selezionare **Fine**.

Risultati

L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition viene caricata in VMware ESX hypervisor.

Operazioni successive

Configurare l'immagine virtuale e avviarla; consultare [“Distribuzione di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente a VMware ESX hypervisor”](#) a pagina 43.

Attività correlate

[“installazione”](#) a pagina 12

Scaricare la versione più recente di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage. Decomprimere i file di installazione e aggiungere i file richiesti sul server di destinazione.

[“Distribuzione di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente a VMware ESX hypervisor”](#) a pagina 43

Distribuisce un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente a VMware ESX hypervisor la prima volta.

Riferimenti correlati

[“L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux per VMware ESX hypervisor”](#) a pagina 73

L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux fornisce il sistema operativo e i file binari del prodotto richiesti per creare le istanze del sistema virtuale in esecuzione in VMware ESX hypervisor.

Installazione IBM WebSphere MQ Managed File Transfer

Installare IBM WebSphere MQ Managed File Transfer dopo la distribuzione di un IBM WebSphere MQ basic part. Per motivi di licenza, quando IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition distribuisce IBM WebSphere MQ basic part, non installa IBM WebSphere MQ Managed File Transfer. Installare IBM WebSphere MQ Managed File Transfer dai relativi pacchetti di installazione, distribuiti con IBM WebSphere MQ basic part.

Prima di iniziare

- È necessario disporre di una licenza per alcuni o per tutti i componenti IBM WebSphere MQ Managed File Transfer, che sono aggiuntivi rispetto alla licenza per il IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition installato; consultare [IBM WebSphere MQ Managed File Transfer](#).
- Ricordare la password per l'ID utente `root`, impostato nelle proprietà IBM WebSphere MQ basic part o dalla finestra di conferma della password se l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ è stata distribuita direttamente in VMware ESX hypervisor.

- È inoltre necessario conoscere la parola d'ordine per l'ID utente `virtuser`, se si sta eseguendo l'accesso con VNC da IBM Workload Deployer.
- Hai distribuito un IBM WebSphere MQ virtual system instance da IBM Workload Deployer. Oppure, hai caricato un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente in VMware ESX hypervisor, configurata e avviata correttamente.
- Se hai caricato l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente in VMware ESX hypervisor, devi ricordarne l'indirizzo IP. Impostare l'indirizzo IP nel passo “7” a pagina 43 in [“Distribuzione di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente a VMware ESX hypervisor”](#) a pagina 43.

Informazioni su questa attività

IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition copia i package di installazione IBM WebSphere MQ Managed File Transfer sulle macchine virtuali in cui è stato installato IBM WebSphere MQ. Se l'immagine della macchina virtuale IBM WebSphere MQ è stata caricata direttamente in VMware ESX hypervisor, i pacchetti di installazione sono inclusi nell'immagine della macchina virtuale VMware ESX hypervisor.

Seguire questa procedura per installare alcuni o tutti i package di installazione di IBM WebSphere MQ Managed File Transfer. La scelta dei pacchetti da installare deve essere guidata dalle opzioni concesse in licenza. Per una descrizione delle opzioni, consultare [Opzioni del prodotto IBM WebSphere MQ Managed File Transfer](#).

Procedura

1. Accedere all'ID utente `root`.

Accedere alla root sulla macchina virtuale che contiene l'installazione di IBM WebSphere MQ che si desidera aggiornare seguendo una delle seguenti procedure.

- Utilizzando VNC da appliance user interface:
 - a. Eseguire i passi “1” a pagina 47 e “2” a pagina 48 in [“Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da una sessione VNC”](#) a pagina 47 per aprire una sessione terminale sul desktop VNC.
 - b. Eseguire il comando `superuser` per collegarsi all'ID utente `root` :

```
su root
```

In risposta alla richiesta **Password:**, immettere la password per l'ID utente `root`.

- Utilizzo di una sessione terminale SSH:
 - a. Trovare un'emulazione di terminale SSH, consultare [“Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da un emulatore di terminale SSH”](#) a pagina 44.
 - b. Individuare l'indirizzo IP di un IBM WebSphere MQ virtual system instance, consultare il passo “1” a pagina 45 di [“Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da un emulatore di terminale SSH”](#) a pagina 44.
 - c. Connettere l'emulatore del terminale SSH alla VM (Virtual Machine); consultare il passo “2” a pagina 45 di [“Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da un emulatore di terminale SSH”](#) a pagina 44. Collegarsi come `root` anziché come ID utente `virtuser`.
- ### 2. Passare alla directory in cui sono memorizzati i package di installazione di IBM WebSphere MQ Managed File Transfer.
- a) Eseguire il comando `cd /home/virtuser/MQ75-MFT` su AIX e `cd /root/MQ75-MFT` su Linux per passare alla directory.
 - b) Eseguire il comando `ls` per elencare il contenuto della directory. Confermare che l'elenco di pacchetti corrisponda a quello dei componenti IBM WebSphere MQ Managed File Transfer; consultare [Componenti IBM WebSphere MQ per sistemi Linux](#) o [componenti IBM WebSphere MQ per sistemi AIX](#).
- ### 3. Installare IBM WebSphere MQ Managed File Transfer.

A seconda della piattaforma della macchina virtuale, eseguire il seguente comando per installare IBM WebSphere MQ Managed File Transfer.

- Su Linux, eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Eseguire il seguente comando **rpm** per installare tutti i componenti IBM WebSphere MQ Managed File Transfer :

```
rpm -ivh MQSeriesFT*.rpm
```

- Eseguire uno o più dei seguenti comandi **rpm** per installare i componenti IBM WebSphere MQ Managed File Transfer ; consultare [Opzioni del prodotto WebSphere MQ Managed File Transfer](#). Se si installano i componenti singolarmente, questi devono essere installati nel seguente ordine di tre fasi. Se si installa uno qualsiasi dei componenti della terza fase, installarli in qualsiasi ordine.

```
a. rpm -ivh MQSeriesFTBase*.rpm
b. rpm -ivh MQSeriesFTAgent*.rpm
c. - rpm -ivh MQSeriesFTLogger*.rpm
   - rpm -ivh MQSeriesFTTools*.rpm rpm
   - rpm -ivh MQSeriesFTService*.rpm
```

- Su AIX, eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Eseguire il seguente comando **installp** per installare tutti i componenti IBM WebSphere MQ Managed File Transfer :

```
installp -acgXYd . all
```

- Eseguire uno o più dei seguenti comandi **installp** per installare i componenti IBM WebSphere MQ Managed File Transfer¹; vedere [WebSphere MQ Managed File Transfer](#):

```
installp -acgXYd . mqm.ft.agent
installp -acgXYd . mqm.ft.base
installp -acgXYd . mqm.ft.logger
installp -acgXYd . mqm.ft.service
installp -acgXYd . mqm.ft.tools
```

4. Verificare che IBM WebSphere MQ Managed File Transfer sia installato.

Eseguire il comando per visualizzare la versione di IBM WebSphere MQ Managed File Transfer installata:

```
fteDisplayVersion -v
```

Operazioni successive

Configurare IBM WebSphere MQ Managed File Transfer; consultare gli scenari elencati.

Concetti correlati

[Componenti di WebSphere MQ per sistemi Linux](#)

[Opzioni del prodotto WebSphere MQ Managed File Transfer](#)

[Trasferimento file di base mediante gli script](#)

[Trasferimento file su due macchine](#)

[Trasferimento di due file di macchina utilizzando gli script](#)

[Aggiunta della funzione di verifica al trasferimento file gestito](#)

[Componenti WebSphere MQ per sistemi AIX](#)

Attività correlate

[Installazione di WebSphere MQ Managed File Transfer](#)

¹ In alternativa, creare un elenco di componenti in un file e passare il nome del file con l'indicatore -f .

[Installazione del server WebSphere MQ su Linux](#)

[Installazione del server WebSphere MQ su AIX AIX](#)

[Installazione non interattiva del server WebSphere MQ su AIX AIX](#)

Installazione di IBM WebSphere MQ Advanced Message Security (AMS)

Installare IBM WebSphere MQ Advanced Message Security dopo la distribuzione di un IBM WebSphere MQ basic part. Per motivi di licenza, quando IBM WebSphere MQ Advanced Message Security distribuisce IBM WebSphere MQ basic part, non installa IBM WebSphere MQ Advanced Message Security. Installare IBM WebSphere MQ Advanced Message Security dal relativo pacchetto di installazione, distribuito con IBM WebSphere MQ basic part.

Prima di iniziare

- È necessario disporre di una licenza per IBM WebSphere MQ Advanced Message Security, che è aggiuntiva alla licenza per il IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition installato; consultare [IBM WebSphere MQ Advanced Message Security](#).
- Ricordare la password per l'ID utente `root`, impostato nelle proprietà IBM WebSphere MQ basic part o dalla finestra di conferma della password se l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ è stata distribuita direttamente in VMware ESX hypervisor.
- È inoltre necessario conoscere la parola d'ordine per l'ID utente `virtuser`, se si sta eseguendo l'accesso con VNC da IBM Workload Deployer.
- Hai distribuito un IBM WebSphere MQ virtual system instance da IBM Workload Deployer. Oppure, hai caricato un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente in VMware ESX hypervisor, configurata e avviata correttamente.
- Se hai caricato l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente in VMware ESX hypervisor, devi ricordarne l'indirizzo IP. Impostare l'indirizzo IP nel passo [“7” a pagina 43](#) in [“Distribuzione di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente a VMware ESX hypervisor” a pagina 43](#).

Informazioni su questa attività

IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition copia il pacchetto di installazione IBM WebSphere MQ Advanced Message Security sulle macchine virtuali in cui ha installato IBM WebSphere MQ. Se l'immagine della macchina virtuale IBM WebSphere MQ è stata caricata direttamente in VMware ESX hypervisor, i pacchetti di installazione sono inclusi nell'immagine della macchina virtuale VMware ESX hypervisor.

Seguire questa procedura per installare il package di installazione IBM WebSphere MQ Advanced Message Security.

Procedura

1. Accedere all'ID utente `root`.

Accedere alla root sulla macchina virtuale che contiene l'installazione di IBM WebSphere MQ che si desidera aggiornare seguendo una delle seguenti procedure.

- Utilizzando VNC da appliance user interface:
 - a. Eseguire i passi [“1” a pagina 47](#) e [“2” a pagina 48](#) in [“Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da una sessione VNC” a pagina 47](#) per aprire una sessione terminale sul desktop VNC.
 - b. Eseguire il comando `superuser` per collegarsi all'ID utente `root`:

```
su root
```

In risposta alla richiesta **Password:**, immettere la password per l'ID utente `root`.

- Utilizzo di una sessione terminale SSH:

- a. Trovare un'emulazione di terminale SSH, consultare [“Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da un emulatore di terminale SSH”](#) a pagina 44.
 - b. Individuare l'indirizzo IP di un IBM WebSphere MQ virtual system instance, consultare il passo [“1”](#) a pagina 45 di [“Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da un emulatore di terminale SSH”](#) a pagina 44.
 - c. Connettere l'emulatore del terminale SSH alla VM (Virtual Machine); consultare il passo [“2”](#) a pagina 45 di [“Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da un emulatore di terminale SSH”](#) a pagina 44. Collegarsi come root anziché come ID utente virtuser .
2. Passare alla directory in cui sono memorizzati i package di installazione di IBM WebSphere MQ Advanced Message Security .
 - a) Eseguire il comando `cd /home/virtuser/MQ75-AMS` su AIX e `cd /root/MQ75-AMS` su Linux per passare alla directory.
 - b) Eseguire il comando `ls` per elencare il contenuto della directory. Confermare che il pacchetto corrisponde al componente IBM WebSphere MQ Advanced Message Security ; consultare [Componenti IBM WebSphere MQ per sistemi Linux](#) componenti [IBM WebSphere MQ per sistemi AIX](#).
 3. Installare IBM WebSphere MQ Advanced Message Security.

In base alla piattaforma della macchina virtuale, eseguire il seguente comando per installare il componente IBM WebSphere MQ Advanced Message Security .

- Su Linux:

```
rpm -ivh MQSeriesAMS*.rpm
```

- Su AIX:

```
installp -a -c -Y -d mqm.ams.rte
```

4. Verificare che IBM WebSphere MQ Advanced Message Security sia installato.

Eseguire il seguente comando per visualizzare la versione di IBM WebSphere MQ Managed File Transfer installata:

```
dspmqr -p 128 -v
```

Se IBM WebSphere MQ Advanced Message Security è installato, il comando restituisce informazioni sull'installazione.

Operazioni successive

Configurare IBM WebSphere MQ Advanced Message Security; consultare le guide e gli scenari elencati.

Concetti correlati

[Guida introduttiva per WebSphere MQ Advanced Message Security in Windows](#)

[Guida rapida per WebSphere MQ Advanced Message Security in UNIX e Linux](#)

[Guida di avvio rapido per WebSphere MQ Advanced Message Security per client Java](#)

Attività correlate

[Installazione di WebSphere MQ Advanced Message Security su AIX](#)

[Installazione di WebSphere MQ Advanced Message Security su Linux](#)

[Protezione delle code remote con WebSphere MQ Advanced Message Security](#)

[Instradamento dei messaggi protetti da WebSphere MQ Advanced Message Security con WebSphere Message Broker](#)

[Utilizzo di WebSphere MQ Advanced Message Security con WebSphere MQ Managed File Transfer](#)

Applicazione del servizio a un'istanza di sistema virtuale che contiene IBM WebSphere MQ basic parts

Applica il servizio al IBM WebSphere MQ basic parts in un'istanza di sistema virtuale. È necessario prima caricare il servizio richiesto sul dispositivo. È possibile controllare quando il dispositivo applica il servizio a un'istanza del sistema virtuale. Il dispositivo conserva un'istantanea dell'istanza prima che venga applicato il servizio, nel caso in cui sia necessario ripristinarlo e mantenga una cronologia del servizio.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
- È necessario disporre dell'accesso all'istanza del sistema virtuale o disporre del ruolo Appliance administration con autorizzazioni complete per eseguire questa procedura.
- Caricare una nuova immagine virtuale IBM WebSphere MQ che contiene il fix pack o le correzioni di emergenza da applicare in IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. L'immagine virtuale deve essere per il livello di release di un IBM WebSphere MQ basic part che fa parte del pattern distribuito. Ad esempio, se è stato aggiunto un IBM WebSphere MQ basic part dall'immagine virtuale IBM WebSphere MQ versione 7.0.1.4 , è possibile applicare il fix pack nell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ versione 7.0.1.8 . L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ versione 7.5.0.0 non contiene alcun fix - pack che è possibile applicare a un IBM WebSphere MQ basic part dall'immagine virtuale IBM WebSphere MQ versione 7.0.1.4 .
- L'istanza del sistema virtuale deve essere in esecuzione.

Informazioni su questa attività

Seleziona l'istanza della macchina virtuale a cui applicare il servizio e scegli le fix da applicare. Il dispositivo arresta l'istanza della macchina virtuale, ne esegue il backup, applica le fix e riavvia l'istanza. Se l'istanza del sistema virtuale contiene un numero di parti differenti a cui si applicano correzioni differenti, la procedura di servizio applica la correzione selezionata alle parti appropriate.

Procedura

1. In appliance user interface, fare clic su **Istanze > Sistemi virtuali**. Fare clic sull'istanza del sistema virtuale a cui si desidera applicare il servizio nella finestra del navigator.

2. Fare clic su **Servizio**, .

Se la manutenzione è disponibile per una delle parti nell'istanza del sistema virtuale, si apre la finestra **Descrivi la richiesta di servizio** .

3. Fare clic su ciascuna opzione per descrivere la propria richiesta di servizio, quindi fare clic su **OK**.

- Pianificare il servizio per applicare il servizio immediatamente o in un secondo momento.
- Selezionare il livello di servizio o le correzioni da applicare. È possibile scegliere tra le alternative disponibili dalle immagini virtuali precedentemente caricate nel dispositivo.
- Ignorare l'opzione per immettere l'ID utente e la password dell'amministratore del prodotto. IBM WebSphere MQ basic part non richiede questi campi.

Il dispositivo esegue un package di script fornito con l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ che contiene un fix - pack o fix di emergenza. Lo script identifica le parti a cui si applicano il fix pack o le correzioni e le applica.

Risultati

Il dispositivo arresta le macchine virtuali nell'immagine e prende un'istantanea di manutenzione dell'istanza del sistema virtuale. Applica il servizio e riavvia le macchine virtuali. Registra tutte queste azioni nella relativa cronologia dell'istanza del sistema virtuale.

Operazioni successive

Per ripristinare l'istanza del sistema virtuale nell'istantanea di manutenzione, fare clic su **Ripristina**. È necessario riavviare l'istanza del sistema virtuale dopo il ripristino dell'istantanea.

Per aggiornare l'istantanea, fare clic su **Ricrea per l'aggiornamento**.

Attività correlate

[“Aggiunta di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ a un dispositivo” a pagina 14](#)

Aggiungere l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX o IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux al catalogo immagini in IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

Sicurezza

Quando un IBM WebSphere MQ basic part viene aggiunto a un modello di sistema virtuale o quando viene distribuito, è possibile personalizzare le impostazioni di sicurezza IBM WebSphere MQ prima che gli utenti accedano.

Sicurezza predefinita di IBM WebSphere MQ basic part

Quando il IBM WebSphere MQ basic part viene distribuito per la prima volta in un IBM WebSphere MQ virtual system instance, il processo di distribuzione crea l'utente `mqm` con il gruppo primario `mqm`. Non viene assegnata alcuna parola d'ordine, quindi per impostazione predefinita non è possibile accedere con l'ID utente `mqm`. Il processo di distribuzione viene eseguito come utente `mqm` per creare e configurare il gestore code.

Il processo di distribuzione crea altri due utenti quando viene distribuita la macchina virtuale, `root` e `virtuser`. Se questi utenti eseguono il comando `"sudo -u mqm command"`, sono autorizzati ad eseguire `command` con l'autorizzazione del gruppo `mqm`. Gli utenti stessi non sono membri del gruppo `mqm`.

Aggiunta di utenti autorizzati a IBM WebSphere MQ basic part

IBM WebSphere MQ basic part ha una proprietà di sicurezza **Authorized users**¹ che è possibile impostare. È possibile definire un elenco di ID utente, separati da spazi. Il processo di distribuzione crea ogni ID utente e lo rende membro di un gruppo primario con lo stesso nome.

Il processo di distribuzione aggiunge gli ID utente autorizzati all'elenco di ID utente che possono eseguire il comando `"sudo -u mqm command"`. L'ID utente autorizzato acquisisce l'autorizzazione gruppo `mqm` per la durata del comando.

A ogni utente, e quindi al relativo gruppo principale, viene fornita l'autorità amministrativa IBM WebSphere MQ; consultare [Figura 8 a pagina 29](#).

```

* These commands give user '@authuser@' full administrative access.
SET AUTHREC OBJTYPE(QMGR) PRINCIPAL('@authuser@') AUTHADD(CONNECT,INQ,ALLADM)
SET AUTHREC OBJTYPE(Queue) PROFILE('**') PRINCIPAL('@authuser@') AUTHADD(ALLADM,CRT)
SET AUTHREC OBJTYPE(Topic) PROFILE('**') PRINCIPAL('@authuser@') AUTHADD(ALLADM,CRT)
SET AUTHREC OBJTYPE(Channel) PROFILE('**') PRINCIPAL('@authuser@') AUTHADD(ALLADM,CRT)
SET AUTHREC OBJTYPE(Process) PROFILE('**') PRINCIPAL('@authuser@') AUTHADD(ALLADM,CRT)
SET AUTHREC OBJTYPE(Namelist) PROFILE('**') PRINCIPAL('@authuser@') AUTHADD(ALLADM,CRT)
SET AUTHREC OBJTYPE(AuthInfo) PROFILE('**') PRINCIPAL('@authuser@') AUTHADD(ALLADM,CRT)
SET AUTHREC OBJTYPE(ClntConn) PROFILE('**') PRINCIPAL('@authuser@') AUTHADD(ALLADM,CRT)
SET AUTHREC OBJTYPE(Listener) PROFILE('**') PRINCIPAL('@authuser@') AUTHADD(ALLADM,CRT)
SET AUTHREC OBJTYPE(Service) PROFILE('**') PRINCIPAL('@authuser@') AUTHADD(ALLADM,CRT)
SET AUTHREC OBJTYPE(CommInfo) PROFILE('**') PRINCIPAL('@authuser@') AUTHADD(ALLADM,CRT)
* The following commands provide '@authuser@' with administrative access for MQ Explorer.
SET AUTHREC OBJTYPE(Queue) PROFILE(SYSTEM.MQEXPLORER.REPLY.MODEL) PRINCIPAL('@authuser@')
AUTHADD(DSP,INQ,GET)
SET AUTHREC OBJTYPE(Queue) PROFILE(SYSTEM.ADMIN.COMMAND.Queue) PRINCIPAL('@authuser@')
AUTHADD(DSP,INQ,PUT)

```

Figura 8. Autorizzazioni di gestione concesse agli utenti autorizzati

Un utente che si collega in remoto a IBM WebSphere MQ Explorer da qualsiasi indirizzo IP può assumere l'identità di un utente autorizzato. Per evitare questo problema di sicurezza, il processo di distribuzione rimuove una regola di autenticazione del canale predefinita; consultare [Figura 9 a pagina 29](#). La rimozione di questa regola impedisce a chiunque conosca l'identità di un utente autorizzato di accedere a IBM WebSphere MQ Explorer. Questa modifica alla configurazione predefinita di IBM WebSphere MQ rimuove anche l'accesso remoto a IBM WebSphere MQ Explorer per gli utenti autorizzati. È possibile estendere l'autorizzazione a una serie limitata di indirizzi TCP/IP; consultare [“Definizione di indirizzi IP autorizzati per la gestione remota” a pagina 29](#).

```

CHLAUTH(SYSTEM.ADMIN.SVRCONN) TYPE(ADDRESSMAP)
DESCR(Default rule to allow MQ Explorer access)
CUSTOM( ) ADDRESS(*)
MCAUSER( ) USERSRC(Channel)
WARN(NO) ALTDATE(2012-07-05)
ALTTIME(12.08.09)

```

Figura 9. Regola di autenticazione di canale predefinita per consentire l'accesso remoto a IBM WebSphere MQ Explorer

Il processo di distribuzione fornisce agli utenti autorizzati l'autorizzazione a connettersi in remoto al gestore code. Aggiunge record di autenticazione di canale per i canali di connessione server SYSTEM.DEF.SVRCONN e SYSTEM.ADMIN.SVRCONN; consultare [Figura 10 a pagina 29](#). Limita l'autorizzazione all'indirizzo TCP/IP locale 127.0.0.1 e a un utente autorizzato autenticato.

```

* This command gives @authuser@ authority to connect as a client from localhost to run MQ Explorer.
SET CHLAUTH('SYSTEM.ADMIN.SVRCONN') TYPE(USERMAP) USERSRC(Channel) ADDRESS('127.0.0.1') +
CLNTUSER('@authuser@') DESCR('Only @authuser@ locally') ACTION(ADD)
* This command gives @authuser@ authority to connect as an mqi client from localhost.
SET CHLAUTH('SYSTEM.DEF.SVRCONN') TYPE(USERMAP) USERSRC(Channel) ADDRESS('127.0.0.1') +
CLNTUSER('@authuser@') DESCR('Only @authuser@ locally') ACTION(ADD)

```

Figura 10. Autorizzazioni canale concesse agli utenti autorizzati dall'indirizzo TCP/IP 127.0.0.1

Definizione di indirizzi IP autorizzati per la gestione remota

La parte IBM WebSphere MQ basic part ha una proprietà di sicurezza **Authorized IP addresses**¹ che è possibile impostare. Definire un singolo indirizzo IP o un gruppo di indirizzi IP; consultare [Indirizzi IP generici](#).

Il processo di distribuzione definisce un'autorizzazione del canale di connessione server per gli indirizzi IP selezionati; consultare [Figura 11 a pagina 30](#).

L'autorizzazione consente a qualsiasi utente di avviare IBM WebSphere MQ Explorer dagli indirizzi IP autorizzati con autorità di amministratore. Affinché il canale di connessione server avvii IBM WebSphere MQ Explorer, è necessario definire anche un utente autorizzato.

Importante: L'autorizzazione indebolisce la sicurezza di IBM WebSphere MQ virtual system instance. Qualsiasi utente può amministrare IBM WebSphere MQ dagli indirizzi IP definiti dall'utente. Per rafforzare la sicurezza, è necessario limitare l'accesso a tali indirizzi IP agli utenti autorizzati.

```
* This command gives anyone authority to connect as a client from specific IP addresses to run
MQ Explorer.
DEFINE CHANNEL(SYSTEM.ADMIN.SVRCONN) CHLTYPE(SVRCONN) REPLACE
SET CHLAUTH('SYSTEM.ADMIN.SVRCONN') TYPE(ADDRESSMAP) USERSRC(MAP) ADDRESS('@ipaddress@') +
MCAUSER('@authuser@') DESCR('Always @authuser@ from specified IP') ACTION(ADD)
```

Figura 11. Autorizzazioni canale concesse agli indirizzi IP selezionati

Esempio: distribuzione di una coda locale con autorizzazioni di accesso per un utente autorizzato

Lo script crea una coda locale e imposta le autorizzazioni per un utente autorizzato per inserire e richiamare i messaggi da e verso la coda.

Utilizzare la coda per verificare un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da un IBM WebSphere MQ MQI client remoto; consultare [“Verifica delle parti IBM WebSphere MQ distribuite da un IBM WebSphere MQ MQI client remoto.”](#) a pagina 49.

Prima di iniziare

1. Creare un pattern; consultare [“Creazione di un pattern”](#) a pagina 31.
2. Aggiungere il IBM WebSphere MQ basic part a un modello; consultare [“Aggiunta di IBM WebSphere MQ basic part a un pattern”](#) a pagina 34.
3. Aggiungere il package di script WMQ: Run MQSC Scripts a IBM WebSphere MQ basic part; consultare [“Aggiunta di comandi MQSC a un modello”](#) a pagina 35.
4. Definire almeno un utente autorizzato in IBM WebSphere MQ basic part; consultare [Tabella 2](#) a pagina 58 in [“IBM WebSphere MQ basic part”](#) a pagina 57.

Informazioni su questa attività

L'attività descrive come aggiungere uno script di comandi MQSC, `verify.mqsc`, a un IBM WebSphere MQ basic part. Lo script di comando `verify.mqsc` crea una coda locale e imposta le autorizzazioni per un utente autorizzato per inserire e richiamare i messaggi da e verso la coda. Crea una regola di autorizzazione del canale per consentire a un utente autorizzato di connettersi a IBM WebSphere MQ basic part da un IBM WebSphere MQ MQI client remoto con il canale di connessione server `SYSTEM.DEF.SVRCONN`.

Nel passo [“1”](#) a pagina 30 apportare le seguenti modifiche allo script del comando `verify.mqsc`,

1. Sostituire `authUser` con uno degli utenti autorizzati definiti in IBM WebSphere MQ basic part.
2. Sostituire `qName` con un nome per la coda locale da creare.
3. Sostituire `ipAddress` con un indirizzo IP generico o specifico; consultare [Indirizzi IP generici](#).

Importante: L'autorizzazione indebolisce la sicurezza di IBM WebSphere MQ virtual system instance. Qualsiasi utente può amministrare IBM WebSphere MQ dagli indirizzi IP definiti dall'utente. Per rafforzare la sicurezza, è necessario limitare l'accesso a tali indirizzi IP agli utenti autorizzati.

Procedura

1. Creare il file di comando MQSC, `verify.mqsc`

```
* This command creates qName to save verification messages
DEFINE QLOCAL(qName)
* This command gives authUser authority to use the qName for verification
SET AUTHREC PROFILE('qName') OBJTYPE(Queue) PRINCIPAL('authUser') AUTHADD(BROWSE, GET, PUT, INQ)
* This command gives anyone authority to connect as a client from specific IP addresses using the
default server-connection channel.
SET CHLAUTH('SYSTEM.DEF.SVRCONN') TYPE(ADDRESSMAP) USERSRC(MAP) ADDRESS('ipAddress') +
MCAUSER('authUser') DESCR('Always connect as authUser from ipAddress') ACTION(ADD)
```

Figura 12. *verify.mqsc*

2. Nel passo “2” a pagina 36 in “[Aggiunta di comandi MQSC a un modello](#)” a pagina 35, aggiungere il file *verify.mqsc* e salvare il file del package di script modificato come *WMQVerifyMQSC.zip*.
3. Nel passo “3” a pagina 37 in “[Aggiunta di comandi MQSC a un modello](#)” a pagina 35, impostare lo script da eseguire quando il pattern viene distribuito per la prima volta.

Operazioni successive

1. Distribuire il modello; consultare “[Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part](#)” a pagina 41.
2. Verificare la distribuzione eseguendo un IBM WebSphere MQ MQI client da una workstation connessa su un indirizzo IP autorizzato; consultare “[Verifica delle parti IBM WebSphere MQ distribuite da un IBM WebSphere MQ MQI client remoto.](#)” a pagina 49.

Attività correlate

“[Aggiunta di comandi MQSC a un modello](#)” a pagina 35

È possibile aggiungere uno o più file di comandi IBM WebSphere MQ per personalizzare un pattern che contiene IBM WebSphere MQ basic parts. I comandi vengono eseguiti quando il modello viene distribuito come un sistema virtuale, quando il sistema virtuale viene eliminato o quando si sceglie di eseguire i comandi.

“[Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part](#)” a pagina 41

Distribuire un pattern che contiene uno o più IBM WebSphere MQ basic parts a un cloud con IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

“[Verifica delle parti IBM WebSphere MQ distribuite da un IBM WebSphere MQ MQI client remoto.](#)” a pagina 49

Verificare la distribuzione di parti IBM WebSphere MQ in un pattern di sistema virtuale eseguendo i programmi "put" e "get" sample MQI client . Eseguire i programmi dall'interno o dall'esterno del cloud in cui vengono distribuite le parti.

[Preparazione ed esecuzione dei programmi di esempio](#)

Configurazione

Attività di ausilio nella configurazione della distribuzione di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions a un dispositivo o a VMware ESX hypervisor.

Le attività assistono l'utente nell'installazione e distribuzione di macchine virtuali e pattern di sistema virtuale che includono IBM WebSphere MQ. Per configurare IBM WebSphere MQ, consultare [Configurazione di WebSphere MQ WebSphere MQ](#)

Creazione di un pattern

Creare un modello di sistema virtuale.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.

- Verificare di disporre dell'autorizzazione **Create new patterns** o **Create new catalog content**.

Da appliance user interface, fare clic su **Sistema > Utenti** e nell'elenco di utenti, selezionare il proprio nome utente.


Informazioni su questa attività

Completare la seguente procedura per creare un pattern.

Procedura

1. Da appliance user interface, aprire la finestra **Modelli di sistemi virtuali**.
 - Dalla barra dei menu, fare clic su **Modelli > Sistemi virtuali**.
 - Dalla pagina **Benvenuti**, nella sezione "**Operazioni con i sistemi virtuali**", fare clic su **Crea un pattern di sistema virtuale**.

Viene visualizzata la finestra **Modelli di sistemi virtuali**.

2. Fare clic sulla nuova icona , accanto al titolo della finestra "**Modelli di sistema virtuale**", per creare un pattern di sistema virtuale.

Si apre la finestra "**Descrivi il modello che si desidera aggiungere**".

- a) Immettere un nome univoco nel campo **Nome**.
 - b) Immettere una descrizione nel campo **Descrizione**.
3. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra.
 4. Fare clic su **Modifica eseguita** per completare la modifica del pattern.

Risultati

Il pattern viene salvato.

Operazioni successive

Configurare il pattern.

Concetti correlati

[“Parti e modelli” a pagina 9](#)

IBM WebSphere MQ Hypervisor editions contiene un IBM WebSphere MQ basic part che viene incluso nei pattern del sistema virtuale. I pattern del sistema virtuale sono costituiti da parti e le parti hanno proprietà. Ogni parte rappresenta una singola macchina virtuale. Un *pattern* fornisce una definizione di topologia per la distribuzione ripetibile che può essere condivisa. I pattern descrivono la funzione fornita da ciascuna VM (Virtual Machine) in un sistema virtuale. Ogni funzione è identificata come una parte nel pattern

Attività correlate

[“Aggiunta di IBM WebSphere MQ basic part a un pattern” a pagina 34](#)

Aggiungere IBM WebSphere MQ basic part a un pattern IBM WebSphere MQ e modificarne le proprietà per avviare la configurazione del pattern.

[“Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part” a pagina 41](#)

Distribuire un pattern che contiene uno o più IBM WebSphere MQ basic parts a un cloud con IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

Copia di un modello

Creare un nuovo modello copiando e modificando un modello esistente. Copiare un modello di sola lettura e modificare la copia. Le copie sono chiamate cloni. Quando si clona un pattern, è possibile associarlo a una diversa versione dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
- Verificare di disporre dell'autorizzazione `Create new patterns` o `Create new catalog content`.

Da appliance user interface, fare clic su **Sistema > Utenti** e nell'elenco di utenti, selezionare il proprio nome utente.

Informazioni su questa attività

Seguire questa procedura per copiare un pattern.

Procedura

1. Da appliance user interface, aprire la finestra **Modelli di sistemi virtuali**.
 - Dalla barra dei menu, fare clic su **Modelli > Sistemi virtuali**.
 - Dalla pagina **Benvenuti**, nella sezione "**Operazioni con i sistemi virtuali**", fare clic su **Crea un pattern di sistema virtuale**.

Viene visualizzata la finestra **Modelli di sistemi virtuali**.

2. Fare clic sul modello che si desidera copiare nell'elenco dei modelli di sistemi virtuali.

Si apre l'area di disegno per il modello selezionato.

3. Fare clic sull'icona clone .

L'icona clone si trova nella barra dei menu.

Si apre la finestra "**Descrivi il modello che si desidera aggiungere**".

- a) Immettere un nome univoco nel campo **Nome**.
 - b) Immettere una descrizione nel campo **Descrizione**.
 - c) Fare clic sull'immagine virtuale a cui associare il modello.
4. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra.
 5. Fare clic su **Modifica eseguita** per completare la modifica del pattern.

Risultati

Il pattern viene salvato.

Operazioni successive

Configurare il pattern.

Concetti correlati

["Parti e modelli"](#) a pagina 9

IBM WebSphere MQ Hypervisor editions contiene un IBM WebSphere MQ basic part che viene incluso nei pattern del sistema virtuale. I pattern del sistema virtuale sono costituiti da parti e le parti hanno proprietà. Ogni parte rappresenta una singola macchina virtuale. Un *pattern* fornisce una definizione di topologia per la distribuzione ripetibile che può essere condivisa. I pattern descrivono la funzione fornita da ciascuna VM (Virtual Machine) in un sistema virtuale. Ogni funzione è identificata come una parte nel pattern

Attività correlate

["Aggiunta di IBM WebSphere MQ basic part a un pattern"](#) a pagina 34

Aggiungere IBM WebSphere MQ basic part a un pattern IBM WebSphere MQ e modificarne le proprietà per avviare la configurazione del pattern.

Riferimenti correlati

[“IBM WebSphere MQ virtual system pattern” a pagina 67](#)

Aggiunta di IBM WebSphere MQ basic part a un pattern

Aggiungere IBM WebSphere MQ basic part a un pattern IBM WebSphere MQ e modificarne le proprietà per avviare la configurazione del pattern.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
- Aggiungere IBM WebSphere MQ basic part al catalogo di immagini virtuali del dispositivo; consultare [“Aggiunta di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ a un dispositivo” a pagina 14](#).
- Creare un pattern; consultare [“Creazione di un pattern” a pagina 31](#).
- Esaminare le informazioni in [“IBM WebSphere MQ basic part” a pagina 57](#) per comprendere la parte.
- Verificare di disporre dell'autorizzazione `Create new patterns` o `Create new catalog content`.

Da appliance user interface, fare clic su **Sistema > Utenti** e nell'elenco di utenti, selezionare il proprio nome utente.

Informazioni su questa attività


Completare la seguente procedura per iniziare la configurazione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part:

Procedura

1. Da appliance user interface, aprire la finestra **Modelli di sistemi virtuali**.
 - Dalla barra dei menu, fare clic su **Modelli > Sistemi virtuali**.
 - Dalla pagina **Benvenuti**, nella sezione **"Operazioni con i sistemi virtuali"**, fare clic su **Crea un pattern di sistema virtuale**.

Viene visualizzata la finestra **Modelli di sistemi virtuali**.

2. Aprire un pattern che contiene un IBM WebSphere MQ basic part per la modifica.
 - a) Trovare il motivo nell'elenco di modelli di sistema virtuali.

Un'icona di bozza  che segue il nome del pattern indica che è modificabile.

Il modello si apre nella finestra delle proprietà.

- b) Fare clic sull'icona Modifica  nella barra dei menu.

Si apre l'editor dei modelli, con elenchi di parti, script e componenti aggiuntivi nel navigator e un'area di modifica.

3. Fare clic sulla scheda **Parti** nel navigatore

Viene visualizzato l'elenco delle parti disponibili.

4. Trascinare il IBM WebSphere MQ basic part nel modello.


- a) Trova i IBM WebSphere MQ basic part nell'elenco delle parti
- b) Trascinare la parte corretta per la piattaforma di destinazione nell'area di disegno

5. Fare clic sull'elenco a discesa sulla parte per selezionare un livello di fornitura.

6. Fare clic sull'icona delle proprietà  sulla parte per modificarle.

Per le proprietà della parte, consultare [“IBM WebSphere MQ basic part” a pagina 57](#).

Per le due password richieste, immettere le password che soddisfano i requisiti della propria organizzazione. Si stanno creando le password iniziali per `root` e `virtuser`.

7. Fare clic sull'icona lucchetto  per bloccare o sbloccare la proprietà. È possibile modificare le proprietà sbloccate quando si distribuisce il modello.
8. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra.
9. Fare clic su **Modifica eseguita** per completare la modifica del pattern.

Risultati

Il pattern viene salvato.

Operazioni successive

Aggiungere più parti o script al pattern, incluse più istanze di IBM WebSphere MQ basic part, quindi distribuire il pattern.

Concetti correlati

[“Parti e modelli” a pagina 9](#)

IBM WebSphere MQ Hypervisor editions contiene un IBM WebSphere MQ basic part che viene incluso nei pattern del sistema virtuale. I pattern del sistema virtuale sono costituiti da parti e le parti hanno proprietà. Ogni parte rappresenta una singola macchina virtuale. Un *pattern* fornisce una definizione di topologia per la distribuzione ripetibile che può essere condivisa. I pattern descrivono la funzione fornita da ciascuna VM (Virtual Machine) in un sistema virtuale. Ogni funzione è identificata come una parte nel pattern

Attività correlate

[“Creazione di un pattern” a pagina 31](#)

Creare un modello di sistema virtuale.

[“Aggiunta di comandi MQSC a un modello” a pagina 35](#)

È possibile aggiungere uno o più file di comandi IBM WebSphere MQ per personalizzare un pattern che contiene IBM WebSphere MQ basic parts. I comandi vengono eseguiti quando il modello viene distribuito come un sistema virtuale, quando il sistema virtuale viene eliminato o quando si sceglie di eseguire i comandi.

[“Aggiunta di un gestore code a un cluster” a pagina 38](#)

Lo script del cluster WMQ: `Add to Queue Manager Cluster` aggiunge un gestore code a un cluster.

[“Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part” a pagina 41](#)

Distribuire un pattern che contiene uno o più IBM WebSphere MQ basic parts a un cloud con IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

Riferimenti correlati

[“IBM WebSphere MQ basic part” a pagina 57](#)

Aggiunta di comandi MQSC a un modello

È possibile aggiungere uno o più file di comandi IBM WebSphere MQ per personalizzare un pattern che contiene IBM WebSphere MQ basic parts. I comandi vengono eseguiti quando il modello viene distribuito come un sistema virtuale, quando il sistema virtuale viene eliminato o quando si sceglie di eseguire i comandi.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
- Verificare di disporre dell'autorizzazione `Create new catalog content`.

Da appliance user interface, fare clic su **Sistema > Utenti** e nell'elenco di utenti, selezionare il proprio nome utente.

- Aggiungere l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ al dispositivo; consultare [“Aggiunta di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ a un dispositivo”](#) a pagina 14.
- Aggiungere un IBM WebSphere MQ basic part a un pattern; consultare [“Aggiunta di IBM WebSphere MQ basic part a un pattern”](#) a pagina 34.
- Aggiungere il pacchetto di script WMQ: Run MQSC Scripts al dispositivo; consultare [“Aggiunta di un package di script IBM WebSphere MQ a un dispositivo”](#) a pagina 17.
- Preparare uno o più file di comandi MQSC per personalizzare un IBM WebSphere MQ basic part nel pattern.

Informazioni su questa attività

Aggiungere uno o più file di comandi IBM WebSphere MQ ad una copia del pacchetto di script "WMQ: Run MQSC Scripts". Allegare il package di script al IBM WebSphere MQ basic part in un pattern.

Procedura

1. Creare un package script.

In questa attività, si aggiunge il file di comandi MQSC da eseguire al pacchetto di script.

- a) Da appliance user interface, aprire la finestra **Package di script**.

Dalla barra dei menu, fare clic su **Catalogo > Pacchetti di script**

Viene visualizzata la finestra **Pacchetti di script**.

- b) Nell'elenco di **Pacchetti di script**, fare clic su **WMQ: Esegui script MQSC**.

Si apre la finestra delle proprietà **WMQ: Esegui script MQSC**

- c) Fare clic sull'icona clone .


L'icona clone si trova nella barra dei menu.

"Si apre una nuova finestra di package di script".

- d) Immettere un nome univoco per la copia del package di script nel campo **Nome** e fare clic su **OK**.

2. Aggiungere uno o più file di comandi MQSC al package di script.

- a) Nella sezione **File di package di script** del canvas, in "Il package di script si trova in

WMQExecuteMQSC.zip", fare clic su  Scarica.

- b) Salvare WMQExecuteMQSC.zip sulla stazione di lavoro.

Suggerimento: Modificare il nome di WMQExecuteMQSC.zip quando lo si scarica per evitare confusione con altri package di script che si scaricano. Ad esempio, fornire il nome del pacchetto di script.

Limitazione: Se si aggiungono più package di script contenenti file di comandi MQSC a un IBM WebSphere MQ basic part, è necessario modificare il file cbscript.json in ciascun package di script.

Modificare la directory temporanea nella riga, "location": "/tmp/mq/mqsc" in "location": "/tmp/mq/dir", dove *dir* è il nome scelto per una nuova directory. Il dispositivo crea la nuova directory temporanea, che contiene i file di comando MQSC da questo package di script. Quindi esegue tutti i comandi dai file di comando nella directory. Se non si crea una directory temporanea differente per ogni pacchetto di script, i file di comando si accumuleranno nella singola directory. Ogni volta che il dispositivo elabora un pacchetto di script, esegue i comandi da tutti i file accumulati nella singola directory temporanea, il che potrebbe dare risultati imprevisti.

- c) Aggiungere uno o più file MQSC con estensione .mqsc a WMQExecuteMQSC.zip.

Con alcuni strumenti di file compressi, è possibile aggiungere file direttamente a WMQExecuteMQSC.zip. Con altri strumenti, estrarre i file da WMQExecuteMQSC.zip e ricreare WMQExecuteMQSC.zip, aggiungendo il file MQSC.

- d) Nella sezione **File di package di script** dell'area, in **Sfoggia ...** fare clic o immettere il percorso del file WMQExecuteMQSC.zip modificato. Quindi, fare clic su **Carica**.


Se è stato rinominato WMQExecuteMQSC.zip, è possibile caricare il file con il nuovo nome.

- Scegliere quando eseguire lo script selezionando un'opzione nell'elenco a discesa **Esegui** nell'area.
- Da appliance user interface, aprire la finestra **Modelli di sistemi virtuali**.
 - Dalla barra dei menu, fare clic su **Modelli > Sistemi virtuali**.
 - Dalla pagina **Benvenuti**, nella sezione "**Operazioni con i sistemi virtuali**", fare clic su **Crea un pattern di sistema virtuale**.

Viene visualizzata la finestra **Modelli di sistemi virtuali**.

- Aprire un pattern che contiene un IBM WebSphere MQ basic part per la modifica.

- a) Trovare il motivo nell'elenco di modelli di sistema virtuali.

Un'icona di bozza  che segue il nome del pattern indica che è modificabile.

Il modello si apre nella finestra delle proprietà.

- b) Fare clic sull'icona Modifica  nella barra dei menu.

Si apre l'editor dei modelli, con elenchi di parti, script e componenti aggiuntivi nel navigator e un'area di modifica.

- Fare clic sulla scheda **Script** nel navigator

Vengono elencati gli script disponibili.

- Trascinare il pacchetto di script nella parte, che si trova nell'area.
- Fare clic su **OK** per chiudere la finestra.
- Fare clic su **Modifica eseguita** per completare la modifica del pattern.

Risultati

Il pattern viene salvato.

Operazioni successive

- Eseguire l'esempio, [“Esempio: distribuzione di una coda locale con autorizzazioni di accesso per un utente autorizzato” a pagina 30](#).
- Aggiungere ulteriori parti o script al pattern, incluse più istanze di IBM WebSphere MQ basic part, quindi distribuire il pattern.

Attività correlate

[“installazione” a pagina 12](#)

Scaricare la versione più recente di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage. Decomprimere i file di installazione e aggiungere i file richiesti sul server di destinazione.

[“Aggiunta di un package di script IBM WebSphere MQ a un dispositivo” a pagina 17](#)

Aggiungere un package di script IBM WebSphere MQ per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition al catalogo di script in IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

[“Esempio: distribuzione di una coda locale con autorizzazioni di accesso per un utente autorizzato” a pagina 30](#)

Riferimenti correlati

[“Package di script IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition” a pagina 67](#)

Aggiunta di un gestore code a un cluster

Lo script del cluster WMQ: Add to Queue Manager Cluster aggiunge un gestore code a un cluster.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
- Distribuire prima un pattern o un server reale che contiene un repository completo, in modo da conoscere l'indirizzo IP del repository completo.
- Aggiungere il IBM WebSphere MQ basic part a un modello; consultare [“Aggiunta di IBM WebSphere MQ basic part a un pattern”](#) a pagina 34.
- Verificare di disporre dell'autorizzazione Create new patterns o Create new catalog content .

Da appliance user interface, fare clic su **Sistema > Utenti** e nell'elenco di utenti, selezionare il proprio nome utente.

- Aggiungere il package di script WMQ: Add to Queue Manager Cluster al catalogo di script nel dispositivo; consultare [“Aggiunta di un package di script IBM WebSphere MQ a un dispositivo”](#) a pagina 17.
- Esaminare le informazioni in [Cluster: procedure ottimali](#) per comprendere il clustering dei gestori code.

Informazioni su questa attività

Lo script WMQ: Add to Queue Manager Cluster collega il gestore code nella parte a un gestore code del repository completo che è già in esecuzione altrove. Lo script è completo, ma limitato in ciò che fa per te. Esaminare lo script come esempio di configurazione di IBM WebSphere MQ basic part.

Una delle limitazioni è che non è possibile collegare il gestore code nella parte a un repository completo nello stesso modello di sistema virtuale. Il problema è che non si conosce l'indirizzo IP assegnato ad un repository completo che è una parte diversa nel pattern. Inoltre, non è possibile configurare proprietà cluster più avanzate. Ad esempio, non è possibile rendere il gestore code un membro di due cluster e non è possibile impostare le proprietà del canale cluster.

Completare questi passi per aggiungere un gestore code a un cluster.

Procedura


1. Da appliance user interface, aprire la finestra **Modelli di sistemi virtuali** .

- Dalla barra dei menu, fare clic su **Modelli > Sistemi virtuali**.
- Dalla pagina **Benvenuti** , nella sezione **"Operazioni con i sistemi virtuali"**, fare clic su **Crea un pattern di sistema virtuale**.

Viene visualizzata la finestra **Modelli di sistemi virtuali** .

2. Aprire un pattern che contiene un IBM WebSphere MQ basic part per la modifica.

a) Trovare il motivo nell'elenco di modelli di sistema virtuali.

Un'icona di bozza  che segue il nome del pattern indica che è modificabile.


Il modello si apre nella finestra delle proprietà.

b) Fare clic sull'icona Modifica  nella barra dei menu.

Si apre l'editor dei modelli, con elenchi di parti, script e componenti aggiuntivi nel navigator e un'area di modifica.


3. Fare clic sulla scheda **Script** nel navigator

Vengono elencati gli script disponibili.

4. Trascinare il package di script **WMQ: Add to Queue Manager Cluster** nella parte, che si trova nell'area.
5. Fare clic sull'icona dei parametri  nel pacchetto script per modificare i parametri dello script.
6. Fornire valori per le quattro proprietà

MQ_ADD_TO_CLUSTER_NAME
MQ_ADD_TO_FULL_REPOSITORY_QMGR_NAME
MQ_ADD_TO_FULL_REPOSITORY_CONNNAME
MQ_ADD_TO_FULL_REPOSITORY_PORT

Per descrizioni di parametri, consultare [Tabella 10 a pagina 68](#) in [“Package di script IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition” a pagina 67](#).

7. Fare clic sull'icona lucchetto  per bloccare o sbloccare la proprietà. È possibile modificare le proprietà sbloccate quando si distribuisce il modello.
8. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra.
9. Fare clic su **Modifica eseguita** per completare la modifica del pattern.

Risultati

Il pattern viene salvato.

Operazioni successive

- Aggiungere più parti o script al pattern, incluse più istanze di IBM WebSphere MQ basic part, quindi distribuire il pattern.
- Aggiungere lo script **WMQ: Remove from Queue Manager Cluster** alla parte; consultare [“Rimozione di un gestore code da un cluster” a pagina 39](#).

Attività correlate

[“Aggiunta di un package di script IBM WebSphere MQ a un dispositivo” a pagina 17](#)

Aggiungere un package di script IBM WebSphere MQ per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition al catalogo di script in IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

[“Aggiunta di IBM WebSphere MQ basic part a un pattern” a pagina 34](#)

Aggiungere IBM WebSphere MQ basic part a un pattern IBM WebSphere MQ e modificarne le proprietà per avviare la configurazione del pattern.

[“Rimozione di un gestore code da un cluster” a pagina 39](#)

Lo script **WMQ: Remove from Queue Manager Cluster** rimuove correttamente un gestore code da un cluster. Rimuove il gestore code dal cluster e rimuove le voci dai repository completi nel cluster.

Riferimenti correlati

[“Package di script IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition” a pagina 67](#)

Rimozione di un gestore code da un cluster

Lo script **WMQ: Remove from Queue Manager Cluster** rimuove correttamente un gestore code da un cluster. Rimuove il gestore code dal cluster e rimuove le voci dai repository completi nel cluster.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
- È necessario conoscere il nome del cluster del gestore code e il nome del gestore code del repository completo a cui è connesso un IBM WebSphere MQ basic part .
- È stato aggiunto il pacchetto di script, **WMQ: Add to Queue Manager Cluster** a IBM WebSphere MQ basic part; consultare [“Aggiunta di un gestore code a un cluster” a pagina 38](#).

- Aggiungere il package di script WMQ: `Remove from Queue Manager Cluster` al catalogo di script nel dispositivo; consultare [“Aggiunta di un package di script IBM WebSphere MQ a un dispositivo” a pagina 17.](#)
- Verificare che lo script WMQ: `Remove from Queue Manager Cluster` sia impostato per essere eseguito su richiesta o quando si elimina l'istanza virtuale che contiene un IBM WebSphere MQ basic part che contiene lo script.
 1. Da appliance user interface, aprire la finestra **Package di script** .
Dalla barra dei menu, fare clic su **Catalogo > Pacchetti di script**
Viene visualizzata la finestra **Pacchetti di script** .
 2. Nell'elenco di **Pacchetti di script**, fare clic su **Rimuovi dal cluster gestore code**.
 3. Verificare su quale valore è impostata la proprietà **Esegue:** . Di solito è impostato su **all'eliminazione del sistema virtuale**.

Se sono stati creati pattern che incorporano lo script WMQ: `Remove from Queue Manager Cluster` e si desidera modificare lo script, considerare la possibilità di modificare uno script clonato, piuttosto che modificare questo script.

Informazioni su questa attività

Aggiungere lo script WMQ: `Remove from Queue Manager Cluster` a un IBM WebSphere MQ basic part. Lo script rimuove il gestore code nella parte dal cluster e dai gestori code del repository completo che gestiscono la configurazione del cluster. In genere, lo script viene impostato per l'esecuzione se l'istanza del sistema virtuale che contiene un IBM WebSphere MQ basic part che fa parte di un cluster viene eliminata.

Quando lo script viene eseguito, invia messaggi a uno dei repository completi per il cluster. Il repository completo e l'istanza del sistema virtuale che contiene il IBM WebSphere MQ basic part che include lo script WMQ: `Remove from Queue Manager Cluster` devono essere in esecuzione quando lo script viene eseguito. Ad esempio, è possibile impostare lo script da eseguire quando l'istanza del sistema virtuale che lo contiene viene eliminata. In tal caso, l'istanza del sistema virtuale deve essere in esecuzione quando la si elimina. Se l'istanza virtuale è arrestata, avviarla prima di eliminarla e quindi rimuovere i gestori code dai cluster.

Come con tutti i comandi IBM WebSphere MQ , i comandi vengono eseguiti in modo asincrono. Il tempo impiegato dai comandi del cluster per il completamento dipende dalla rete, se entrambi i repository sono in esecuzione e quanto sono occupati la rete e i repository.


Procedura

1. Da appliance user interface, aprire la finestra **Modelli di sistemi virtuali** .
 - Dalla barra dei menu, fare clic su **Modelli > Sistemi virtuali**.
 - Dalla pagina **Benvenuti** , nella sezione "**Operazioni con i sistemi virtuali**", fare clic su **Crea un pattern di sistema virtuale**.

Viene visualizzata la finestra **Modelli di sistemi virtuali** .

2. Aprire un pattern che contiene un IBM WebSphere MQ basic part per la modifica.

- a) Trovare il motivo nell'elenco di modelli di sistema virtuali.

Un'icona di bozza  che segue il nome del pattern indica che è modificabile.


Il modello si apre nella finestra delle proprietà.

- b) Fare clic sull'icona Modifica  nella barra dei menu.

Si apre l'editor dei modelli, con elenchi di parti, script e componenti aggiuntivi nel navigator e un'area di modifica.

3. Trascinare lo script WMQ: Remove from Queue Manager Cluster nella parte a cui si desidera aggiungerlo. Le parti sono sulla tela.


Se la parte non dispone già di uno script WMQ: Add to Queue Manager Cluster, si sta modificando la parte corretta? È insolito, ma non errato, avere uno script WMQ: Remove from Queue Manager Cluster senza uno script WMQ: Add to Queue Manager Cluster in un IBM WebSphere MQ basic part.

4. Fare clic sull'icona dei parametri  nel pacchetto script per modificare i parametri dello script.
5. Fornire i valori per le due proprietà

MQ_REMOVE_FROM_CLUSTER_NAME

MQ_REMOVE_FROM_FULL_REPOSITORY_QMGR_NAME

Per descrizioni di parametri, consultare [Tabella 11 a pagina 68](#) in [“Package di script IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition” a pagina 67](#).

6. Fare clic sull'icona lucchetto  per bloccare o sbloccare la proprietà. È possibile modificare le proprietà sbloccate quando si distribuisce il modello.
7. Fare clic su **OK** per chiudere la finestra.
8. Fare clic su **Modifica eseguita** per completare la modifica del pattern.

Operazioni successive

- Aggiungere più parti o script al pattern, incluse più istanze di IBM WebSphere MQ basic part, quindi distribuire il pattern.

Attività correlate

[“Aggiunta di un package di script IBM WebSphere MQ a un dispositivo” a pagina 17](#)

Aggiungere un package di script IBM WebSphere MQ per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition al catalogo di script in IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

[“Aggiunta di IBM WebSphere MQ basic part a un pattern” a pagina 34](#)

Aggiungere IBM WebSphere MQ basic part a un pattern IBM WebSphere MQ e modificarne le proprietà per avviare la configurazione del pattern.

[“Aggiunta di un gestore code a un cluster” a pagina 38](#)

Lo script del cluster WMQ: Add to Queue Manager Cluster aggiunge un gestore code a un cluster.

[Rimozione di un gestore code da un cluster](#)

Riferimenti correlati

[“Package di script IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition” a pagina 67](#)

Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part

Distribuire un pattern che contiene uno o più IBM WebSphere MQ basic parts a un cloud con IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
- Configurare un pattern che contiene uno o più IBM WebSphere MQ basic parts; consultare [“Aggiunta di IBM WebSphere MQ basic part a un pattern” a pagina 34](#).
- Verificare di disporre dell'autorizzazione `Deploy patterns in the cloud`.

Da appliance user interface, fare clic su **Sistema > Utenti** e nell'elenco di utenti, selezionare il nome utente

- Verificare che il Cloud su cui si sta eseguendo la distribuzione disponga di risorse corrette e sufficienti per eseguire il sistema virtuale.

Informazioni su questa attività

Selezionare un pattern che contiene uno o più IBM WebSphere MQ basic parts per distribuirlo in un cloud. Fornire le proprietà mancanti richieste.

Procedura


1. Da appliance user interface, aprire la finestra **Modelli di sistemi virtuali** .

- Dalla barra dei menu, fare clic su **Modelli > Sistemi virtuali**.
- Dalla pagina **Benvenuti** , nella sezione "**Operazioni con i sistemi virtuali**", fare clic su **Crea un pattern di sistema virtuale**.


Viene visualizzata la finestra **Modelli di sistemi virtuali** .

2. Fare clic sul pattern che si desidera distribuire nell'elenco di pattern di sistema virtuali.

Si apre l'area di disegno per il modello selezionato.

3. Fare clic sull'icona,  , per distribuire il pattern sulla barra dei menu.

Viene aperta la finestra "**Descrivere il sistema virtuale che si desidera distribuire**" .

Tutte le opzioni devono avere questo segno di spunta,  , prima di poter distribuire il modello.

- a) Immettere un nome univoco nel campo **Nome sistema virtuale** per identificare l'istanza distribuita del pattern.
- b) Fare clic sulle altre righe per modificare le impostazioni di distribuzione e fornire i parametri mancanti.

Scegli ambiente

Scegliere una versione IP e fornire un gruppo cloud per la distribuzione o selezionare un profilo di ambiente che controlli la selezione dell'ambiente di distribuzione.

Pianifica distribuzione

Pianificare l'avvio e la durata della distribuzione.

Configura parti virtuali

Fare clic su **Configura parti virtuali** per modificare le proprietà delle parti distribuite e fornire i valori per le proprietà richieste ma prive di valore.

Le proprietà modificate vengono impostate nell'istanza pattern del sistema virtuale prima che venga distribuita. Non vengono salvati nel modello.

4. Fare clic su **OK** per distribuire il pattern.

Risultati

Il dispositivo distribuisce il pattern del sistema virtuale come istanza del sistema virtuale nel cloud.

Concetti correlati

[Panoramica dei profili di ambiente](#)

["Configurazione" a pagina 31](#)

Attività di ausilio nella configurazione della distribuzione di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions a un dispositivo o a VMware ESX hypervisor.

Attività correlate

[Distribuzione di modelli di sistema virtuali](#)

["Aggiunta di IBM WebSphere MQ basic part a un pattern" a pagina 34](#)

Aggiungere IBM WebSphere MQ basic part a un pattern IBM WebSphere MQ e modificarne le proprietà per avviare la configurazione del pattern.

["Creazione di un pattern" a pagina 31](#)

Creare un modello di sistema virtuale.

Riferimenti correlati

[CloudGroup](#)

[Riferimento CLI \(command - line interface\) gruppo IP](#)

Distribuzione di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente a VMware ESX hypervisor

Distribuisci un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente a VMware ESX hypervisor la prima volta.

Prima di iniziare

Caricare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ nell'archivio dati VMware ESX hypervisor ; consultare [“Caricamento dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per VMware ESX hypervisor”](#) a pagina 21.

Informazioni su questa attività

Segui questa procedura per distribuire un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente a VMware ESX hypervisor per la prima volta.

Procedura

1. Da VMware vSphere Client, selezionare la scheda **Riepilogo** . Nella finestra **Archivio dati** , fare clic con il tasto destro del mouse su un archivio dati in cui è stata memorizzata l'immagine virtuale e fare clic su **Sfogliare archivio dati**.
2. Configurare le impostazioni di rete dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ .
 - a) Nella finestra di **Inventario** , fare clic con il tasto destro del mouse sull'immagine virtuale e selezionare **Modifica impostazioni**.
 - b) Nella finestra "**Hardware**" , fare clic su **Adattatore di rete 1**.
 - c) Nella finestra "**Connessione di rete**" , fare clic sulla rete a cui si connette la macchina virtuale dal menu a discesa Etichetta rete.
 - d) Fare clic su **OK**.
3. Nella finestra **Inventario** , fare clic con il tasto destro del mouse sull'immagine virtuale, fare clic su **Accensione**.

Se l'immagine virtuale è stata spostata o copiata, viene visualizzata una finestra a comparsa. Fare clic su **L'ho copiata > OK**.
4. Accedere al sistema operativo con le credenziali root predefinite.

Il nome utente è root e la password è password.

Viene visualizzata la finestra "**Selezione lingua**" .
5. Scegliere una lingua, quindi fare clic su **OK** e premere **Invio**.

Viene visualizzata la finestra "**Licenza**" .
6. Per continuare, è necessario rivedere e accettare tutti gli accordi di licenza per Red Hat Enterprise Linux e IBM WebSphere MQ.

Viene visualizzata la finestra "**Rete**" .
7. Scegliere un protocollo di rete.

L'immagine della macchina virtuale supporta sia l'indirizzamento statico che l'indirizzamento DHCP (Dynamic Host Configuration Protocol). Se si prevede di utilizzare più macchine virtuali, configurare la rete tra le macchine virtuali.

- Se si utilizza DHCP, immettere i valori per i campi **Nome host** e **Dominio** .

- Se si utilizza il protocollo statico, immettere i valori per i campi **Indirizzo IP**, **Maschera di sottorete**, **Gateway predefinito** e **Server DNS** . Il valore del server DNS deve essere un indirizzo IP.
 - a) Fare clic su **OK** e premere **Invio**.
Viene visualizzata la finestra di conferma della rete.
 - b) Fare clic su **Si** e premere **Invio**.
Viene visualizzata la finestra **Configurazione password** .
- 8. Immettere una password per l'ID utente root nei campi **Passworde Conferma password** e premere **Invio**.
È necessario modificare la password dal valore predefinito.
- 9. Immettere una password per l'ID utente virtuser nei campi **Passworde Conferma password** e premere **Invio**.
L'ID utente virtuser è l'ID utente non root predefinito per l'installazione.

Risultati

Il sistema si avvia. I valori immessi vengono salvati e non è necessario immetterli nuovamente.

Attività correlate

[“installazione” a pagina 12](#)

Scaricare la versione più recente di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage. Decomprimere i file di installazione e aggiungere i file richiesti sul server di destinazione.

[“Caricamento dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per VMware ESX hypervisor” a pagina 21](#)

Salvare una copia dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per VMware ESX hypervisor nell'archivio dati VMware ESX hypervisor .

Riferimenti correlati

[“L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux per VMware ESX hypervisor” a pagina 73](#)

L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux fornisce il sistema operativo e i file binari del prodotto richiesti per creare le istanze del sistema virtuale in esecuzione in VMware ESX hypervisor.

Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da un emulatore di terminale SSH

Verifica un IBM WebSphere MQ basic part localmente, senza autorizzare gli utenti remoti all'ID utente `virtuser` . Verifica la distribuzione da un emulatore di terminale SSH.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
- Distribuzione del pattern riuscita; consultare [“Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part” a pagina 41](#).
- Aprire una finestra di emulazione di terminale SSH sulla workstation client che si sta utilizzando per connettersi alla macchina virtuale nell'istanza del sistema virtuale.
 - Su UNIX and Linux, eseguire il comando **ssh** .
 - Su Windows, ottenere un emulatore di terminale SSH come **PuTTY**. Il sito Web **PuTTY** è PuTTY: [un client Telnet/SSH gratuito](#). Quando viene stabilita una connessione con la macchina virtuale distribuita, la procedura nell'attività è la stessa.

L'emulazione SSH basata sul browser fornita con IBM Workload Deployer e IBM PureApplication System è adatta solo per comandi brevi.

Informazioni su questa attività

Verificare la distribuzione di un IBM WebSphere MQ basic part eseguendo i programmi di esempio "put" e "get" sulla macchina virtuale su cui è distribuito IBM WebSphere MQ basic part .

L'ID utente `virtuser` non è un membro del gruppo `mqm` . L'esempio dimostra l'utilizzo del comando **sudo** per rendere `virtuser` un membro temporaneo del gruppo `mqm` per la durata del comando. L'esempio imposta anche la serie minima di autorizzazioni per `virtuser` per eseguire i programmi di esempio "put" e "get" , quindi li rimuove. Come alternativa, l'esempio mostra anche l'esecuzione del comando **sudo** per eseguire i programmi di esempio "put" e "get" .

Procedura

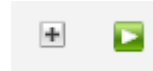
1. Ottenere il nome host o l'indirizzo IP della macchina virtuale che contiene un IBM WebSphere MQ basic part distribuito.
 - a) In appliance user interface, fare clic su **Istanze > Sistemi virtuali**. Fare clic sull'istanza del sistema virtuale nel navigatore.

Viene aperta la finestra delle proprietà per l'istanza del sistema virtuale.

- b) Nella finestra delle proprietà, fare clic sul segno più accanto a **Macchine virtuali** per espandere l'elenco delle macchine virtuali.

Viene aperto un elenco di macchine virtuali nell'istanza del sistema. Ogni macchina virtuale ha un

simbolo di addizione e un'icona per mostrare che è in esecuzione:



- c) Fare clic sul segno più accanto alla macchina virtuale a cui si desidera connettersi.

Vengono elencate le proprietà della macchina virtuale.

Il nome host e l'indirizzo IP vengono elencati accanto a ogni proprietà **Interfaccia di rete** nell'elenco delle proprietà **Hardware e rete** .

2. Connettere l'emulatore di terminale SSH che si sta eseguendo alla macchina virtuale.

- Su UNIX and Linux:

- a. In una finestra della shell dei comandi immettere `ssh virtuser@hostname/IP address`.

Il sistema risponde con una richiesta di parola d'ordine.

Nota: La prima volta che si collega una sessione SSH, è necessario rispondere al prompt di autenticazione host. Per continuare, rispondere `yes`.

- b. Immettere la password dell'ID utente `virtuser` .

Il sistema risponde con un elenco di alcune proprietà chiave del IBM WebSphere MQ e il nome del gestore code.

- Su Windows:

- a. Aprire la finestra di configurazione di **PuTTY** eseguendo il comando **PuTTY** .

- b. Nella scheda Sessione, immettere il **Nome host (o indirizzo IP)** e fare clic su **Apri**. Lascia la **Porta** come 22 e il **Tipo di connessione** come SSH.

Il sistema risponde aprendo una finestra e il prompt, `login as :`

- c. Immettere `virtuser`.

Il sistema risponde con una richiesta di parola d'ordine.

Nota: La prima volta che si collega una sessione SSH, è necessario rispondere al prompt di autenticazione host. Per continuare, rispondere `yes`.

- d. Immettere la password dell'ID utente `virtuser` .

Il sistema risponde con un elenco di alcune proprietà chiave del IBM WebSphere MQ e il nome del gestore code.

3. Autorizzare l'ID utente `virtuser` ad eseguire l'applicazione di verifica.

a) Fornire a `virtuser` le autorizzazioni per connettersi al gestore code.

```
sudo -u mqm setmqaut -m QmgrName -t qmgr -p virtuser +connect
```

Il sistema risponde con:

```
[sudo] password for virtuser:
```

Immettere la parola d'ordine per l'ID utente `virtuser`.

Il sistema risponde con:

```
The setmqaut command completed successfully.
```

b) Fornire a `virtuser` le autorizzazioni per utilizzare le chiamate MQI `put`, `get` e `inquire` rispetto alla coda utilizzata per la verifica.

```
sudo -u mqm setmqaut -m QmgrName -n SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE -t queue -p virtuser +put  
+get +inq
```

Il sistema risponde con:

```
The setmqaut command completed successfully.
```

4. Inserire un messaggio su `SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE`.

```
/opt/mqm/samp/bin/amqspout SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE QmgrName
```

La risposta del sistema:

```
Sample AMQSPUT0 start  
target queue is qName
```

5. Immettere un messaggio seguito da due nuove righe

```
Hello world
```

La risposta del sistema:

```
Sample AMQSPUT0 end
```

6. Richiamare il messaggio da `SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE`.

```
/opt/mqm/samp/bin/amqsget SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE QmgrName
```

La risposta del sistema:

```
Sample AMQSGET0 start  
message <Hello world>  
Ritardo di 15 secondi  
no more messages  
Sample AMQSGET0 end
```

Risultati

È stato dimostrato che il gestore code funziona correttamente.

Operazioni successive

È stata completata l'attività di verifica. È possibile scegliere di rimuovere le modifiche apportate e provare il comando **sudo** per eseguire i programmi di esempio "put" e "get".

1. Rimuovere le autorizzazioni impostate eseguendo i seguenti comandi:

```
sudo -u mqm setmqaut -m QmgrName -t qmgr -p virtuser -connect  
sudo -u mqm dspmqaut -m QmgrName -t qmgr -p virtuser
```

```
sudo -u mqm setmqaut -m QmgrName -n SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE -t queue -p virtuser -put
-get -inq
sudo -u mqm dspmqaut -m QmgrName -n SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE -t queue -p virtuser
```

2. Eseguire nuovamente la verifica con il comando **sudo** :

a. Inserire un messaggio in SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE

```
sudo -u mqm /opt/mqm/samp/bin/amqsput SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE QmgrName
```

Immettere un messaggio seguito da due nuove righe.

b. Ricevi il messaggio da SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE

```
sudo -u mqm /opt/mqm/samp/bin/amqsget SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE QmgrName
```

Attendere 15 secondi per il completamento del programma.

Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da una sessione VNC

Verifica un IBM WebSphere MQ basic part localmente, senza autorizzare gli utenti remoti all'ID utente `virtuser`. Verificare la distribuzione da una sessione VNC.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
- Impostare la proprietà **VNC** in IBM WebSphere MQ basic part sul valore predefinito, `true`, prima di distribuire il modello.
- Ricordare la password all'ID utente `virtuser`, impostato nelle proprietà IBM WebSphere MQ basic part.

Limitazione: VNC richiede che una password abbia almeno sei caratteri e considera significativi solo i primi otto caratteri di una password. Se la password ha meno di sei caratteri, VNC accoda il carattere ASCII "0" alla password per renderla lunga sei caratteri; ad esempio: "pass" diventa "pass00".

- Distribuzione del pattern riuscita; consultare ["Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part"](#) a pagina 41.

Informazioni su questa attività

Verificare la distribuzione di un IBM WebSphere MQ basic part eseguendo i programmi di esempio "put" e "get" sulla macchina virtuale su cui è distribuito IBM WebSphere MQ basic part.

L'ID utente `virtuser` non è un membro del gruppo `mqm`. L'esempio dimostra l'utilizzo del comando **sudo** per rendere `virtuser` un membro temporaneo del gruppo `mqm` per la durata del comando. L'esempio imposta anche la serie minima di autorizzazioni per `virtuser` per eseguire i programmi di esempio "put" e "get", quindi li rimuove. Come alternativa, l'esempio mostra anche l'esecuzione del comando **sudo** per eseguire i programmi di esempio "put" e "get".

Procedura

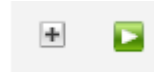
1. Accedere a una sessione terminale VNC.

a) In appliance user interface, fare clic su **Istanze > Sistemi virtuali**. Fare clic sull'istanza del sistema virtuale nel navigatore.

Viene aperta la finestra delle proprietà per l'istanza del sistema virtuale.

b) Nella finestra delle proprietà, fare clic sul segno più accanto a **Macchine virtuali** per espandere l'elenco delle macchine virtuali.

Viene aperto un elenco di macchine virtuali nell'istanza del sistema. Ogni macchina virtuale ha un



simbolo di addizione e un'icona per mostrare che è in esecuzione:

- c) Fare clic sul segno più accanto alla macchina virtuale a cui si desidera connettersi.

Vengono elencate le proprietà della macchina virtuale.

- d) Scorri fino alla sezione **Consoles** della pagina e fai clic su **VNC**.

La console VNC si apre in una finestra browser. Viene richiesta una password.

- e) Immettere la password per l'ID utente `virtuser` e fare clic su **OK**.

La password è uno dei parametri di IBM WebSphere MQ basic part. È definito nel pattern o quando il pattern viene distribuito.

Viene visualizzata la finestra VNC con il desktop.

2. Aprire un terminale nella finestra VNC.

- a) Fare clic su **Applicazioni** > **Strumenti di sistema** > **Terminale**.

La sessione terminale si apre ed elenca alcune proprietà chiave di installazione di IBM WebSphere MQ, il nome del gestore code e le proprietà e l'ambiente della sessione terminale.

3. Autorizzare l'ID utente `virtuser` ad eseguire l'applicazione di verifica.

- a) Fornire a `virtuser` le autorizzazioni per connettersi al gestore code.

```
sudo -u mqm setmqaut -m QmgrName -t qmgr -p virtuser +connect
```

Il sistema risponde con:

```
[sudo] password for virtuser:
```

Immettere la parola d'ordine per l'ID utente `virtuser`.

Il sistema risponde con:

```
The setmqaut command completed successfully.
```

- b) Fornire a `virtuser` le autorizzazioni per utilizzare le chiamate MQI `put`, `get` e `inquire` rispetto alla coda utilizzata per la verifica.

```
sudo -u mqm setmqaut -m QmgrName -n SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE -t queue -p virtuser +put +get +inq
```

Il sistema risponde con:

```
The setmqaut command completed successfully.
```

4. Inserire un messaggio su `SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE`.

```
/opt/mqm/samp/bin/amqsput SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE QmgrName
```

La risposta del sistema:

```
Sample AMQSPUT0 start  
target queue is qName
```

5. Immettere un messaggio seguito da due nuove righe

```
Hello world
```

La risposta del sistema:

```
Sample AMQSPUT0 end
```

6. Richiamare il messaggio da `SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE`.

```
/opt/mqm/samp/bin/amqsget SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE QmgrName
```


La risposta del sistema:

```
Sample AMQSGET0 start
message <Hello world>
Ritardo di 15 secondi
no more messages
Sample AMQSGET0 end
```

Risultati

È stato dimostrato che il gestore code funziona correttamente.

Operazioni successive

È stata completata l'attività di verifica. È possibile scegliere di rimuovere le modifiche apportate e provare il comando **sudo** per eseguire i programmi di esempio "put" e "get".

1. Rimuovere le autorizzazioni impostate eseguendo i seguenti comandi:

```
sudo -u mqm setmqaut -m QmgrName -t qmgr -p virtuser -connect
sudo -u mqm dspmqaut -m QmgrName -t qmgr -p virtuser
sudo -u mqm setmqaut -m QmgrName -n SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE -t queue -p virtuser -put
-get -inq
sudo -u mqm dspmqaut -m QmgrName -n SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE -t queue -p virtuser
```

2. Eseguire nuovamente la verifica con il comando **sudo** :

- a. Inserire un messaggio in SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE

```
sudo -u mqm /opt/mqm/samp/bin/amqsput SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE QmgrName
```

Immettere un messaggio seguito da due nuove righe.

- b. Ricevi il messaggio da SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE

```
sudo -u mqm /opt/mqm/samp/bin/amqsget SYSTEM.DEFAULT.LOCAL.QUEUE QmgrName
```

Attendere 15 secondi per il completamento del programma.

Verifica delle parti IBM WebSphere MQ distribuite da un IBM WebSphere MQ MQI client remoto.

Verificare la distribuzione di parti IBM WebSphere MQ in un pattern di sistema virtuale eseguendo i programmi "put" e "get" sample MQI client . Eseguire i programmi dall'interno o dall'esterno del cloud in cui vengono distribuite le parti.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
- Definire almeno un utente autorizzato e un indirizzo IP autorizzato nelle parti IBM WebSphere MQ che si aggiungono a IBM WebSphere MQ virtual system pattern; consultare [Tabella 2 a pagina 58](#) in ["IBM WebSphere MQ basic part"](#) a pagina 57.
- Aggiungere lo script `verify.mqsc` a IBM WebSphere MQ basic parts in IBM WebSphere MQ virtual system pattern prima di distribuire il pattern; consultare ["Esempio: distribuzione di una coda locale con autorizzazioni di accesso per un utente autorizzato"](#) a pagina 30.

Nota: Se `verify.mqsc` non è stato aggiunto ad una parte IBM WebSphere MQ , è necessario collegarsi ad una sessione terminale per la macchina virtuale che si desidera verificare nel pattern del sistema virtuale. Collegarsi come ID utente `virtuser` ; consultare ["Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part"](#)

distribuito da una sessione VNC” a pagina 47 o “Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da una sessione VNC” a pagina 47. Esegui il seguente comando:

```
sudo -u mqm runmqsc qMgrName < verify.mqsc
```

- Distribuzione del pattern riuscita; consultare “Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part” a pagina 41.
- Accedere a una workstation Windows, UNIXo Linux . La workstation deve avere una connessione TCP/IP alla macchina virtuale in cui è in esecuzione la parte IBM WebSphere MQ che si desidera verificare. L'indirizzo della workstation deve essere compreso nell'intervallo autorizzato in IBM WebSphere MQ basic part.

Informazioni su questa attività

Verificare la distribuzione di una parte IBM WebSphere MQ eseguendo i programmi di esempio "put" e "get" MQI client . È possibile eseguire i programmi dall'interno o dall'esterno del cloud in cui è in esecuzione la parte che si desidera verificare.

Procedura

1. Individuare un'installazione IBM WebSphere MQ sulla workstation in cui si desidera eseguire i programmi "put" e "get" sample MQI client .
 - Se i programmi "put" e "get" di esempio MQI client non sono installati, è necessario installarli. Installare il server IBM WebSphere MQ o il client IBM WebSphere MQ sulla workstation.
 - È possibile disporre di più installazioni del client o del server IBM WebSphere MQ sulla workstation. In caso affermativo, selezionare un'installazione da cui eseguire gli esempi.

a. Su Windows:

```
MQ_INSTALLATION_PATH\bin\setmqenv -s
```

b. Su UNIX and Linux:

```
. MQ_INSTALLATION_PATH/bin/setmqenv -s
```

2. Individuare i programmi di esempio "put" e "get" .
 - Su UNIX and Linux, passare alla directory `MQ_INSTALLATION_PATH/samp/bin` .
 - Su Windows , il percorso dei programmi di esempio è già impostato nella variabile di ambiente del sistema `path` .

3. Individuare l'indirizzo IP della VM (Virtual Machine) che si desidera verificare.

Le stesse istruzioni si applicano a IBM Workload Deployer e IBM PureApplication System.

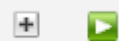
- a) In appliance user interface, fare clic su **Istanze** > **Sistemi virtuali**. Fare clic sull'istanza del sistema virtuale nel navigatore.

Viene aperta la finestra delle proprietà per l'istanza del sistema virtuale.

- b) Nella finestra delle proprietà, fare clic sul segno più accanto a **Macchine virtuali** per espandere l'elenco delle macchine virtuali.

Viene aperto un elenco di macchine virtuali nell'istanza del sistema. Ogni macchina virtuale ha un

simbolo di addizione e un'icona per mostrare che è in esecuzione:



- c) Fare clic sul segno più accanto alla macchina virtuale a cui si desidera connettersi.

Vengono elencate le proprietà della macchina virtuale.

- d) Trovare l'indirizzo IP della macchina virtuale.

Il nome host e l'indirizzo IP vengono elencati accanto a ogni proprietà **Interfaccia di rete** nell'elenco delle proprietà **Hardware e rete**.

4. Individuare il numero di porta del listener IBM WebSphere MQ per il gestore code creato dalla parte IBM WebSphere MQ.

a) Nella stessa pagina delle proprietà, fare clic su `remote_std_out.log`

Si trova nella sezione della pagina delle proprietà denominata **Pacchetti di script**.

L'output dello script contiene una linea che identifica la porta TCP/IP su cui è in ascolto il listener del gestore code, `MQ_TCP_LISTENER_PORT=2414`.

5. Impostare la variabile di ambiente MQSERVER.

Impostare la variabile di ambiente MQSERVER nella finestra dei comandi da cui si desidera eseguire i programmi di esempio.

- Su Windows:

```
SET MQSERVER=SYSTEM.DEF.SVRCONN/TCP/n.n.n.n(port)
```

- Su UNIX and Linux:

```
export MQSERVER=SYSTEM.DEF.SVRCONN/TCP/'n.n.n.n:port'
```

6. Avviare il programma di esempio "put" immettendo uno dei seguenti comandi.

qMgrName è il nome del gestore code creato da una parte IBM WebSphere MQ. Il nome viene impostato quando la parte è incorporata in un modello di sistema virtuale o quando il modello viene distribuito.

qName è il nome della coda locale autorizzata nello script `verify.mqsc`.

- Su Windows:

```
amqsputc qName qMgrName
```

- Su UNIX and Linux:

```
./amqsputc qName qMgrName
```

La risposta del sistema:

```
Sample AMQSPUT0 start  
target queue is qName
```

7. Immettere un messaggio seguito da due nuove righe

```
Hello world
```

La risposta del sistema:

```
Sample AMQSPUT0 end
```

8. Avviare lo stesso programma "get" immettendo uno dei seguenti comandi.

- Su Windows:

```
amqspgetc qName qMgrName
```

- Su UNIX and Linux:

```
./amqspgetc qName qMgrName
```

La risposta del sistema:

```
Sample AMQSGET0 start  
message <Hello world>  
Ritardo di 15 secondi
```

```
no more messages
Sample AMQSGETO end
```

Operazioni successive

Eseguire IBM WebSphere MQ Explorer sulla stazione di lavoro da SupportPac MS0T; consultare [“In esecuzione IBM WebSphere MQ Explorer”](#) a pagina 52.

Attività correlate

[Preparazione ed esecuzione dei programmi di esempio](#)

[Connessione di un client MQI WebSphere MQ a un gestore code, utilizzando la variabile di ambiente MQSERVER](#)

[Esempio: distribuzione di una coda locale con autorizzazioni di accesso per un utente autorizzato](#)

Amministrazione

Le attività in questa sezione consentono di amministrare la distribuzione di IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition su un dispositivo o da VMware ESX hypervisor.

Le attività nella sezione assistono l'utente nell'installazione e nella distribuzione di macchine virtuali e pattern di sistema virtuale che includono IBM WebSphere MQ. Per amministrare IBM WebSphere MQ, consultare [Amministrazione di WebSphere MQ](#).

In esecuzione IBM WebSphere MQ Explorer

Avviare IBM WebSphere MQ Explorer localmente da una sessione terminale VNC oppure eseguirlo in remoto come IBM WebSphere MQ MQI client.

Informazioni su questa attività

Se si sceglie di eseguire IBM WebSphere MQ Explorer localmente da una sessione VNC, accedere all'ID utente `virtuser` e utilizzare il comando **sudo** per delegare l'autorizzazione `mqm` a `virtuser` per eseguire IBM WebSphere MQ Explorer. IBM WebSphere MQ Explorer viene eseguito in modalità di bind e si dispone dell'autorizzazione di gestione completa per creare, avviare e gestire i gestori code e i cluster.

Se si sceglie di eseguire IBM WebSphere MQ Explorer come IBM WebSphere MQ MQI client, si dispone dell'autorizzazione per gestire i gestori code e i cluster. Non è possibile creare gestori code o avviarli in remoto. Il vantaggio di gestire l'istanza del sistema virtuale in remoto è che è utile per la gestione di tutti i gestori code nell'istanza del sistema virtuale.

Procedura

Scegliere una delle attività.

- [“Esecuzione di IBM WebSphere MQ Explorer localmente da una sessione di terminale VNC”](#) a pagina 52
- [“Esecuzione di IBM WebSphere MQ Explorer in remoto come IBM WebSphere MQ MQI client”](#) a pagina 54

Esecuzione di IBM WebSphere MQ Explorer localmente da una sessione di terminale VNC

L'esecuzione locale di IBM WebSphere MQ Explorer con le autorizzazioni del gruppo `mqm` fornisce l'accesso a tutte le funzionalità di explorer. È necessario configurare le autorizzazioni della finestra che IBM WebSphere MQ Explorer apre in VNC.

Prima di iniziare

1. L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
2. Impostare la proprietà **VNC** in IBM WebSphere MQ basic part sul valore predefinito, `true`, prima di distribuire il modello.
3. Ricordare la password all'ID utente `virtuser`, impostato nelle proprietà IBM WebSphere MQ basic part.

Limitazione: VNC richiede che una password abbia almeno sei caratteri e considera significativi solo i primi otto caratteri di una password. Se la password ha meno di sei caratteri, VNC accoda il carattere ASCII "0" alla password per renderla lunga sei caratteri; ad esempio: "pass" diventa "pass00".

4. Distribuzione del pattern riuscita; consultare [“Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part”](#) a pagina 41.

Informazioni su questa attività

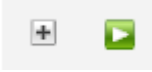
Sebbene sia possibile avviare IBM WebSphere MQ Explorer dai menu del desktop VNC, avviarlo da una finestra di terminale. A meno che `virtuser` non sia stato reso un membro del gruppo `mqm`, quando viene avviato dai menu del desktop IBM WebSphere MQ Explorer non è autorizzato a visualizzare o modificare le proprietà del gestore code. Quando si avvia IBM WebSphere MQ Explorer da un terminale, è possibile delegare l'appartenenza `mqm` con il comando **sudo**.

Procedura

1. Accedere a una sessione terminale VNC.
 - a) In appliance user interface, fare clic su **Istanze > Sistemi virtuali**. Fare clic sull'istanza del sistema virtuale nel navigatore.

Viene aperta la finestra delle proprietà per l'istanza del sistema virtuale.
 - b) Nella finestra delle proprietà, fare clic sul segno più accanto a **Macchine virtuali** per espandere l'elenco delle macchine virtuali.

Viene aperto un elenco di macchine virtuali nell'istanza del sistema. Ogni macchina virtuale ha un



simbolo di addizione e un'icona per mostrare che è in esecuzione:
 - c) Fare clic sul segno più accanto alla macchina virtuale a cui si desidera connettersi.

Vengono elencate le proprietà della macchina virtuale.
 - d) Scorri fino alla sezione **Consoles** della pagina e fai clic su **VNC**.

La console VNC si apre in una finestra browser. Viene richiesta una password.
 - e) Immettere la password per l'ID utente `virtuser` e fare clic su **OK**.

La password è uno dei parametri di IBM WebSphere MQ basic part. È definito nel pattern o quando il pattern viene distribuito.

Viene visualizzata la finestra VNC con il desktop.
2. Aprire un terminale nella finestra VNC.
 - a) Fare clic su **Applicazioni > Strumenti di sistema > Terminale**.

La sessione terminale si apre ed elenca alcune proprietà chiave di installazione di IBM WebSphere MQ, il nome del gestore code e le proprietà e l'ambiente della sessione terminale.
3. Autorizzare la visualizzazione a cui si connette IBM WebSphere MQ Explorer.

Immettere il seguente comando per aggiungere l'indirizzo IP locale all'elenco di controllo accessi.

```
xhost +127.0.0.1
```

Il sistema risponde:

```
127.0.0.1 being added to access control list
```

4. Avviare IBM WebSphere MQ Explorer con l'autorizzazione delegata dal gruppo mqm .

a) Immettere il seguente comando per avviare IBM WebSphere MQ Explorer.

```
sudo -u mqm strmqcfcg
```

Il sistema risponde richiedendo una password: [sudo:] password for virtuser.

b) Immettere la parola d'ordine per l'ID utente virtuser .

Il sistema risponde avviando IBM WebSphere MQ Explorer in una nuova finestra e scrivendo una risposta dal comando **strmqcfcg** nel terminale corrente.

Operazioni successive

Aprire il gestore code creato da IBM WebSphere MQ basic part in IBM WebSphere MQ Explorer.

Attività correlate

[“Verifica di un IBM WebSphere MQ basic part distribuito da una sessione VNC” a pagina 47](#)

Verifica un IBM WebSphere MQ basic part localmente, senza autorizzare gli utenti remoti all'ID utente virtuser . Verificare la distribuzione da una sessione VNC.

Esecuzione di IBM WebSphere MQ Explorer in remoto come IBM WebSphere MQ MQI client

Eseguire IBM WebSphere MQ Explorer in remoto, se si desidera gestire più gestori code in un IBM WebSphere MQ virtual system instance.

In questo esempio, IBM WebSphere MQ Explorer viene eseguito con l'identit ... di un ID utente autorizzato con autorizzazione di gestione IBM WebSphere MQ . L'ID utente autorizzato è associato al canale di connessione al server che connette IBM WebSphere MQ Explorer al gestore code in IBM WebSphere MQ basic part.

Prima di iniziare

- L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
- È necessario aver definito almeno un ID utente autorizzato e almeno un indirizzo IP per la gestione remota quando è stato distribuito IBM WebSphere MQ virtual system pattern; consultare [“Sicurezza” a pagina 28](#).
- Distribuzione del pattern riuscita; consultare [“Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part” a pagina 41](#).
- Accedere a una workstation Windows, UNIXo Linux . La workstation deve disporre di una connessione TCP/IP alla macchina virtuale su cui è in esecuzione il IBM WebSphere MQ basic part che si desidera verificare. L'indirizzo della workstation deve essere compreso nell'intervallo autorizzato in IBM WebSphere MQ basic part.

Informazioni su questa attività

Avviare IBM WebSphere MQ Explorer collegandolo in remoto da uno degli indirizzi IP autorizzati in IBM WebSphere MQ basic part. Quando viene avviato da un indirizzo IP autorizzato, IBM WebSphere MQ Explorer si connette con il canale di connessione server SYSTEM . ADMIN . SVRCONN, che acquisisce l'identit ... di uno degli ID utente autorizzati.

Procedura

1. Installare IBM WebSphere MQ Explorer sulla propria workstation da SupportPac MS0T; consultare [MS0T: IBM WebSphere MQ Explorer](#).

Consultare le istruzioni in SupportPac per installare IBM WebSphere MQ Explorer.

2. Individuare l'indirizzo IP della VM (Virtual Machine) che si desidera verificare.

Le stesse istruzioni si applicano a IBM Workload Deployer e IBM PureApplication System.

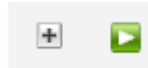
- a) In appliance user interface, fare clic su **Istanze > Sistemi virtuali**. Fare clic sull'istanza del sistema virtuale nel navigatore.

Viene aperta la finestra delle proprietà per l'istanza del sistema virtuale.

- b) Nella finestra delle proprietà, fare clic sul segno più accanto a **Macchine virtuali** per espandere l'elenco delle macchine virtuali.

Viene aperto un elenco di macchine virtuali nell'istanza del sistema. Ogni macchina virtuale ha un

simbolo di addizione e un'icona per mostrare che è in esecuzione:



- c) Fare clic sul segno più accanto alla macchina virtuale a cui si desidera connettersi.

Vengono elencate le proprietà della macchina virtuale.

- d) Trovare l'indirizzo IP della macchina virtuale.

Il nome host e l'indirizzo IP vengono elencati accanto a ogni proprietà **Interfaccia di rete** nell'elenco delle proprietà **Hardware e rete**.

3. Individuare il numero di porta del listener IBM WebSphere MQ per il gestore code creato dalla parte IBM WebSphere MQ.

- a) Nella stessa pagina delle proprietà, fare clic su `remote_std_out.log`

Si trova nella sezione della pagina delle proprietà denominata **Pacchetti di script**.

L'output dello script contiene una linea che identifica la porta TCP/IP su cui è in ascolto il listener del gestore code, `MQ_TCP_LISTENER_PORT=2414`.

4. Avviare IBM WebSphere MQ Explorer sulla workstation.

Consultare le istruzioni in SupportPac su come avviare IBM WebSphere MQ Explorer.

5. Fare clic con il tasto destro del mouse sulla cartella **Gestori code > Aggiungi gestore code remoto**.

6. Nel campo **Nome gestore code**, immettere il nome del gestore code creato da IBM WebSphere MQ basic part. Fare clic su **Avanti**.

7. Immettere il **Nome host o indirizzo IP** e il **Numero porta**. Individuare l'indirizzo IP e il numero di porta nei passaggi [2](#) e [3](#). Fare clic su **Fine**.

Risultati

IBM WebSphere MQ Explorer risponde aggiungendo il gestore code alla cartella del gestore code e collegandosi ad esso.

Operazioni successive

Aprire il gestore code creato da IBM WebSphere MQ basic part in IBM WebSphere MQ Explorer.

Raccolta dei log degli errori IBM WebSphere MQ da un'istanza del sistema virtuale

Carica i log degli errori IBM WebSphere MQ da IBM WebSphere MQ basic part in un'istanza di sistema virtuale. Eseguire il comando **Must gather** per raccogliere i log dal dispositivo.

Prima di iniziare

1. L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor.
2. L'amministratore del dispositivo deve configurare i "plug-in per sistemi virtuali" prima di distribuire il pattern del sistema virtuale dal dispositivo.

La procedura per configurare i plug-in per i sistemi virtuali è la seguente:

- a. Da appliance user interface, fai clic su **Cloud > System Plugins > Foundation Pattern Type 2.0 > virtualsystem > Configure**
 - b. Selezionare **Abilita plugin sui sistemi virtuali**.
3. L'istanza del sistema virtuale contiene IBM WebSphere MQ basic parts ed è in esecuzione.

Informazioni su questa attività


Ottenere i log degli errori IBM WebSphere MQ dal dispositivo. Eseguire il comando **Execute now** dello script `Must Gather Logs` sul dispositivo per copiare i log sul dispositivo, quindi trasferire i log sulla workstation per l'analisi. Lo script raccoglie i log degli errori IBM WebSphere MQ da IBM WebSphere MQ basic part in una macchina virtuale in un'istanza del sistema virtuale.


Procedura

1. Aprire le proprietà di un'istanza del sistema virtuale che contengono un IBM WebSphere MQ basic part.
 - a) In appliance user interface, fare clic su **Istanze > Sistemi virtuali**. Fare clic sull'istanza del sistema virtuale nel navigatore.

Viene aperta la finestra delle proprietà per l'istanza del sistema virtuale.
 - b) Nella finestra delle proprietà, fare clic sul segno più accanto a **Macchine virtuali** per espandere l'elenco delle macchine virtuali.

Viene aperto un elenco di macchine virtuali nell'istanza del sistema. Ogni macchina virtuale ha un simbolo di addizione e un'icona per mostrare che è in esecuzione:




 - c) Fare clic sul segno più accanto alla macchina virtuale a cui si desidera connettersi.

Vengono elencate le proprietà della macchina virtuale.
 2. Acquisire i log correnti.
 - a) Nella sezione Pacchetti di script, individuare il package di script **Must Gather Logs** e fare clic su **Esegui ora**, .

Il dispositivo risponde con una richiesta di ID e password dell'amministratore.
 - b) Fare clic su **OK**

Non è richiesto alcun ID utente o password.

Il dispositivo crea un elemento di elenco **Must Gather logs** nelle proprietà **Package di script**.

La voce di elenco ha un'ora di icona di vetro  mentre vengono creati i log. Quando i log sono disponibili, il vetro dell'ora cambia in un segno di spunta .
3. Trasferire i log sulla workstation.
 - a) Nell'elemento di elenco **Must Gather logs** in **Pacchetti di script**, fare clic sul file compresso; ad esempio `ccloudburst_collect1340982954021.zip`.
 - b) Seguire le istruzioni del proprio browser per salvare il file sulla stazione di lavoro.
4. Espandere il file compresso per richiamare i file di log

Il file compresso contiene un archivio nastro mq.tar. L'archivio contiene i log IBM WebSphere MQ.

È necessario disporre di un programma di utilità per i file compressi sulla workstation, come 7 - Zip su Windows, che espande i file .zip e .tar. Espandere la cartella compressa Must Gather e il mq.tar che contiene.

L'espansione dell'archivio mq.tar crea le directory var/mqm/qmgrs e var/mqm/errore e i file di log IBM WebSphere MQ contenuti in tali directory, da IBM WebSphere MQ basic part nella macchina virtuale.

Riferimento

Informazioni di riferimento IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition

Per le IBM WebSphere MQ informazioni di riferimento consultare [IBM WebSphere MQ reference](#).

Concetti correlati

[Riferimento alla configurazione di WebSphere MQ](#)

[Riferimento di amministrazione di WebSphere MQ](#)

[Riferimento WebSphere MQ per lo sviluppo di applicazioni](#)

[Riferimento per la protezione di WebSphere MQ](#)

[Riferimento alle prestazioni e al monitoraggio di WebSphere MQ](#)

[Riferimento di supporto e risoluzione dei problemi di WebSphere MQ](#)

Riferimenti correlati

[Riferimento WebSphere MQ telemetria](#)

[Messaggi WebSphere MQ](#)

IBM WebSphere MQ basic part

IBM WebSphere MQ basic part contiene un gestore code. Vengono elencate le proprietà e i componenti installati della parte.

L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor

La parte è inclusa quando si scarica IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX o IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux da Passport Advantage. È incluso anche nel IBM WebSphere MQ virtual system pattern predefinito creato dallo script del comando di installazione; consultare [“Esecuzione di uno script di comando per installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su un dispositivo”](#) a pagina 18. È possibile aggiornare la parte IBM Workload Deployer scaricando IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX o IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux da Passport Advantage. Il download da Passport Advantage è l'unico modo per installare la parte su IBM PureApplication System.

Le proprietà sono elencate in [“Proprietà del IBM WebSphere MQ basic part”](#) a pagina 57. È possibile modificare le proprietà quando si configurare un pattern e eseguendo uno script. I messaggi e i componenti IBM WebSphere MQ installati sono elencati in [“Componenti e messaggi installati in IBM WebSphere MQ basic part”](#) a pagina 60.

Proprietà del IBM WebSphere MQ basic part

Tabella 2 a pagina 58 elenca le proprietà comuni di IBM WebSphere MQ basic part. Tabella 3 a pagina 59 e Tabella 4 a pagina 59 elencano le proprietà specifiche della piattaforma di IBM WebSphere MQ basic part.

La parte preinstallata su IBM Workload Deployer potrebbe essere IBM WebSphere MQ Version 7.0.1 o IBM WebSphere MQ Version 7.5, a seconda della data di produzione.

Tutti i campi in IBM WebSphere MQ basic part devono essere forniti prima di distribuire una parte. È possibile fornire i valori per i campi quando si modifica la parte o quando si distribuisce il modello. È possibile bloccare i campi nella parte quando la si modifica per impedire la modifica quando la parte

viene distribuita. A differenza di un modello bloccato, che non è possibile sbloccare, è possibile sbloccare i campi bloccati in una parte. Bloccarli o sbloccarli quando si modifica una parte in un modello.

<i>Tabella 2. Proprietà comuni di IBM WebSphere MQ basic part</i>		
Proprietà	Valore predefinito	Descrizione
Dimensione memoria immagine (MB)	2048	La dimensione della memoria dell'immagine in megabyte.
Password (root)		La parola d'ordine per l'ID utente root . Questa password è per il sistema operativo per la macchina virtuale rappresentata da questa parte nel modello. Nel campo Verifica password , immettere nuovamente la password.
Password (virtuser)		La password dell'utente virtuale per l'ID utente virtuser del sistema operativo. Nel campo Verifica password , immettere nuovamente la password.
Gestore code		Un nome univoco del gestore code; consultare Specifica un nome gestore code univoco .
Descrizione gestore code		la descrizione del gestore code.
Porta listener TCP/IP gestore code	2414	Il numero porta del listener TCP/IP.
Utenti autorizzati	null ¹	Ogni utente nell'elenco viene creato come ID utente e nome gruppo primario corrispondenti. Separare più nomi utente con spazi. I gruppi dispongono dell'autorizzazione amministrativa IBM WebSphere MQ ; consultare "Sicurezza" a pagina 28.
Indirizzi IP autorizzati	null ¹	Un singolo indirizzo IP o un gruppo di indirizzi in notazione decimale con punti, come l'indirizzo privato IPv4 10 . 0 . 0 . 1o l'intervallo di indirizzi IPv6 , 2001 : * . 1; consultare Indirizzi IP generici . Gli indirizzi IP sono autorizzati a connettersi in remoto a IBM WebSphere MQ Explorer. Qualsiasi utente remoto assume l'identità di un utente autorizzato quando si collega su SYSTEM . DEF . SVRCONN; consultare "Sicurezza" a pagina 28.
DLQ (Dead Letter Queue) gestore code	SYSTEM . DEAD . LETTER . QUEUE	La coda di messaggi non recapitabili del gestore code.

Tabella 2. Proprietà comuni di IBM WebSphere MQ basic part (Continua)

Proprietà	Valore predefinito	Descrizione
Il gestore code utilizza la registrazione lineare	False	Determina se il gestore code utilizza la registrazione lineare. Se si specifica False, viene utilizzata la registrazione circolare.
Pagine di log del gestore code	1024	Il numero di pagine di log del gestore code.
Log primari	20	Il numero di file di log IBM WebSphere MQ primari.
Log secondari	12	Il numero di file di log IBM WebSphere MQ secondari.
Percorso log	/var/mqm/log ³	La directory del file system per i dati di log.
Percorso dati	/var/mqm/qmgrs ³	la directory del file system per i dati del gestore code.
Percorso errori	/var/mqm/errors ³	La directory del file system per i dati di errore.

Nota:

1. I valori di **Utenti autorizzati** e **Indirizzi IP autorizzati** sono accoppiati. Per rendere effettivi entrambi, è necessario fornire entrambi i valori. Se si specifica solo uno dei valori, viene ignorato.
2. Il valore **null** è una stringa speciale utilizzata per indicare un valore vuoto valido.
3. Per **Percorso log**, **Percorso dati** e **Percorso errore**, la directory deve essere specificata utilizzando un percorso completo con prefisso '/' root. Se il percorso non è preceduto da '/', '/' viene aggiunto all'inizio del percorso. Se il percorso non esiste, viene creato. I caratteri utilizzati in un percorso devono essere validi per la piattaforma che si sta utilizzando.

Tabella 3. Proprietà specifiche della piattaforma della parte IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX

Proprietà	Valore predefinito	Descrizione
CPU virtuali	1	Il numero di processori virtuali da esporre all'interno dell'immagine.
Conteggio processore fisico	0.3	Il numero di processori fisici assegnati a questa macchina virtuale (LPAR)
Riserva CPU fisiche	false	Determina se i processori fisici sono riservati.

Tabella 4. Proprietà specifiche della piattaforma della parte IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux

Proprietà	Valore predefinito	Descrizione
Numero di CPU	1	Il numero di processori da esporre nell'immagine.

Tabella 4. Proprietà specifiche della piattaforma della parte IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux (Continua)

Proprietà	Valore predefinito	Descrizione
Abilita VNC	False	Determina se il server VNC (Virtual Network Computing) è abilitato per la macchina virtuale associata alla parte nel pattern. I valori accettabili sono True o False. Quando abilitato, il client VNC accede alla macchina virtuale con l'ID utente virtuser . Per impostazione predefinita, questa proprietà è bloccata. È possibile modificare il valore solo durante la creazione del modello; non può essere modificato durante la distribuzione. È necessario fornire una password. Questa password è preimpostata su password .

Componenti e messaggi installati in IBM WebSphere MQ basic part

Tabella 5 a pagina 60 elenca i componenti IBM WebSphere MQ installati con IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux. Tabella 6 a pagina 63 elenca i cataloghi di messaggi per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux.

Tabella 5. Componenti IBM WebSphere MQ per sistemi Linux.

Una tabella di sei colonne che elenca i componenti del prodotto disponibili, da quale origine sono disponibili e il nome del componente.

Componente	Descrizione	DVD server	DVD client	Hyper visor	Nome componente
Runtime	Contiene i file comuni alle installazioni server e client. Nota: Questo componente deve essere installato.	✓	✓	✓	MQSeriesRuntime
Server	È possibile utilizzare il server per eseguire i gestori code sul sistema e connettersi ad altri sistemi su una rete. Fornisce servizi di messaggistica e accodamento alle applicazioni e supporto per connessioni client IBM WebSphere MQ.	✓		✓	MQSeriesServer

Tabella 5. Componenti IBM WebSphere MQ per sistemi Linux.

Una tabella di sei colonne che elenca i componenti del prodotto disponibili, da quale origine sono disponibili e il nome del componente.

(Continua)

Componente	Descrizione	DVD server	DVD client	Hypervisor	Nome componente
Client standard	Il client IBM WebSphere MQ MQI è un piccolo sottoinsieme di IBM WebSphere MQ, senza un gestore code, che utilizza il gestore code e le code su altri sistemi (server). Può essere utilizzato solo quando il sistema su cui si trova è connesso a un altro sistema su cui è in esecuzione una versione server completa di IBM WebSphere MQ. Il client e il server possono trovarsi sullo stesso sistema, se necessario.	✓	✓	✓	MQSeriesClient
SDK	L'SDK è richiesto per la compilazione delle applicazioni. Include i file di origine di esempio e i bind (file .H, .LIB, .DLL e altri) necessari per sviluppare le applicazioni da eseguire su IBM WebSphere MQ.	✓	✓	✓	MQSeriesSDK
Programmi di esempio	I programmi applicativi di esempio sono richiesti se si desidera controllare l'installazione di IBM WebSphere MQ utilizzando le procedure di verifica.	✓	✓	✓	MQSeriesSamples
Java Messaging	I file necessari per la messaggistica utilizzando Java (include Java Messaging Service).	✓	✓	✓	MQSeriesJava
Pagine man	Pagine man UNIX , in U.S. Inglese, per: comandi di controllo Comandi MQI Comandi MQSC	✓	✓	✓	MQSeriesMan
JRE Java	Java Runtime Environment, Versione 6.0, utilizzato da quelle parti di IBM WebSphere MQ scritte in Java.	✓	✓	✓	MQSeriesJRE
cataloghi dei messaggi	Per le lingue disponibili, consultare la seguente tabella dei cataloghi di messaggi .	✓	✓	✓	
IBM Global Security Kit	IBM Global Security Kit V8 Certificate e SSL Base Runtime.	✓	✓	✓	MQSeriesGSKit

Tabella 5. Componenti IBM WebSphere MQ per sistemi Linux.

Una tabella di sei colonne che elenca i componenti del prodotto disponibili, da quale origine sono disponibili e il nome del componente.

(Continua)

Componente	Descrizione	DVD server	DVD client	Hypervisor	Nome componente
Telemetria MQ	<p>MQ Telemetry supporta la connessione di dispositivi IOT (Internet Of Things) (ovvero, sensori remoti, attuatori e dispositivi di telemetria) che utilizzano il protocollo MQTT (MQ Telemetry Transport). Il componente MQ Telemetry comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il servizio di telemetria (MQXR). Consente a un gestore code di agire come un server MQTT e di comunicare con le applicazioni client MQTT. • Una serie di librerie client MQTT. Queste librerie ti aiutano a scriverti le app client MQTT che i dispositivi IOT utilizzano per comunicare con server MQTT. <p>MQ Telemetry è disponibile solo su Linux per System x (64 bit) e Linux per System z.</p> <p>La versione più aggiornata delle librerie client MQTT è disponibile nel download gratuito Mobile Messaging and M2M Pacchetto client.</p> <p>Consultare anche Installazione IBM WebSphere MQ Telemetry.</p>	✓	✓	✓	MQSeriesXRService MQSeriesXRclients
MQ Explorer	Utilizzare IBM WebSphere MQ MQ Explorer per gestire e monitorare le risorse su sistemi Linux x86 e x86-64 .	✓		✓	MQSeriesExplorer
Managed File Transfer	MQ Managed File Transfer trasferisce i file tra i sistemi in modo gestito e controllabile, indipendentemente dalla dimensione del file o dai sistemi operativi utilizzati. Per informazioni sulla funzione di ciascun componente, consultare Opzioni del prodotto WebSphere MQ Managed File Transfer .	✓		✓	MQSeriesFTAgent MQSeriesFTBase MQSeriesFTLogger MQSeriesFTService MQSeriesFTTools

Tabella 5. Componenti IBM WebSphere MQ per sistemi Linux.

Una tabella di sei colonne che elenca i componenti del prodotto disponibili, da quale origine sono disponibili e il nome del componente.

(Continua)

Componente	Descrizione	DVD server	DVD client	Hypervisor	Nome componente
Advanced Message Security	Fornisce un livello elevato di protezione per i dati sensibili che passano attraverso la rete IBM WebSphere MQ , senza influire sulle applicazioni finali. È necessario installare questo componente su tutte le installazioni IBM WebSphere MQ che ospitano le code che si desidera proteggere. È necessario installare il componente IBM Global Security Kit su qualsiasi installazione IBM WebSphere MQ utilizzata da un programma che inserisce o riceve messaggi da o verso una coda protetta, a meno che non si stiano utilizzando solo connessioni client Java.	✓		✓	MQSeriesAMS

Tabella 6. Cataloghi di messaggi IBM WebSphere MQ per sistemi Linux.

Una tabella a due colonne che elenca i cataloghi di messaggi disponibili.

Lingua del catalogo messaggi	Nome componente
Portoghese brasiliano	MQSeriesMsg_pt
Ceco	MQSeriesMsg_cs
Franco francese	MQSeriesMsg_fr
Tedesco	MQSeriesMsg_de
Ungherese	MQSeriesMsg_hu
:NONE.	MQSeriesMsg_it
Giapponese	MQSeriesMsg_A
Coreano	MQSeriesMsg_ko
Polacco	MQSeriesMsg_pl
Russo	MQSeriesMsg_ru
Spagnolo	MQSeriesMsg_es
Cinese semplificato	MQSeriesMsg_Zh_CN
Cinese tradizionale	MQSeriesMsg_Zh_TW
U.S. Inglese	non applicabile

Tabella 7 a pagina 64 elenca i componenti IBM WebSphere MQ installati con IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX. Tabella 8 a pagina 66 elenca i cataloghi di messaggi per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX.

<i>Tabella 7. Componenti IBM WebSphere MQ per sistemi AIX.</i>					
Una tabella di sei colonne che elenca i componenti del prodotto disponibili, da quale origine sono disponibili e il nome del componente.					
Componente	Descrizione	DVD server	DVD client	Hypervisor	Nome componente
Runtime	Contiene i file comuni alle installazioni server e client. Nota: Questo componente deve essere installato.	✓	✓	✓	mqm.base.runtime
Server	È possibile utilizzare il server per eseguire i gestori code sul sistema e connettersi ad altri sistemi su una rete. Fornisce servizi di messaggistica e accodamento alle applicazioni e supporto per connessioni client IBM WebSphere MQ.	✓		✓	mqm.server
Client standard	Il client IBM WebSphere MQ MQI è un piccolo sottoinsieme di IBM WebSphere MQ, senza un gestore code, che utilizza il gestore code e le code su altri sistemi (server). Può essere utilizzato solo quando il sistema su cui si trova è connesso a un altro sistema su cui è in esecuzione una versione server completa di IBM WebSphere MQ. Il client e il server possono trovarsi sullo stesso sistema, se necessario.	✓	✓	✓	mqm.client.rte
SDK	L'SDK è richiesto per la compilazione delle applicazioni. Include i file di origine di esempio e i bind (file .H, .LIB, .DLL e altri) necessari per sviluppare le applicazioni da eseguire su IBM WebSphere MQ.	✓	✓	✓	mqm.base.sdk
Programmi di esempio	I programmi applicativi di esempio sono richiesti se si desidera controllare l'installazione di IBM WebSphere MQ utilizzando le procedure di verifica.	✓	✓	✓	mqm.base.samples
Java Messaging	I file necessari per la messaggistica utilizzando Java (include Java Messaging Service).	✓	✓	✓	mqm.java.rte
Pagine man	Pagine man UNIX, in U.S. Inglese, per: comandi di controllo Comandi MQI Comandi MQSC	✓	✓	✓	mqm.man.en_US.data
JRE Java	Java Runtime Environment, Versione 6.0, utilizzato da quelle parti di IBM WebSphere MQ scritte in Java.	✓	✓	✓	mqm.jre.rte

Tabella 7. Componenti IBM WebSphere MQ per sistemi AIX.

Una tabella di sei colonne che elenca i componenti del prodotto disponibili, da quale origine sono disponibili e il nome del componente.

(Continua)

Componente	Descrizione	DVD server	DVD client	Hypervisor	Nome componente
cataloghi dei messaggi	Per le lingue disponibili, consultare la seguente tabella dei cataloghi di messaggi .	✓	✓	✓	
IBM Global Security Kit	IBM Global Security Kit V8 Certificate e SSL Base Runtime.	✓	✓	✓	mqm.gskit.rte
Telemetria MQ	<p>MQ Telemetry supporta la connessione di dispositivi IOT (Internet Of Things) (ovvero, sensori remoti, attuatori e dispositivi di telemetria) che utilizzano il protocollo MQTT (MQ Telemetry Transport). Il componente MQ Telemetry comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il servizio di telemetria (MQXR) consente a un gestore code di agire come un server MQTT e di comunicare con applicazioni client MQTT. • Una serie di librerie client MQTT. Queste librerie ti aiutano a scriverti le app client MQTT che i dispositivi IOT utilizzano per comunicare con server MQTT. <p>La versione più aggiornata delle librerie client MQTT è disponibile nel download gratuito Mobile Messaging and M2M Pacchetto client.</p> <p>Consultare anche Installazione IBM WebSphere MQ Telemetry.</p>	✓	✓	✓	mqm.xr.service mqm.xr.clients
Managed File Transfer	MQ Managed File Transfer trasferisce i file tra i sistemi in modo gestito e controllabile, indipendentemente dalla dimensione del file o dai sistemi operativi utilizzati. Per informazioni sulla funzione di ciascun componente, consultare Opzioni del prodotto WebSphere MQ Managed File Transfer .	✓		✓	mqm.ft.agent mqm.ft.base mqm.ft.logger mqm.ft.service mqm.ft.tools

Tabella 7. Componenti IBM WebSphere MQ per sistemi AIX.

Una tabella di sei colonne che elenca i componenti del prodotto disponibili, da quale origine sono disponibili e il nome del componente.

(Continua)

Componente	Descrizione	DVD server	DVD client	Hypervisor	Nome componente
Advanced Message Security	Fornisce un livello elevato di protezione per i dati sensibili che passano attraverso la rete IBM WebSphere MQ, senza influire sulle applicazioni finali. È necessario installare questo componente su tutte le installazioni IBM WebSphere MQ che ospitano le code che si desidera proteggere. È necessario installare il componente IBM Global Security Kit su qualsiasi installazione IBM WebSphere MQ utilizzata da un programma che inserisce o riceve messaggi da o verso una coda protetta, a meno che non si stiano utilizzando solo connessioni client Java.	✓		✓	mqm.ams.rte

Tabella 8. Cataloghi di messaggi IBM WebSphere MQ per sistemi AIX.

Una tabella a due colonne che elenca i cataloghi di messaggi disponibili.

Lingua del catalogo messaggi	Nome componente
Portoghese brasiliano	mqm.msg.pt_BR
Ceco	mqm.msg.cs_CZ
Franco francese	mqm.msg.fr_FR
Tedesco	mqm.msg.de_DE
Ungherese	mqm.msg.hu_HU
:NONE.	mqm.msg.it_IT
Giapponese	mqm.msg.ja_JP, mqm.msg.Ja_JP
Coreano	mqm.msg.ko_KR
Polacco	mqm.msg.pl_PL
Russo	mqm.msg.ru_RU
Spagnolo	mqm.msg.es_ES
Cinese semplificato	mqm.msg.zh_CN, mqm.msg.Zh_CN
Cinese tradizionale	mqm.msg.zh_TW, mqm.msg.Zh_TW
U.S. Inglese	mqm.msg.en_US

Concetti correlati

[“Parti e modelli” a pagina 9](#)

IBM WebSphere MQ Hypervisor editions contiene un IBM WebSphere MQ basic part che viene incluso nei pattern del sistema virtuale. I pattern del sistema virtuale sono costituiti da parti e le parti hanno proprietà. Ogni parte rappresenta una singola macchina virtuale. Un *pattern* fornisce una definizione di topologia per la distribuzione ripetibile che può essere condivisa. I pattern descrivono la funzione fornita da ciascuna VM (Virtual Machine) in un sistema virtuale. Ogni funzione è identificata come una parte nel pattern

[“Sicurezza” a pagina 28](#)

Attività correlate

[“Aggiunta di IBM WebSphere MQ basic part a un pattern” a pagina 34](#)

Aggiungere IBM WebSphere MQ basic part a un pattern IBM WebSphere MQ e modificarne le proprietà per avviare la configurazione del pattern.

[“Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part” a pagina 41](#)

Distribuire un pattern che contiene uno o più IBM WebSphere MQ basic parts a un cloud con IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

IBM WebSphere MQ virtual system pattern

È possibile creare un IBM WebSphere MQ virtual system pattern che includa i gestori code aggiungendo IBM WebSphere MQ basic part ai modelli creati o copiati. È possibile eseguire uno script di comandi per installare un IBM WebSphere MQ virtual system patternpredefinito.

L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor

Concetti correlati

[“Parti e modelli” a pagina 9](#)

IBM WebSphere MQ Hypervisor editions contiene un IBM WebSphere MQ basic part che viene incluso nei pattern del sistema virtuale. I pattern del sistema virtuale sono costituiti da parti e le parti hanno proprietà. Ogni parte rappresenta una singola macchina virtuale. Un *pattern* fornisce una definizione di topologia per la distribuzione ripetibile che può essere condivisa. I pattern descrivono la funzione fornita da ciascuna VM (Virtual Machine) in un sistema virtuale. Ogni funzione è identificata come una parte nel pattern

Attività correlate

[“Copia di un modello” a pagina 32](#)

Creare un nuovo modello copiando e modificando un modello esistente. Copiare un modello di sola lettura e modificare la copia. Le copie sono chiamate cloni. Quando si clona un pattern, è possibile associarlo a una diversa versione dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ .

[“Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part” a pagina 41](#)

Distribuire un pattern che contiene uno o più IBM WebSphere MQ basic parts a un cloud con IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

[“Esecuzione di uno script di comando per installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su un dispositivo” a pagina 18](#)

Installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su una macchina da una workstation Windows o Linux .

Riferimenti correlati

[“Script di comando IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition” a pagina 69](#)

Package di script IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition

I pacchetti di script IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition contengono script di comando e comandi del gestore code per configurare IBM WebSphere MQ basic part.

L'argomento si applica solo se si utilizza IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Non si applica alle distribuzioni dirette della macchina virtuale su VMware ESX hypervisor

Con gli strumenti nelle applicazioni, è possibile creare ulteriori pacchetti di script.

Si distribuisce un package di script IBM WebSphere MQ trascinandolo in IBM WebSphere MQ basic part.

<i>Tabella 9. IBM WebSphere MQ Package di script</i>	
Nome file	Package di script
WMQAddToCluster.zip	WMQ: Add to Queue Manager Cluster
WMQRemoveFromCluster.zip	WMQ: Remove from Queue Manager Cluster
WMQExecuteMQSC.zip	WMQ: Run MQSC Scripts

<i>Tabella 10. WMQ: Add to Queue Manager Cluster</i>	
Proprietà	Valore
MQ_ADD_TO_CLUSTER_NAME	Nome cluster; vedere Cluster (CLUSTER) .
MQ_ADD_TO_FULL_REPOSITORY_QMGR_NAME	Nome di uno dei gestori code del repository completo per il cluster; consultare Repository cluster .
MQ_ADD_TO_FULL_REPOSITORY_CONNAME	Nome connessione del gestore code del repository completo; consultare Nome connessione (CONNAME) .
MQ_ADD_TO_FULL_REPOSITORY_PORT	Numero di porta TCP/IP del gestore code del repository completo.

<i>Tabella 11. WMQ: Remove from Queue Manager Cluster</i>	
Proprietà	Valore
MQ_REMOVE_FROM_CLUSTER_NAME	Nome cluster; vedere Cluster (CLUSTER) .
MQ_REMOVE_FROM_FULL_REPOSITORY_QMGR_NAME	Nome di uno dei gestori code del repository completo per il cluster; consultare Repository cluster .

<i>Tabella 12. WMQ: Run MQSC Scripts</i>	
Proprietà	Valore
Executes	Selezionare se eseguire lo script alla creazione del sistema virtuale, all'eliminazione o su richiesta facendo clic sul pulsante Esegui ora

Attività correlate

[“installazione” a pagina 12](#)

Scaricare la versione più recente di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage. Decomprimere i file di installazione e aggiungere i file richiesti sul server di destinazione.

[“Aggiunta di un package di script IBM WebSphere MQ a un dispositivo” a pagina 17](#)

Aggiungere un package di script IBM WebSphere MQ per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition al catalogo di script in IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

[“Aggiunta di comandi MQSC a un modello” a pagina 35](#)

È possibile aggiungere uno o più file di comandi IBM WebSphere MQ per personalizzare un pattern che contiene IBM WebSphere MQ basic parts. I comandi vengono eseguiti quando il modello viene distribuito come un sistema virtuale, quando il sistema virtuale viene eliminato o quando si sceglie di eseguire i comandi.

[“Esecuzione di uno script di comando per installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su un dispositivo” a pagina 18](#)

Installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su una macchina da una workstation Windows o Linux .

[“Aggiunta di un gestore code a un cluster” a pagina 38](#)

Lo script del cluster WMQ: `Add to Queue Manager Cluster` aggiunge un gestore code a un cluster.

[“Rimozione di un gestore code da un cluster” a pagina 39](#)

Lo script WMQ: `Remove from Queue Manager Cluster` rimuove correttamente un gestore code da un cluster. Rimuove il gestore code dal cluster e rimuove le voci dai repository completi nel cluster.

Script di comando IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition

Gli script di comandi IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition installano le immagini virtuali IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition e i package di script e creano un IBM WebSphere MQ virtual system patternpredefinito.

Gli script di comando IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition sono elencati in [Tabella 13 a pagina 70](#).

Eseguire gli script di comandi su una workstation Linux o Windows con l'interprete della riga comandi per IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

Per scaricare l'interprete della riga di comando, fare clic su **Scarica strumenti** > **Scarica interprete della riga di comando** sulla pagina di benvenuto di appliance user interface.

Sintassi

```
expandDir\appliance.cli\bin\appliance -h ipAddr -u userID -p password -f scriptName.py
```

I parametri dello script di comandi sono i seguenti:

expandDir

expandDir è la directory che contiene l'interprete della riga comandi per il dispositivo.

appliance

appliance è il nome del comando. È `deployer` se l'interprete della riga comandi viene scaricato da IBM Workload Deployer o `pure` se l'interprete della riga comandi viene scaricato da IBM PureApplication System. È necessario utilizzare l'interprete della riga comandi che corrisponde alla piattaforma del dispositivo.

ipAddr

ipAddr è l'indirizzo IP del dispositivo.

userID

userID è un utente che dispone dell'autorizzazione "amministrazione cloud" o "crea nuovo contenuto del catalogo". Su IBM Workload Deployer, è possibile sostituire l'ID utente con l'ID operatore integrato, `cbadmin`.

L'immagine virtuale, il package di script e il valore predefinito IBM WebSphere MQ virtual system pattern sono di proprietà di questo utente. Ad altri utenti viene fornito l'accesso in sola lettura.

password

La parola d'ordine dell'utente o dell'operatore.

scriptName

scriptName è uno dei seguenti script di installazione:

MQHVE-RHEL-AddVirtualImage

Installare l'immagine virtuale.

MQHVE-RHEL-CreatePatternsandScripts

Installare i package di script e il pattern di sistema virtuale IBM WebSphere MQ predefinito.

MQHVE-AIX-AddVirtualImage

Installare l'immagine virtuale.

MQHVE-AIX-CreatePatternsandScripts

Installare i package di script e il pattern di sistema virtuale IBM WebSphere MQ predefinito.

Script di comandi

Tabella 13. Script della riga comandi IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition

Script di comandi	Cosa fa
	<p>Lo script di comandi richiede che IBM WebSphere MQ basic part si trova sul dispositivo. La versione dello script di comando deve corrispondere alla versione di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ sul dispositivo.</p> <p>Crea i package di script sul dispositivo dai seguenti file compressi:</p> <pre> WMQExecuteMQSC.zip WMQAddtoQueueManagerCluster.zip WMQRemovefromQueueManagerCluster.zip </pre> <p>Fornisce ai package di script i seguenti nomi:</p> <pre> WMQ: Run MQSC Scripts WMQ: Add to Queue Manager Cluster WMQ: Remove from Queue Manager Cluster </pre> <p>Modifica il valore predefinito della proprietà Executes dello script WMQ: Remove from Queue Manager Cluster in "all'eliminazione del sistema virtuale".</p> <p>È possibile memorizzare una serie di pacchetti di script che hanno i nomi IBM WebSphere MQ standard assegnati sul dispositivo. I pacchetti di script non hanno una versione. Eliminare i package di script per sostituirli.</p> <p>Lo script di comandi crea un IBM WebSphere MQ virtual system pattern sul dispositivo. Il pattern si basa sulla versione di IBM WebSphere MQ basic part che corrisponde alla versione dello script di comandi.</p> <p>Fornisce il nome del pattern in base alla versione di IBM WebSphere MQ basic part utilizzata per creare il pattern. Denomina il modello WebSphere MQ V.R.M.F Basic.</p>

Esempi

```
C:\cli\pure.cli\bin\pure -h 10.0.0.1 -u admin -p password -f MQHVE-RHEL-AddVirtualImage.py
```

```
C:\cli\pure.cli\bin\pure -h 10.0.0.1 -u admin -p password -f MQHVE-AIX-AddVirtualImage.py
```

Figura 13. Installazione dell'immagine virtuale su IBM PureApplication System.

```
C:\cli\deployer.cli\bin\deployer -h 10.0.0.2 -u cbadmin -p cbadmin -f MQHVE-RHEL-CreatePatternsandScripts.py
```

```
C:\cli\deployer.cli\bin\deployer -h 10.0.0.2 -u cbadmin -p cbadmin -f MQHVE-AIX-CreatePatternsandScripts.py
```

Figura 14. Installazione dei pacchetti di script su IBM Workload Deployer.

Attività correlate

[“Esecuzione di uno script di comando per installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su un dispositivo” a pagina 18](#)

Installare l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ e il package di script su una macchina da una workstation Windows o Linux .

L'immagine della macchina virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX per le applicazioni

L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX fornisce i file binari del prodotto e del sistema operativo richiesti per creare le istanze del sistema virtuale da distribuire da IBM Workload Deployer o eseguire su IBM PureApplication System.

Immagini virtuali disponibili

L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX è preinstallata nel catalogo IBM Workload Deployer . È anche possibile scaricare il pacchetto per il IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX selezionato da [Passport Advantage e Passport Advantage Express sito Web](#) e quindi caricare l'immagine della macchina virtuale su IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. È disponibile la seguente immagine della macchina virtuale:

- IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition V7.5 for AIX.

Una volta aggiunta l'immagine della macchina virtuale al catalogo immagini, è possibile creare, gestire e distribuire i pattern del sistema virtuale nel cloud.

Su IBM Workload Deployer, l'immagine richiede un cloud di cui è stato eseguito il provisioning con i server POWER e PowerVM hypervisor.

Contenuto immagine virtuale

L'immagine virtuale contiene il seguente software preinstallato:

- AIX versione 6.1
- IBM WebSphere MQ Version 7.5

Altro software fornito nel package di installazione

Il package di installazione include package di script e script di comandi.

Manutenzione

La manutenzione per le macchine virtuali viene applicata utilizzando il meccanismo Applica manutenzione fornito con il dispositivo.

Attività correlate

[“installazione” a pagina 12](#)

Scaricare la versione più recente di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage. Decomprimere i file di installazione e aggiungere i file richiesti sul server di destinazione.

[“Aggiunta di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ a un dispositivo” a pagina 14](#)

Aggiungere l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX o IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux al catalogo immagini in IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

[“Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part” a pagina 41](#)

Distribuire un pattern che contiene uno o più IBM WebSphere MQ basic parts a un cloud con IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

[“Applicazione del servizio a un'istanza di sistema virtuale che contiene IBM WebSphere MQ basic parts” a pagina 27](#)

Applica il servizio al IBM WebSphere MQ basic parts in un'istanza di sistema virtuale. È necessario prima caricare il servizio richiesto sul dispositivo. È possibile controllare quando il dispositivo applica il servizio a un'istanza del sistema virtuale. Il dispositivo conserva un'istantanea dell'istanza prima che venga applicato il servizio, nel caso in cui sia necessario ripristinarlo e mantenga una cronologia del servizio.

Riferimenti correlati

[“Package di script IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition” a pagina 67](#)

[“Script di comando IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition” a pagina 69](#)

L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux per le applicazioni

L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux fornisce i file binari del prodotto e del sistema operativo richiesti per creare le istanze del sistema virtuale da distribuire da IBM Workload Deployer o eseguire su IBM PureApplication System.

Immagini virtuali disponibili

È possibile scaricare il pacchetto per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux da [Passport Advantage](#) e [Passport Advantage Express sito Web](#) e quindi caricare l'immagine della macchina virtuale su IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System. Sono disponibili le seguenti immagini di macchina virtuale:

- IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux Version 7.0.1 64 bit Red Hat Enterprise Linux Server.
- IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux Version 7.5 64 bit Red Hat Enterprise Linux Server.

Una volta aggiunta l'immagine della macchina virtuale al catalogo immagini, è possibile creare, gestire e distribuire i pattern del sistema virtuale nel cloud.

Su IBM Workload Deployer, l'immagine richiede un cloud fornito con server in grado di eseguire Red Hat Enterprise Linux Server a 64 bit e VMware ESX hypervisor.

Contenuto immagine virtuale

L'immagine virtuale contiene il seguente software preinstallato:

- Server Red Hat Enterprise Linux a 64 bit
- IBM WebSphere MQ Version 7.5
- IBM WebSphere MQ Explorer

Altro software fornito nel package di installazione

Il package di installazione include package di script e script di comandi.

Manutenzione

La manutenzione per le macchine virtuali viene applicata utilizzando il meccanismo Applica manutenzione fornito con il dispositivo.

Attività correlate

[“installazione” a pagina 12](#)

Scaricare la versione più recente di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage. Decomprimere i file di installazione e aggiungere i file richiesti sul server di destinazione.

[“Aggiunta di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ a un dispositivo” a pagina 14](#)

Aggiungere l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for AIX o IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux al catalogo immagini in IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

[“Distribuzione di un pattern contenente un IBM WebSphere MQ basic part” a pagina 41](#)

Distribuire un pattern che contiene uno o più IBM WebSphere MQ basic parts a un cloud con IBM Workload Deployer o IBM PureApplication System.

[“Applicazione del servizio a un'istanza di sistema virtuale che contiene IBM WebSphere MQ basic parts” a pagina 27](#)

Applica il servizio al IBM WebSphere MQ basic parts in un'istanza di sistema virtuale. È necessario prima caricare il servizio richiesto sul dispositivo. È possibile controllare quando il dispositivo applica il servizio a un'istanza del sistema virtuale. Il dispositivo conserva un'istantanea dell'istanza prima che venga applicato il servizio, nel caso in cui sia necessario ripristinarlo e mantenga una cronologia del servizio.

Riferimenti correlati

[“Package di script IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition” a pagina 67](#)

[“Script di comando IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition” a pagina 69](#)

L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux per VMware ESX hypervisor

L'immagine virtuale IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux fornisce il sistema operativo e i file binari del prodotto richiesti per creare le istanze del sistema virtuale in esecuzione in VMware ESX hypervisor.

Immagini virtuali disponibili

La seguente immagine della macchina virtuale è disponibile per il download da [Passport Advantage e Passport Advantage Express sito Web](#).

- IBM WebSphere MQ Hypervisor Edition for Red Hat Enterprise Linux Version 7.5 64 bit Red Hat Enterprise Linux Server.

Dopo che l'immagine virtuale è stata aggiunta all'archivio dati VMware ESX hypervisor, è possibile creare, gestire e distribuire le immagini virtuali in un cloud.

Contenuto immagine virtuale

L'immagine virtuale contiene il seguente software preinstallato:

- Server Red Hat Enterprise Linux a 64 bit
- IBM WebSphere MQ Version 7.5
- IBM WebSphere MQ Explorer

Manutenzione

La manutenzione per l'immagine virtuale IBM WebSphere MQ viene applicata direttamente a IBM WebSphere MQ in esecuzione in VMware ESX hypervisor, nello stesso modo in cui la manutenzione viene applicata su un server fisico.

Attività correlate

[“installazione” a pagina 12](#)

Scaricare la versione più recente di IBM WebSphere MQ Hypervisor editions da Passport Advantage. Decomprimere i file di installazione e aggiungere i file richiesti sul server di destinazione.

[“Caricamento dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per VMware ESX hypervisor” a pagina 21](#)

Salvare una copia dell'immagine virtuale IBM WebSphere MQ per VMware ESX hypervisor nell'archivio dati VMware ESX hypervisor .

[“Distribuzione di un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente a VMware ESX hypervisor” a pagina 43](#)

Distribuisi un'immagine virtuale IBM WebSphere MQ direttamente a VMware ESX hypervisor la prima volta.

Glossario

Questo glossario contiene i termini e le definizioni relativi a IBM WebSphere MQ.

In questo glossario sono utilizzati i seguenti riferimenti incrociati:

- Consulta, associa un termine ad un sinonimo preferito oppure un acronimo o un'abbreviazione a una forma completa definita.
- Vedi anche ti rimanda a termini correlati o contrari.

[“A” a pagina 74](#) [“B” a pagina 77](#) [“C” a pagina 78](#) [“D” a pagina 83](#) [“E” a pagina 85](#) [“F” a pagina 86](#)

[“G” a pagina 88](#) [“H” a pagina 88](#) [“I” a pagina 89](#) [“J” a pagina 91](#) [“K” a pagina 91](#) [“L” a pagina 92](#)

[“M” a pagina 93](#) [“N” a pagina 97](#) [“O” a pagina 98](#) [“P” a pagina 100](#) [“Q” a pagina 103](#) [“R” a pagina 104](#)

[“S” a pagina 106](#) [“T” a pagina 112](#) [“U” a pagina 114](#) [“V” a pagina 115](#) [“W” a pagina 115](#) [“X” a pagina 116](#)

A

codice di origine errore diabend

Un codice esadecimale a 4 - byte che identifica in modo univoco un problema con un programma che viene eseguito sul sistema operativo z/OS .

classe astratta

Nella programmazione orientata agli oggetti, una classe che rappresenta un concetto; le classi derivate da essa rappresentano le implementazioni del concetto. Un oggetto non può essere costruito da una classe astratta, ovvero non può essere istanziato. Vedere anche [classe principale](#).

controllo accesso

Nell'ambito della sicurezza del computer, il processo che garantisce che gli utenti possano accedere solo alle risorse di un sistema di computer per cui sono autorizzati.

access control list (ACL)

Nella sicurezza dei computer, un elenco associato a un oggetto che identifica tutti gli utenti che possono accedere all'oggetto e i relativi diritti di accesso.

responsabilità

La qualità di essere responsabili delle proprie azioni.

ACL

Vedere [access control list](#).

log attivo

Una serie di dati di dimensioni fisse in cui gli eventi di ripristino vengono registrati man mano che si verificano. Quando il log attivo è pieno, i suoi contenuti vengono copiati nel log di archiviazione.

istanza attiva del gestore code

L'istanza di un gestore code a più istanze in esecuzione che sta elaborando le richieste. È possibile una sola istanza attiva in un gestore code a più istanze.

adattatore

Un componente software intermediario che consente la mutua comunicazione tra altri due componenti software.

spazio di indirizzo (ASID)

L'intervallo degli indirizzi disponibili per un programma o un processo del computer. Lo spazio indirizzi può fare riferimento a una memoria fisica, a una memoria virtuale o a entrambe. Vedere anche [spazio indirizzi associato](#), [pool di buffer](#).

serie di gestione

In WebSphere MQ Administration Interface (MQAI), un tipo di contenitore di dati creato per la gestione di WebSphere MQ implicando che può cambiare l'ordine degli elementi di dati, creare elenchi e controllare i selettori all'interno di un messaggio.

oggetto argomento di amministrazione

Un oggetto che consente di assegnare specifici attributi non predefiniti agli argomenti.

comando degli amministratori

Un comando utilizzato per gestire oggetti WebSphere MQ , come code, processi e elenchi nomi.

Advanced Program-to-Program Communication (APPC)

Un'implementazione del protocollo LU 6.2 SNA che consente ai sistemi connessi tra loro di comunicare e condividere l'elaborazione di programmi.

client di telemetria avanzata

Vedere [client avanzato di telemetria](#).

affinità

Un'associazione tra oggetti che hanno una relazione o una dipendenza tra loro.

segnalazione

Un messaggio o un'altra indicazione che segnala un evento o un evento imminente.

controllo segnalazioni

In WebSphere MQ for z/OS, un componente dell'adattatore CICS che gestisce gli eventi non pianificati che si verificano come risultato delle richieste di connessione a WebSphere MQ for z/OS.

coda alias

Un oggetto WebSphere MQ , il cui nome è un alias per una coda di base o un argomento definito per il gestore code locale. Quando un'applicazione o un gestore code utilizza una coda alias, il nome alias viene risolto e l'operazione richiesta viene eseguita nell'oggetto di base associato.

oggetto coda alias

Un oggetto WebSphere MQ , il cui nome è un alias per una coda di base definita sul gestore code locale. Quando un'applicazione o un gestore code utilizza una coda alias, il nome alias viene risolto e l'operazione richiesta viene eseguita sulla coda di base associata.

spazio indirizzi associato

Uno spazio di indirizzo z/OS connesso a WebSphere MQ for z/OS.

ally

Vedere [spazio indirizzi associato](#).

autorizzazione utente alternativa

La capacità di un ID utente di fornire un ID utente differente per i controlli di sicurezza. Quando un'applicazione apre un oggetto WebSphere MQ , può fornire un ID utente sulla chiamata MQOPEN, MQPUT1o MQSUB che il gestore code utilizza per i controlli di autorizzazione invece di quello associato all'applicazione.

sicurezza utente alternativa

Su z/OS, i controlli di autorizzazione eseguiti quando un'applicazione richiede un'autorizzazione utente alternativa quando si apre un oggetto WebSphere MQ .

APAR

Vedere [authorized program analysis report](#).

APF

Vedere [Authorized Program Facility](#).

uscita incrociata API

Un programma scritto dall'utente simile a una uscita API. È supportato solo per applicazioni CICS su WebSphere MQ for z/OS.

uscita API

Un programma scritto dall'utente che controlla o modifica la funzione di una chiamata MQI. Per ogni chiamata MQI emessa da un'applicazione, l'uscita API viene richiamata prima che il gestore code comincia a elaborare la chiamata e di nuovo una volta che il gestore code ha terminato l'elaborazione. L'uscita API può esaminare e modificare tutti i parametri di una chiamata MQI.

APPC

Vedere [Advanced Program-to-Program Communication](#).

formato definito dall'applicazione

I dati dell'applicazione in un messaggio per cui l'applicazione utente definisce il significato. Vedere anche [formato integrato](#).

ambiente applicativo

L'ambiente che include il software e il server o l'infrastruttura di rete che lo supporta.

sicurezza a livello di applicazioni

I servizi di sicurezza richiamati quando un'applicazione emette una chiamata MQI.

log delle applicazioni

Nei sistemi Windows, un log che registra gli eventi significativi dell'applicazione.

coda applicazione

Una coda locale che, quando ha l'attivazione impostata e quando le condizioni di attivazione sono soddisfatte, richiede la scrittura dei messaggi di attivazione.

log di archivio

Un dataset su un dispositivo di archiviazione in cui WebSphere MQ copia il contenuto di ciascun dataset di log attivo quando il log attivo raggiunge il limite di dimensioni. Vedere anche [log di ripristino](#).

ARM

Vedere [automatic restart manager](#).

ASID

Vedere [spazio di indirizzo](#).

crittografia di chiavi asimmetrica

Un sistema di crittografia che utilizza due chiavi: una chiave pubblica nota a tutti e una chiave privata nota solo al ricevente o al mittente del messaggio. Vedere anche [crittografia di chiavi simmetrica](#).

consumo asincrono

Processo che utilizza una serie di chiamate MQI che permettono a un'applicazione di consumare i messaggi da una serie di code. I messaggi vengono consegnati all'applicazione richiamando un'unità di codice identificata dall'applicazione, passando il messaggio o un token che rappresenta il messaggio.

messaggistica asincrona

Un metodo di comunicazione tra programmi in cui un programma inserisce un messaggio su una coda e procede con la propria elaborazione senza attendere la risposta al messaggio. Vedere anche [messaggistica sincrona](#).

put asincrono

Operazione put di un messaggio eseguita da un'applicazione, senza attendere la risposta dal gestore code.

attributo

1. Nella programmazione orientata agli oggetti, una proprietà di un oggetto o di una classe che può essere distinta da qualsiasi altra proprietà. Gli attributi spesso descrivono informazioni sullo stato.

2. Una caratteristica o caratteristica di un'entità che descrive l'entità; ad esempio, il numero di telefono di un dipendente è uno degli attributi del dipendente. Vedere anche entità.

autenticazione

Servizio di sicurezza che fornisce una prova che l'utente di un sistema di computer è realmente la persona che dichiara di essere. Tra i meccanismi più comuni per l'implementazione di questo servizio vi sono le password e le firme digitali.

oggetto delle informazioni di autenticazione

Oggetto che fornisce le definizioni necessarie a controllare i CRL (Certificate Revocation List) mediante i server LDAP, a supporto della protezione SSL (Secure Sockets Layer).

controllo dell'autorità

Vedere controllo delle autorizzazioni.

autorizzazione

Processo che consente di concedere a un utente, un sistema o un processo l'accesso completo o limitato a oggetti, risorse o funzioni.

controllo delle autorizzazioni

Un controllo di sicurezza eseguito quando un utente o un'applicazione tenta di accedere a una risorsa di sistema; ad esempio, quando un amministratore tenta di immettere un comando per gestire WebSphere MQ o quando un'applicazione tenta di connettersi a un gestore code.

file delle autorizzazioni

File in cui vengono riportate le definizioni di sicurezza relative a un oggetto, a una classe di oggetti o a tutte le classi di oggetti.

servizio di autorizzazione

In WebSphere MQ su sistemi UNIX e Linux e in WebSphere MQ for Windows, un servizio che fornisce il controllo dell'autorizzazione dei comandi e delle chiamate MQI per l'identificativo utente associato al comando o alla chiamata.

authorized program analysis report (APAR)

Richiesta di correzione di un difetto in un release supportato di un programma fornito da IBM.

authorized program facility (APF)

In un ambiente z/OS, una funzione che consente l'identificazione di programmi autorizzati a utilizzare funzioni limitate.

automatic restart manager (ARM)

Una funzione di ripristino z/OS che può riavviare automaticamente i lavori batch e le attività avviate dopo che questi o il sistema su cui sono in esecuzione sono terminati in modo imprevisto.

B**backout**

Operazione che annulla tutte le modifiche apportate alle risorse durante l'unità di lavoro corrente. Vedere anche commit.

bag

Vedere serie di dati.

barra

Un limite di memoria di z/OS, che in sistemi a 64 bit è impostato su 2GB. La barra separa la memoria al di sotto dell'indirizzo di 2 gigabyte dalla memoria al di sopra dell'indirizzo di 2 gigabyte. L'area sopra la barra è destinata ai dati. Al di sopra della barra non possono essere eseguiti programmi.

basic mapping support (BMS)

Un'interfaccia tra CICS e i programmi applicativi che formatta i dati di visualizzazione di input e output e instrada i messaggi di output a più pagine senza considerare i caratteri di controllo utilizzati da diversi terminali.

comportamento

Nella programmazione di oggetti, la funzionalità integrata in un metodo.

BMS

Vedere [basic mapping support](#).

metodo Booch

Un metodo relativo agli oggetti che consente ai sistemi progettati dagli utenti di utilizzare il paradigma degli oggetti.

bootstrap data set (BSDS)

Un dataset VSAM che contiene un inventario di tutti i dataset di log attivi e archiviati noti a WebSphere MQ for z/OS e un inventario a capo di tutte le attività recenti di WebSphere MQ for z/OS . BSDS è richiesto per riavviare il sottosistema WebSphere MQ for z/OS .

sfoglia

Nelle code di messaggi, consente di copiare un messaggio senza rimuoverlo dalla coda. Vedere anche [get](#), [put](#).

cursore selezione

Nell'accodamento dei messaggi, un indicatore utilizzato quando si sfoglia una coda per identificare il messaggio successivo nella sequenza.

BSDS

Vedere [bootstrap data set](#).

buffer pool

Area della memoria in cui vengono lette le pagine di dati e in cui vengono modificate e conservate durante l'elaborazione. Vedere anche [spazio indirizzi](#).

formato integrato

I dati dell'applicazione in un messaggio per cui l'applicazione utente definisce il significato. Vedere anche [formato definito dall'applicazione](#).

C**CA**

Vedere [autorità di certificazione](#).

CAF

Vedere [client attachment feature](#).

callback

Consumatore di messaggi o routine del gestore eventi.

CCDT

Vedere [tabella di definizione di canale client](#).

CCF

Vedere [channel control function](#).

CCSID

Vedere [coded character set identifier](#).

CDF

Vedere [channel definition file](#).

autorità di certificazione (CA)

Un'organizzazione o una società di terze parti attendibile che emette i certificati digitali in risposta a una richiesta di firma del certificato. L'autorità di certificazione verifica l'identità delle persone a cui è stato concesso il certificato univoco. Vedere anche [Secure Sockets Layer](#).

catena di certificati

Gerarchia di certificati correlati l'un l'altro in base alla crittografia, che inizia con il certificato personale e termina con il certificato root all'inizio della catena.

scadenza certificato

Un certificato digitale contiene un intervallo di date che indica la validità del certificato. Al di fuori dell'intervallo di date specificato, il certificato è considerato "scaduto".

certificate revocation list (CRL)

Un elenco di certificati richiamati prima della data di scadenza pianificata. I CRL (certificate revocation list) vengono gestiti dall'autorità di certificazione e utilizzati, durante un handshake SSL (Secure Sockets Layer), per garantire che i certificati coinvolti non siano stati revocati.

archivio certificati

Il nome Windows per un archivio chiavi.

certificate signing request (CSR)

Una richiesta che contiene la chiave pubblica e il DN (distinguished name) dell'oggetto di un programma di utilità o di un'organizzazione. Inviato alla CA in modo che la CA invii una firma digitale a tale programma di utilità.

CF

Vedere [coupling facility](#).

CFSTRUCT

Un oggetto WebSphere MQ utilizzato per descrivere l'utilizzo da parte del gestore code di una struttura di elenco CF (Coupling Facility)

canale

Un oggetto WebSphere MQ che definisce un collegamento di comunicazione tra due gestori code (canale dei messaggi) o tra un client e un gestore code (canale MQI). Vedere anche [canale dei messaggi](#), [canale MQI](#).

callback del canale

Meccanismo che garantisce la connessione del canale alla macchina corretta. In un callback del canale, un canale mittente richiama il canale richiedente originale utilizzando la definizione del mittente.

channel control function (CCF)

Un programma per spostare i messaggi da una coda di trasmissione a un collegamento di comunicazione e da questo a una coda locale, insieme all'interfaccia dei pannelli per l'operatore per impostare e controllare i canali.

CDF (channel definition file)

Un file contenente le definizioni dei canali di comunicazione che associano le code di trasmissione ai collegamenti di comunicazione.

evento del canale

Un evento che riporta le condizioni rilevate durante le operazioni dei canali, come ad esempio l'avvio o l'arresto dell'istanza di un canale. Gli eventi dei canali vengono generati sui gestori code a entrambe le estremità del canale.

programma di uscita canale

Un programma scritto dall'utente richiamato da una delle posizioni definite nella sequenza di elaborazione di un agent MCA.

iniziatore di canale

Un componente dell'accodamento distribuito di WebSphere MQ che controlla la coda di iniziazione per vedere quando i criteri di attivazione sono stati soddisfatti e quindi avvia il canale mittente.

listener canale

Un componente dell'accodamento distribuito di WebSphere MQ che controlla la rete per una richiesta di avvio e quindi avvia il canale ricevente.

punto di controllo

Un punto in un programma nel quale viene eseguito un controllo o al quale viene eseguita una registrazione dei dati per consentire il riavvio del programma in caso di interruzione.

IC

Vedere [control interval](#).

CipherSpec

La combinazione dell'algoritmo di crittografia e della funzione hash applicata a un messaggio SSL in seguito al completamento dell'autenticazione.

pacchetto di crittografia

Combinazione di autenticazione, algoritmo di scambio chiavi e specifica di cifratura SSL (Secure Sockets Layer) utilizzata per lo scambio sicuro dei dati.

testo cifrato

I dati che sono stati crittografati. Il testo cifrato non può essere letto fino a che non viene convertito in testo semplice (decrittato) mediante una chiave. Vedere anche [testo in chiaro](#).

registrazione circolare

Nei sistemi WebSphere MQ su UNIX e Linux e WebSphere MQ for Windows, il processo di conservazione di tutti i dati di riavvio in un anello di file di log. Vedere anche [registrazione lineare](#).

CL

Vedere [Command Language](#).

class

Nella programmazione o la progettazione degli oggetti, un modello o una maschera che può essere utilizzata per creare oggetti con una definizione comune e proprietà, operazioni e comportamento comune. Un oggetto è un'istanza di una classe.

gerarchia di classe

Le relazioni tra le classi che condividono una eredità singola.

libreria di classi

Nella programmazione con oggetti, una raccolta di classi prescritte o maschere codificate ognuna delle quali può essere specificata e utilizzata da un programmatore quando sviluppa un'applicazione.

testo in chiaro

Stringa di caratteri inviata in rete in un formato leggibile. Possono essere codificati per scopi di compressione, ma possono essere facilmente decodificati. Vedere anche [testo cifrato](#).

client

Componente di runtime che fornisce l'accesso ai servizi di accodamento su un server per le applicazioni degli utenti locali. Le code utilizzate dalle applicazioni si trovano sul server. Vedere inoltre [WebSphere MQ MQI client](#), [WebSphere MQ Java client](#), [WebSphere MQ client .NET completamente gestito](#).

applicazione client

Un'applicazione, in esecuzione su una stazione di lavoro e collegata a un client, che fornisce l'accesso delle applicazioni ai servizi di accodamento su un server.

client attachment feature (CAF)

Un'opzione che supporta il collegamento di client a z/OS.

tabella di definizione di canale client (CCDT, client channel definition table)

File contenente una o più definizioni del canale di connessione client.

tipo di canale di connessione client

Il tipo di definizione di canale MQI associato a un client WebSphere MQ . Vedere anche [tipo di canale di connessione server](#).

CLUSRCVR

Vedere [canale ricevente del cluster](#).

CLUSSDR

Vedere [canale mittente del cluster](#).

cluster

In WebSphere MQ, un gruppo di due o più gestori code su uno o più computer, che fornisce l'interconnessione automatica e consente alle code di essere pubblicizzate tra di loro per il bilanciamento del carico e la ridondanza.

coda del cluster

Coda locale ospitata da un gestore code cluster e definita come destinazione per i messaggi inseriti da un'applicazione connessa a qualsiasi gestore code del cluster. Tutte le applicazioni che richiamano i messaggi devono essere connesse localmente.

gestore code di cluster

Un gestore code che fa parte di un cluster. Un gestore code può essere un membro di più di un cluster.

canale ricevente cluster (CLUSRCVR)

Un canale sul quale un gestore code del cluster può ricevere i messaggi da altri gestori code nel cluster e le informazioni del cluster dai gestori code del repository.

canale mittente cluster (CLUSSDR)

Un canale sul quale un gestore code del cluster può inviare i messaggi ad altri gestori code nel cluster e le informazioni del cluster ai gestori code del repository.

argomento cluster

Argomento di gestione definito su un gestore code cluster e reso disponibile ad altri gestori code nel cluster.

coda di trasmissione del cluster

Una coda di trasmissione che contiene tutti i messaggi da un gestore code destinati a un altro gestore code nello stesso cluster. La coda è chiamata SYSTEM.CLUSTER.TRANSMIT.QUEUE.

database di chiavi CMS

Un database di chiavi CMS è il formato del Database supportato dai sistemi Windows, UNIX, Linuxe dai client di tali piattaforme. I file che terminano con .kdb sono in formato CMS. I file .kdb contengono i certificati e le chiavi.

coded character set identifier (CCSID)

Numero a 16 bit che include un insieme specifico di identificatori dello schema di codifica, del set di caratteri e della codepage, nonché altre informazioni in grado di identificare univocamente la rappresentazione grafica dei caratteri codificati.

coesistenza

La capacità di due o più versioni differenti di WebSphere MQ di funzionare sullo stesso computer.

comando

Istruzione utilizzata per avviare un'azione o un servizio. Un comando è costituito da un'abbreviazione del nome comando e dai relativi parametri e indicatori, se applicabili.

serie di comandi

In MQAI, un tipo di contenitore creato per la gestione di oggetti WebSphere MQ, ma che non può modificare l'ordine degli elementi dati o creare elenchi all'interno di un messaggio.

evento di comando

Una notifica che un comando MQSC o PCF è stato eseguito correttamente.

Command Language (CL)

In WebSphere MQ for iSeries, un linguaggio che può essere utilizzato per immettere comandi, sulla riga comandi o scrivendo un programma CL.

Prefisso del comando

1. Un identificativo di comando da 1 a 8 caratteri. Il prefisso del comando distingue il comando come appartenente a un'applicazione o a un sottosistema piuttosto che a z/OS.
2. In WebSphere MQ per z/OS, una stringa di caratteri che identifica il gestore code al quale vengono indirizzati i comandi di WebSphere MQ per z/OS e dal quale vengono ricevuti i messaggi dell'operatore di WebSphere MQ per z/OS.

server dei comandi

Il componente WebSphere MQ che legge i comandi dalla coda di input dei comandi del sistema, li verifica e trasmette comandi validi al processore dei comandi.

commit (eseguire un)

Applicare tutte le modifiche effettuate durante la UR (unit of recovery) o UOW (unit of work) corrente. Dopo aver completato l'operazione, è possibile avviare una nuova UR o UOW.

nome comune (CN, common name)

Componente in un attributo DN (Distinguished Name) di un certificato X.509 che rappresenta il nome generalmente associato al proprietario del certificato. Se si tratta di persone, il nome comune corrisponde di solito al nome reale. Per i server Web, il nome comune è il nome host e di dominio completo del server. Per WebSphere MQ non ci sono requisiti specifici in questo campo, tuttavia molti amministratori utilizzano il nome del gestore code.

Vedere anche [Nome distinto](#)

codice di completamento

Un codice di ritorno che indica il modo in cui l'interfaccia MQI (message queue interface) è stata terminata.

riservatezza

Il servizio di sicurezza che protegge le informazioni importanti da accessi non autorizzati. Per implementare questo servizio viene spesso utilizzato il meccanismo di crittografia.

evento di configurazione

Notifiche relative agli attributi di un oggetto. Tali notifiche vengono generate quando un oggetto viene creato, modificato o eliminato e vengono spesso generate in base a una richiesta esplicita.

affinità di connessione

Attributo del canale che specifica la definizione del canale client utilizzata dalle applicazioni client per la connessione al gestore code, quando sono disponibili più connessioni.

factory di connessione

Una serie di valori di configurazione che produce connessioni che consentono ad un componente Java EE di accedere ad una risorsa. Le factory di connessione forniscono connessioni on-demand da un'applicazione a un EIS (Enterprise Information System) e consentono a un server delle applicazioni di registrare l'EIS in una transazione distribuita.

gestione connessioni

L'identificativo o token mediante il quale un programma accede al gestore code a cui è connesso.

costruttore

Nella programmazione con oggetti, un metodo speciale utilizzato per inizializzare un oggetto.

consumare

Rimuovere un messaggio da una coda e restituirne i contenuti all'applicazione chiamante.

utente

Applicazione che riceve ed elabora i messaggi. Vedere anche [consumatore di messaggi](#).

sicurezza del contesto

Su z/OS, i controlli di autorizzazione eseguiti quando un'applicazione apre una coda e specifica che imposterà il contesto nei messaggi che inserisce nella coda oppure passerà il contesto dai messaggi che ha ricevuto ai messaggi che inserisce nella coda.

comando di controllo

In WebSphere MQ su sistemi UNIX e Linux e WebSphere MQ for Windows, un comando che può essere immesso in modo interattivo dalla riga comandi del sistema operativo. Questo comando richiede solo che il prodotto WebSphere MQ sia installato; non richiede un programma o un programma di utilità speciale per eseguirlo.

intervallo di controllo

Un'area a lunghezza fissa per l'accesso diretto alla memoria in cui VSAM memorizza i record e crea gli spazi liberi distribuiti. L'intervallo di controllo è l'unità di informazione che VSAM trasmette alla memoria ad accesso diretto. Un intervallo di controllo include sempre un numero integrale di record fisici.

arresto controllato

Vedere [arresto inattivato](#).

identificativo di correlazione

Campo in un messaggio che fornisce un mezzo di identificazione dei messaggi correlati. Gli identificativi di correlazione vengono utilizzati, ad esempio, per associare i messaggi di richiesta al messaggio di risposta corrispondente.

coupling facility (CF)

Una speciale partizione logica che fornisce funzioni di blocco, elaborazione elenchi e memorizzazione in cache ad alta velocità in un sysplex.

CPF

Vedere [prefisso del comando](#).

CR (richiesta certificato)

Sinonimo di [certificate signing request](#).

CRL

Vedere [certificate revocation list](#).

cross-system coupling facility (XCF)

Componente che fornisce funzioni per supportare la cooperazione tra programmi autorizzati in esecuzione all'interno di un sysplex.

crittografia

La protezione delle informazioni mediante la loro trasformazione in un formato non leggibile detto testo cifrato. Solo gli utenti che possiedono una chiave segreta possono decifrare (o decrittare) il messaggio in testo semplice.

D**DAE**

Vedere [dump analysis and elimination](#).

daemon

Un programma che viene eseguito in maniera non presidiata per eseguire funzioni continue o periodiche, come il controllo della rete.

serie di dati

Un contenitore di proprietà degli oggetti utilizzato da MQAI nella gestione dei gestori code. Esistono tre tipi di serie di dati: utente (per i dati utente), amministrazione (per la gestione con le opzioni) e comandi (per la gestione senza le opzioni).

Data Conversion Interface (DCI)

L'interfaccia WebSphere MQ a cui devono essere conformi i programmi scritti dal cliente o dal fornitore che convertono i dati dell'applicazione tra diverse codifiche di macchina e CCSID. Una parte del framework WebSphere MQ .

servizio di conversione dati

Un servizio che converte i dati delle applicazioni sul set di caratteri e la codifica richiesti dalle applicazioni su altre piattaforme.

pacchetto dati

Una forma di messaggistica asincrona nella quale un'applicazione invia un messaggio ma non richiede una risposta. Vedere anche [richiesta/risposta](#).

integrità dei dati

Il servizio di sicurezza che rileva se è stata eseguita una modifica non autorizzata dei dati o un tentativo di intrusione. Il servizio rileva solo se i dati sono stati modificati; non ripristina i dati allo stato originale se questi sono stati modificati.

elemento di dati

In MQAI, un elemento contenuto in una serie di dati. Può essere un elemento intero o un elemento stringa di caratteri e un elemento utente o un elemento sistema.

DCE

Vedere [Distributed Computing Environment](#).

principale DCE

Un ID utente che utilizza l'ambiente di elaborazione distribuito.

DCI

Vedere [data-conversion interface](#).

DCM

Vedere [Digital Certificate Manager](#).

coda di messaggi non instradabili (DLQ, dead-letter queue)

Una coda alla quale un gestore code o un'applicazione invia i messaggi che non possono essere consegnati alle rispettive destinazioni.

gestore coda di messaggi non instradabili (DLQ, dead-letter queue)

Programma di utilità che monitora una coda di messaggi non instradabili (DLQ) ed elabora i messaggi nella coda in conformità con una tabella di regole scritte dall'utente. Un gestore code di messaggi non instradabili di esempio viene fornito da WebSphere MQ.

decrittografia

Il processo di decodifica dati che sono stati crittografati in un formato segreto. La decrittografia richiede una chiave segreta o una password.

oggetto predefinito

Una definizione di un oggetto (ad esempio una coda) con tutti gli attributi definiti. Se un utente definisce un oggetto ma non specifica tutti gli attributi possibili, il gestore code utilizza gli attributi predefiniti al posto di quelli non specificati.

connessione rimandata

Un evento in sospeso attivato quando un sottosistema CICS tenta di connettersi a WebSphere MQ for z/OS prima di avviarlo.

derivazione

Nella programmazione con oggetti, il raffinamento o l'estensione di una classe da un'altra.

destinazione

1. In JMS, un oggetto che specifica dove e come i messaggi devono essere inviati e ricevuti.
2. Un endpoint a cui vengono inviati i messaggi, ad esempio una coda o un argomento.

scambio di chiave Diffie-Hellman

Un algoritmo di scambio di chiave pubblico utilizzato per stabilire in modo sicuro una condivisione segreta su un canale non protetto.

certificato digitale

Un documento elettronico utilizzato per identificare un individuo, un sistema, un server, un'azienda o qualche altra entità, al fine di associare una chiave pubblica all'entità. Un certificato digitale viene emesso da una autorità di certificazione e viene firmato in digitale da tale autorità.

Digital Certificate Manager (DCM)

Su sistemi IBM i, il modo di gestire i certificati digitali e utilizzarli in applicazioni sicure sul server iSeries. Il responsabile DCM, richiede ed elabora i certificati digitali dalle autorità di certificazione (CA) o da altri.

firma digitale

Informazioni codificate con una chiave privata e aggiunte a un messaggio o a un oggetto per garantire al destinatario l'autenticità e l'integrità del messaggio o dell'oggetto. La firma digitale prova il messaggio o l'oggetto sono stati firmati dall'entità che è in possesso o accede alla chiave privata o alla chiave simmetrica segreta condivisa.

disconnettere

Interruzione della connessione tra un'applicazione e un gestore code.

Distinguished Name (DN)

Una serie di coppie nome - valore (come CN=nome persona e C=paese) che identifica univocamente un'entità in un certificato digitale. Notare che il DN (Distinguished Name) è univoco solo all'interno dello spazio dei nomi di una determinata autorità di certificazione. È del tutto possibile che certificati con nomi distinti identici possano essere emessi da diverse autorità di certificazione. Pertanto, assicurarsi che un repository delle chiavi contenga il minor numero possibile di certificati CA root attendibili, preferibilmente non più di uno. Vedere inoltre [autorità di certificazione](#), [certificato digitale](#), [X509](#).

applicazione distribuita

Nell'accodamento dei messaggi, una serie di programmi applicativi che possono essere connessi a un gestore code differente ma che insieme costituiscono una singola applicazione.

Distributed Computing Environment (DCE)

Nell'elaborazione di rete, un insieme di servizi e strumenti che supporta la creazione, l'utilizzo e la gestione di applicazioni distribuite su sistemi operativi e reti eterogenei.

distributed queue management

Nell'accodamento dei messaggi, l'impostazione e il controllo dei canali di messaggi sui gestori code su altri sistemi.

elenco di distribuzione

Elenco di code in cui può essere immesso un messaggio con un'istruzione unica.

DLQ

Vedere [coda non instradabile](#).

DN

Vedere [Distinguished Name](#).

registrazione doppia

Un metodo di registrazione dell'attività WebSphere MQ for z/OS , in cui ogni modifica viene registrata su due serie di dati, in modo che se è necessario un riavvio e un dataset non è leggibile, è possibile utilizzare l'altro. Vedere anche [registrazione singola](#).

modalità doppia

Vedere [registrazione doppia](#).

dump analysis and elimination (DAE)

Un servizio z/OS che consente a una installazione di eliminare i dump SVC e i dump ABEND SYSUDUMP che non sono necessari perché duplicano i dump precedentemente scritti.

sottoscrizione duratura

Una sottoscrizione che viene conservata quando una connessione dell'applicazione di sottoscrizione al gestore code viene chiusa. Quando l'applicazione di sottoscrizione viene disconnessa, la sottoscrizione duratura resta attiva e le pubblicazioni continuano a essere consegnate. Quando l'applicazione viene riconnessa, può utilizzare la stessa sottoscrizione specificandone il nome univoco. Vedere anche [sottoscrizione non duratura](#).

coda dinamica

Una coda locale creata quando un programma apre una coda modello.

E**eavesdropping**

Un ramo della sicurezza di comunicazione in cui le informazioni restano intatte, ma la relative riservatezza viene compromessa. Vedere anche [rappresentazione](#), [tentativo di intrusione](#).

Eclipse

Un'iniziativa open source che offre ai fornitori di software indipendenti (ISV) e ad altri sviluppatori di strumenti una piattaforma standard su cui creare strumenti di sviluppo per applicazioni compatibili per il collegamento diretto.

incapsulamento

Nella programmazione con oggetti, la tecnica utilizzata per nascondere i dettagli di un oggetto, una funzione o una classe dai programmi client.

codifica

Nella sicurezza dei computer, il processo di trasformazione dei dati in formato non comprensibile in modo che i dati originali non possano essere richiamati o possano essere richiamati soltanto mediante un processo di decrittografia.

accodamento

Inserire un messaggio o un elemento in una coda.

entità

Un utente, un gruppo o una risorsa definiti in un servizio di sicurezza, come RACF

variabile d'ambiente

Una variabile che specifica il modo in cui viene eseguito un sistema operativo o un programma o i dispositivi riconosciuti dal sistema operativo.

ESM

Vedere [external security manager](#).

ESTAE

Vedere [extended specify task abnormal exit](#).

dati di eventi

In un messaggio di eventi, la parte di dati del messaggio che contiene le informazioni sull'evento (come il nome del gestore code e l'applicazione che ha emesso l'evento). Vedere anche [intestazione dell'evento](#).

intestazione dell'evento

In un messaggio di evento, la parte dei dati del messaggio che identifica il tipo di evento del codice motivo per l'evento. Vedere anche [dati dell'evento](#).

messaggio di evento

Un messaggio che contiene informazioni (come la categoria di evento, il nome dell'applicazione che ha causato l'evento e le statistiche del gestore code) relative all'origine di un evento di strumentazione in una rete di sistemi WebSphere MQ .

coda di eventi

La coda su cui un gestore code inserisce un messaggio di evento dopo aver rilevato un evento. Ogni categoria di eventi (eventi del gestore code, delle prestazioni, della configurazione, della strumentazione o dei canali) ha la propria coda di eventi.

Visualizzatore eventi

Strumento fornito dai sistemi Windows per esaminare e gestire i file di log.

listener di eccezioni

Istanza di una classe che può essere registrata da un'applicazione e per la quale viene chiamato il metodo onException() per passare in modo asincrono un'eccezione JMS all'applicazione.

metodo esclusivo

Nella programmazione con oggetti, un metodo che non dimostra polimorfismo; un metodo con un effetto specifico.

extended specify task abnormal exit (ESTAE)

Una macro z/OS che fornisce la capacità di ripristino e fornisce il controllo alla routine di uscita specificata dall'utente per l'elaborazione, la diagnosi di una fine anomala o la specifica di un indirizzo di nuovo tentativo.

external security manager (ESM)

Un prodotto di sicurezza che esegue il controllo di sicurezza su utenti e risorse. RACF è un esempio di ESM.

F**failover**

Un'operazione automatica che passa a un sistema ridondante o standby in caso di interruzione di software, hardware o rete.

FAP

Vedere [Formats and Protocols](#).

FFDC

Vedere [first-failure data capture](#).

FFST

Vedere [First Failure Support Technology](#).

file FFST

Vedere [file First Failure Support Technology](#).

FIFO

Vedere [first-in first-out](#).

FIPS

FIPS (Federal Information Processing Standards) degli Stati Uniti

first-failure data capture (FFDC)

1. Un aiuto per la diagnostica dei problemi che identifica gli errori, raccoglie e registra le informazioni su tali errori e restituisce il controllo al software di runtime interessato.
2. L'implementazione IBM dell'architettura FFST che fornisce il riconoscimento dei problemi, il dump selettivo dei dati diagnostici, la creazione di stringhe di sintomi e la voce di registrazione dei problemi.

FFST (First Failure Support Technology)

Un'architettura IBM che definisce un singolo approccio al rilevamento degli errori tramite tecniche di programmazione difensive. Queste tecniche forniscono un rilevamento dei problemi proattivo (passivo finché non viene richiesto altrimenti) e una descrizione dell'output diagnostico necessario per il debug dei problemi software.

File FFST (First Failure Support Technology)

Un file contenente le informazioni da utilizzare per la rilevazione e la diagnosi di problemi software. In WebSphere MQ, i file FFST hanno un tipo di file FDC.

first-in first-out (FIFO)

Una tecnica di accodamento nella quale l'elemento successivo da richiamare è l'elemento che è stato sulla coda per il tempo maggiore.

arresto forzato

Un tipo di arresto dell'adattatore CICS in cui l'adattatore si disconnette immediatamente da WebSphere MQ for z/OS, indipendentemente dallo stato di tutte le attività attualmente attive. Vedere anche [arresto inattivato](#).

formato

Nell'accodamento di messaggi, un termine utilizzato per identificare la natura dei dati dell'applicazione in un messaggio.

Formats and Protocols (FAP)

Nell'accodamento di messaggi, una definizione del modo in cui i gestori code comunicano tra loro e il modo in cui i client comunicano con i gestori code del server.

struttura

In WebSphere MQ, una raccolta di interfacce di programmazione che consentono ai clienti o ai fornitori di scrivere programmi che estendono o sostituiscono determinate funzioni fornite nei prodotti WebSphere MQ. Le interfacce sono: data conversion interface (DCI), message channel interface (MCI), name service interface (NSI), security enabling interface (SEI), trigger monitor interface (TMI).

classe comune

Una classe in cui a tutte le funzioni viene concesso l'accesso ai membri privati e protetti di un'altra classe. Tale classe è riportata nella dichiarazione di un'altra classe e utilizza la parola chiave comune come prefisso per la classe.

FRR

Vedere [functional recovery routine](#).

repository completo

Una serie completa di informazioni su ciascun gestore code presente in un cluster. Questa serie di informazioni è detta repository o a volte repository completo ed è di solito gestita da due gestori code nel cluster. Vedere anche [repository parziale](#).

funzione

Un gruppo denominato di istruzioni che possono essere richiamate e valutate e possono restituire un valore all'istruzione chiamante.

functional recovery routine (FRR)

Un gestore di ripristino e terminazione z/OS che abilita una routine di ripristino per ottenere il controllo in caso di interruzione di un programma.

G

gestore code del gateway

Un gestore code cluster utilizzato per instradare i messaggi da un'applicazione ad altri gestori code nel cluster.

generalized trace facility (GTF)

Un programma di servizio z/OS che registra eventi di sistema significativi come interruzioni I/O, interruzioni SVC, interruzioni di programma e interruzioni esterne.

API Generic Security Services

Vedere [api \(application programming interface\) Generic Security Services](#).

api (application programming interface) Generic Security Services (API Generic Security Services, API GSS)

Un'API (application programming interface) comune per l'accesso ai servizi di sicurezza.

get

Nelle code di messaggi, l'utilizzo della chiamata MQGET per rimuovere un messaggio da una coda e restituirne i contenuti all'applicazione chiamante. Vedere anche [sfogliare](#), [put](#).

oggetto definito globalmente

Su z/OS, un oggetto la cui definizione è memorizzata nel repository condiviso. L'oggetto è disponibile per tutti i gestori code appartenenti al gruppo di condivisione code. Vedere anche [oggetto definito in locale](#).

traccia globale

Un'opzione di traccia WebSphere MQ for z/OS dove i dati di traccia provengono dall'intero sottosistema WebSphere MQ for z/OS .

transazione globale

Un'unità di lavoro recuperabile eseguita da uno o più gestori risorse in un ambiente di transazione distribuito e coordinata da un gestore transazioni esterno.

API GSS

Vedere [api \(application programming interface\) Generic Security Services](#).

GTF

Vedere [generalized trace facility](#).

H

handshake

Lo scambio di messaggi all'avvio di una sessione SSL (Secure Sockets Layer) che consente al client di autenticare il server utilizzando tecniche di chiave pubblica (e, facoltativamente, al server di autenticare il client) e quindi consente al client ed al server di cooperare nella creazione di chiavi simmetriche per la crittografia, la decrittografia e il rilevamento delle intromissioni indesiderate.

messaggio codificato

Un messaggio scritto sulla memoria ausiliaria (disco) in modo che il messaggio non sia perso in caso di un errore di sistema.

intestazione

Vedere [intestazione del messaggio](#).

heartbeat

Segnale inviato da un'entità a un'altra per comunicare che è ancora attiva.

flusso heartbeat

Un impulso inviato da un agent MCA mittente a un agent MCA destinatario quando non sono presenti messaggi da inviare. L'impulso sblocca l'agent MCA destinatario che altrimenti rimarrebbe in stato di attesa fino all'arrivo di un messaggio o al raggiungimento dell'intervallo di disconnessione.

intervallo di heartbeat

L'ora, espressa in secondi, che trascorre tra due flussi di heartbeat.

gerarchia

Nella topologia della messaggistica di pubblicazione/sottoscrizione, un gestore code locale connesso a un gestore code parent.

HTTP

Vedere [Hypertext Transfer Protocol](#).

Hypertext Transfer Protocol (HTTP)

Un protocollo Internet utilizzato per trasferire e visualizzare documenti XML e ipertestuali sul Web.

I**contesto identity**

Informazioni che identificano l'utente dell'applicazione che inserisce prima il messaggio su una coda.

identificazione

Il servizio di sicurezza che consente a ogni utente di un computer di essere identificato in maniera univoca. Un meccanismo comune per l'implementazione di questo servizio consiste nell'associare un ID utente a ogni utente.

contesto di identità

Informazioni che consentono di identificare l'utente dell'applicazione che inserisce per primo il messaggio in una coda

IFCID

Vedere [instrumentation facility component identifier](#).

ILE

Vedere [Integrated Language Environment](#).

arresto immediato

In WebSphere MQ, un arresto di un gestore code che non attende la disconnessione delle applicazioni. Le chiamate MQI correnti vengono completate, ma le nuove chiamate MQI non riescono se è stato richiesto un arresto immediato. Vedere anche [arresto preventivo](#), [arresto sospeso](#).

rappresentazione

Un ramo della sicurezza della comunicazione in cui le informazioni vengono inviate a una persona che rappresenta il ricevente o inviate a una persona che rappresenta qualcun altro. Vedere anche [eavesdropping](#), [tentativo di intrusione](#).

canale in ingresso

Un canale che riceve messaggi da un altro gestore code.

formato integrato

Vedere anche [formato integrato](#).

indice

In WebSphere MQ Administration Interface (MQAI), un mezzo per fare riferimento agli elementi dati.

unità di recupero in dubbio

Lo stato di un'unità di ripristino per cui un punto di sincronizzazione è stato richiesto ma non ancora confermato.

in fase di elaborazione

Lo stato di una risorsa o di un'unità di ripristino della quale non è stata ancora completata la fase di preparazione del processo di commit.

eredità

Tecnica di programmazione orientata agli oggetti in cui le classi esistenti vengono utilizzate come base per la creazione di altre classi. Mediante l'eredità, elementi più specifici integrano la struttura e il comportamento di elementi più generali.

serie di dati di input di inizializzazione

Un dataset utilizzato da WebSphere MQ for z/OS all'avvio.

coda di iniziazione

Una coda locale su cui il gestore code inserisce i messaggi di trigger.

iniziatore

Nell'accodamento distribuito, un programma che richiede connessioni di rete su un altro sistema. Vedere anche [rispondente](#).

parametro di input

Un parametro di una chiamata MQI in cui vengono fornite le informazioni quando si esegue la chiamata.

ordine di inserimento

In WebSphere MQ Administration Interface (MQAI), l'ordine in cui gli elementi dati vengono inseriti in una serie di dati.

servizio installabile

Nei sistemi WebSphere MQ su UNIX e Linux e WebSphere MQ for Windows, funzionalità aggiuntive fornite come componente indipendente. L'installazione di ciascun componente è facoltativa: è possibile utilizzare anche componenti personalizzati o di terzi.

istanza

Una specifica ricorrenza di un oggetto che appartiene a una classe. Vedere anche [oggetto](#).

dati dell'istanza

Nella programmazione con oggetti, le informazioni sullo stato associate a un oggetto.

evento di strumentazione

Un modo per monitorare le definizioni delle risorse del gestore code, condizioni delle prestazioni e condizioni del canale in una rete di sistemi WebSphere MQ .

instrumentation facility component identifier (IFCID)

In Db2 for z/OS, un valore che denomina e identifica un record traccia di un evento. Come parametro dei comandi START TRACE e MODIFY TRACE, specifica che l'evento corrispondente deve essere registrato.

ILE (Integrated Language Environment)

Una serie di strutture e interfacce che fornisce un ambiente di runtime comune e API (application program interface) collegabili al runtime per tutti i linguaggi di alto livello conformi a ILE.

Interactive Problem Control System (IPCS)

Un componente di MVS e z/OS che permette la gestione online dei problemi, la diagnosi interattiva dei problemi, il debug in linea per i dump di fine anomala residenti su disco, la traccia dei problemi e la segnalazione dei problemi.

Interactive System Productivity Facility (ISPF)

Un programma su licenza IBM che funge da editor a schermo intero e gestore finestre di dialogo. Utilizzato per scrivere programmi applicativi, fornisce un mezzo per la creazione dei pannelli standard e le finestre di dialogo interattive tra il programmatore dell'applicazione e l'utente finale.

Certificato intermedio

Un certificato del firmatario che non corrisponde al certificato root.

interfaccia

Nella programmazione con oggetti, un modello astratto di comportamento; una raccolta di funzioni o metodi.

Internet Protocol (IP)

Un protocollo che indirizza i dati mediante una rete o una serie di reti connesse tra loro. Questo protocollo funge da intermediario tra i livelli di protocollo più elevati e la rete fisica. Vedere anche [Transmission Control Protocol](#).

interprocess communication (IPC)

Il processo in base al quale i programmi si inviano reciprocamente i messaggi. Socket, semafori, segnali e code di messaggi interne sono metodi comuni di comunicazioni tra processi. Vedere anche [client](#).

intersystem communication (ISC)

Funzione CICS che fornisce il supporto in entrata e in uscita per la comunicazione da altri sistemi di computer.

IP

Vedere [Internet Protocol](#).

IPC

Vedere [interprocess communication](#).

IPCS

Vedere [Interactive Problem Control System](#).

ISC

Vedere [intersystem communication](#).

ISPF

Vedere [Interactive System Productivity Facility](#).

J

JAAS

Vedere [Java Authentication and Authorization Service \(JAAS\)](#).

JAAS (Java Authentication and Authorization Service)

Nella tecnologia Java EE, un'API standard per l'esecuzione di operazioni basate sulla sicurezza. Tramite JAAS, i servizi possono autenticare e autorizzare gli utenti, consentendo alle applicazioni di restare indipendenti dalle tecnologie di base.

Java Message Service (JMS)

Un'API che fornisce funzioni del linguaggio Java per la gestione di messaggi. Vedere anche [Message Queue Interface](#).

JRE (Java runtime environment)

Un sottoinsieme di un JDK (Java Developer Kit) che contiene i programmi e i file eseguibili principali che costituiscono la piattaforma Java standard. JRE include la JVM (Java virtual machine), le classi principali e i file di supporto.

JMS

Vedere [Java Message Service](#).

JMSAdmin

Uno strumento di amministrazione che consente agli amministratori di definire le proprietà degli oggetti JMS e di memorizzarli all'interno di uno spazio dei nomi JNDI

registro

Una funzione di OS/400 che viene utilizzata da WebSphere MQ for iSeries per controllare gli aggiornamenti agli oggetti locali. Ogni libreria dei gestori code contiene un registro per il gestore code.

JRE

Vedere [JRE \(Java runtime environment\)](#).

K

keepalive

Un meccanismo TCP/IP in cui viene inviato un pacchetto di piccole dimensioni in rete a intervalli predefiniti per determinare il corretto funzionamento del socket.

Kerberos

Un protocollo di autenticazione di rete basato sulla crittografia della chiave simmetrica. Kerberos assegna una chiave univoca, denominata ticket, a ciascun utente che accede alla rete. Il ticket viene incorporato nei messaggi inviati attraverso la rete. Il ricevente di un messaggio utilizza l'etichetta per autenticare il mittente.

autenticazione delle chiavi

Vedi [autenticazione](#).

repository delle chiavi

Termine generico per un archivio di certificati digitali e relative chiavi associate. Diversi tipi di repository di chiavi includono CMS (Certificate Management System), JKS (Java Keystore), JCEKS

(Java Cryptography Extension Keystore), Keystore (PKCS12) e file di chiavi RACF. Quando è importante distinguere i tipi di repository delle chiavi, la documentazione fa riferimento al tipo di repository delle chiavi in base al suo nome specifico. Nei contesti applicabili a più tipi di keystore, viene utilizzato il repository di chiavi del termine generico.

file delle chiavi

Nell'ambito della sicurezza del computer, file che contiene chiavi pubbliche, chiavi private, root attendibili e i certificati.

Keystore

Il luogo per una chiave privata e il certificato personale corrispondente. Vedere anche [truststore](#)

L

ultime indicazioni

Un oggetto registrato da un client con un monitoraggio e utilizzato dal monitoraggio se il client termina in modo imprevisto.

LDAP

Vedere [Lightweight Directory Access Protocol](#).

LDAP (Lightweight Directory Access Protocol)

Un protocollo aperto che utilizza TCP/IP per fornire l'accesso alle directory che supportano un modello X.500 e che non incorre in requisiti di risorse del protocollo X.500 Directory Access Protocol (DAP) più complesso. Ad esempio, LDAP può essere utilizzato per individuare persone, organizzazioni e altre risorse in una directory Internet o Intranet.

registrazione lineare

In WebSphere MQ su sistemi UNIX e Linux e WebSphere MQ for Windows, il processo di conservazione dei dati di riavvio in una sequenza di file. I nuovi file vengono aggiunti alla sequenza come necessario. Lo spazio in cui non vengono scritti i dati vengono riutilizzati. Vedere anche [registrazione circolare](#).

sicurezza a livello di collegamento

I servizi di sicurezza che vengono richiamati, direttamente o indirettamente, mediante un agente MCA, il sottosistema di comunicazione o una combinazione di entrambi.

listener

Un programma che rileva le richieste di rete in ingresso e avvia il canale associato.

definizione locale di coda remota

Un oggetto di WebSphere MQ appartenente a un gestore code locale che definisce gli attributi di una coda di proprietà di un altro gestore code. Inoltre, tale definizione è utilizzata per gli alias dei gestori code e per gli alias di risposta alle code.

locale

Un'impostazione che identifica la lingua o l'area geografica e che determina le convenzioni di formattazione quali l'ordinamento, la conversione di maiuscole/minuscole, la classificazione di caratteri, la lingua dei messaggi, la rappresentazione di data e ora e la rappresentazione dei numeri.

oggetto definito in locale

In z/OS, un oggetto la cui definizione è memorizzata nella serie di pagine zero. La definizione può essere utilizzata soltanto dal gestore code che l'ha definita. Vedere anche [oggetto definito globalmente](#).

coda locale

Una coda che appartiene al gestore code locale. Una coda locale può contenere un elenco di messaggi in attesa di essere elaborati. Vedere anche [coda remota](#).

gestore code locale

Il gestore code al quale viene connesso il programma e che fornisce servizi di accodamento dei messaggi al programma. Vedere anche [gestore code remoto](#).

log

In WebSphere MQ, un file che registra il lavoro eseguito dai gestori code durante la ricezione, la trasmissione e la consegna dei messaggi, per consentirne il ripristino in caso di errore.

file di controllo log

In WebSphere MQ su sistemi UNIX e Linux e WebSphere MQ for Windows, il file contenente le informazioni necessarie per monitorare l'uso dei file di log (ad esempio, la loro dimensione e ubicazione e il nome del successivo file disponibile).

file di log

In WebSphere MQ su sistemi UNIX e Linux e WebSphere MQ for Windows, un file in cui vengono registrate tutte le modifiche significative ai dati controllati da un gestore code. Se i file di log primari sono pieni, WebSphere MQ alloca i file di log secondari.

logical unit (LU)

Un punto di accesso tramite il quale un utente o un programma applicativo accede alla rete SNA per comunicare con un altro utente o programma applicativo.

unità logica 6.2 (LU 6.2)

Un'unità logica SNA che supporta la comunicazione generale tra i programmi in un ambiente di elaborazione distribuito.

logical unit of work identifier (LUWID)

Nome che identifica univocamente un thread in una rete. Questo nome è formato da un nome di rete dell'unità logica completo, un numero di istanza dell'unità di lavoro logica e un numero di sequenza dell'unità di lavoro logica.

record di log

Una serie di dati gestita come unità singola in un file di log.

log record sequence number (LRSN)

Identificativo univoco per un record di log associato a un membro della condivisione dati. Db2 for z/OS utilizza l'LRSN per il ripristino nell'ambiente di condivisione dati.

LRSN

Vedere [log record sequence number](#).

LU

Vedere [unità logica](#).

LU 6.2

Vedere [unità logica 6.2](#).

conversazione LU 6.2

In SNA, una connessione logica tra due programmi di transazioni su una sessione LU 6.2 che consente ai programmi di comunicare tra loro.

sicurezza del livello di conversazione LU 6.2

In SNA, un protocollo di sicurezza del livello di conversazione che consente a un programma di transazioni partner di autenticare il programma di transazione che ha iniziato la conversazione. La sicurezza del livello di conversazione LU 6.2 è nota anche come verifica dell'utente finale.

sessione LU 6.2

In SNA, una sessione tra due unità logiche (LU, logical unit) di tipo 6.2.

Nome LU

Il nome con cui VTAM fa riferimento ad un nodo in una rete.

LUWID

Vedere [logical unit of work identifier](#).

M**destinazione gestita**

Una coda fornita dal gestore code come destinazione alla quale inviare i messaggi pubblicati, per un'applicazione che sceglie di utilizzare una sottoscrizione gestita. Vedere anche [sottoscrizione gestita](#).

handle gestito

Un identificativo che viene restituito dalla chiamata MQSUB quando un gestore code viene specificato per la gestione della memorizzazione dei messaggi inviati alla sottoscrizione.

sottoscrizione gestita

Una sottoscrizione per la quale il gestore code crea una coda sottoscrittori per ricevere le pubblicazioni poiché l'applicazione non richiede l'utilizzo di una coda specifica. Vedere anche [destinazione gestita](#).

marshalling

Vedere [serializzazione](#).

MCA

Vedere [message channel agent](#).

MCI

Vedere [message channel interface](#).

immagine supporto

In WebSphere MQ su sistemi UNIX e Linux e WebSphere MQ for Windows, la sequenza di record di log che contengono un'immagine di un oggetto. L'oggetto può essere ricreato a partire da tale immagine.

Messaggio

1. Una comunicazione inviata da una persona o programma ad un'altra persona o programma.
2. Nella programmazione di sistema, le informazioni destinate all'operatore del terminale o all'amministratore di sistema.

affinità messaggi

La relazione tra i messaggi conversazionali scambiati tra due applicazioni, in cui i messaggi devono essere elaborati da un particolare gestore code o in una sequenza specifica.

canale di messaggi

Nell'accodamento di messaggi distribuiti, un meccanismo per lo spostamento dei messaggi da un gestore code a un altro. Un canale di messaggi comprende due agenti MCA (message channel agent), un mittente a una estremità e un ricevente all'altra estremità, è un collegamento di comunicazione. Vedere anche [canale](#).

message channel agent (MCA)

Un programma che trasmette i messaggi preparati da una coda di trasmissione a un collegamento di comunicazione o da un collegamento di comunicazione a una coda di destinazione. Vedere anche [Message Queue Interface](#).

message channel interface (MCI)

L'interfaccia WebSphere MQ a cui devono essere conformi i programmi scritti dal cliente o dal fornitore che trasmettono i messaggi tra un gestore code WebSphere MQ e un altro sistema di messaggistica. Una parte del framework WebSphere MQ . Vedere anche [Message Queue Interface](#).

consumatore di messaggi

1. Un programma o una funzione che riceve ed elabora i messaggi. Vedere anche [consumatore](#).
2. In JMS, un oggetto creato all'interno di una sessione per ricevere messaggi da una destinazione.

contesto del messaggio

Le informazioni sul creatore di un messaggio contenute nei campi nel descrittore dei messaggi. Esistono due diverse categorie di informazioni di contesto: il contesto in base alle identità e il contesto in base alle origini.

descrittore messaggi

Informazioni di controllo che descrivono il formato del messaggio e la presentazione che viene eseguita come parte di un messaggio WebSphere MQ . Il formato del descrittore messaggi è definito dalla struttura MQMD.

uscita messaggio

Un tipo di uscita di canale utilizzata per modificare il contenuto di un messaggio. Le uscite dei messaggi di solito funzionano a coppie, una a ogni estremità del canale. All'estremità di invio del canale, un'uscita del messaggio viene richiamata dopo che l'agent MCA ha ricevuto un messaggio dalla coda di trasmissione. All'estremità di ricezione di un canale, un'uscita del messaggio viene richiamata prima che l'agent MCA inserisca un messaggio sulla coda di destinazione.

controllo del flusso di messaggi

Un'attività di gestione delle code distribuite che comprende l'impostazione e la gestione degli instradamenti dei messaggi tra i gestori code.

Message Format Service (MFS)

Una funzione di modifica IMS che consente ai programmi applicativi di gestire semplici messaggi logici anziché dati dipendenti dalla periferica, semplificando il processo di sviluppo delle applicazioni.

gruppo di messaggi

Gruppo logico di messaggi correlati. La relazione è definita dall'applicazione che inserisce i messaggi e garantisce che i messaggi verranno richiamati nella sequenza di inserimento se sia il produttore che il consumatore rispettano il raggruppamento.

handle del messaggio

Riferimento a un messaggio. L'handle può essere utilizzato per ottenere l'accesso alle proprietà del messaggio.

intestazione del messaggio

La parte di un messaggio che contiene informazioni di controllo, ad esempio un ID messaggio univoco, il mittente e il destinatario del messaggio, la priorità e il tipo di messaggio.

message input descriptor (MID)

Blocco di controllo MFS (Message Format Service) che descrive il formato dei dati presentati al programma applicativo. Vedere anche [message output descriptor](#).

listener di messaggi

Un oggetto che agisce come consumatore di messaggi asincroni.

message output descriptor (MOD)

Blocco di controllo MFS (Message Format Service) che descrive il formato dei dati di output prodotti dal programma applicativo. Vedere anche [message input descriptor](#).

priorità dei messaggi

In WebSphere MQ, un attributo di un messaggio che può influenzare l'ordine in cui vengono richiamati i messaggi su una coda e se viene generato un evento trigger.

produttore del messaggio

In JMS, un oggetto creato da una sessione e utilizzato per inviare messaggi a una destinazione.

proprietà dei messaggi

Dati associati a un messaggio, in formato con coppia nome-valore. Le proprietà dei messaggi possono essere utilizzate come selettori dei messaggi per filtrare le pubblicazioni o per ricevere in modo selettivo i messaggi dalle code. Le proprietà dei messaggi possono essere utilizzate per includere i dati aziendali o le informazioni sullo stato relative all'elaborazione senza dover modificare il corpo del messaggio.

Message Queue Interface (MQI)

L'interfaccia di programmazione fornita dai gestori code WebSphere MQ . Questa interfaccia di programmazione consente ai programmi applicativi di accedere ai servizi di accodamento dei messaggi. Vedere anche [Java Message Service](#), [message channel agent](#), [message channel interface](#).

message queue management (MQM)

In WebSphere MQ for HP NonStop Server, una funzione che fornisce l'accesso ai formati dei comandi PCF e ai comandi di controllo per gestire i canali, le code e i gestori code.

accodamento dei messaggi

Una tecnica di programmazione con cui ogni programma all'interno di una applicazione comunica con gli altri programmi inserendo i messaggi sulle code.

tentativo messaggi

Un'opzione disponibile per un agent MCA che non è in grado di inserire un messaggio. L'agent MCA può attendere un periodo di tempo predefinito e provare quindi a inserire di nuovo il messaggio.

segmento del messaggio

Un segmento di un messaggio che è troppo grande per la gestione da parte dell'applicazione o del gestore code.

selettore messaggi

Nella programmazione dell'applicazione, una stringa a lunghezza variabile utilizzata da un'applicazione per registrare il proprio interesse solo per quei messaggi le cui proprietà soddisfano la query SQL (Structured Query Language) rappresentata dalla stringa di selezione `represents.The` di un selettore di messaggi si basa su un sottoinsieme della sintassi dell'espressione condizionale SQL92.

numerazione sequenza messaggi

Una tecnica di programmazione mediante la quale ai messaggi viene assegnato un numero univoco durante la trasmissione su un collegamento di comunicazione. Ciò consente al processo ricevente di controllare se sono stati ricevuti tutti i messaggi, di inserirli su una coda nell'ordine originale e di eliminare i messaggi duplicati.

token del messaggio

Un identificativo univoco di un messaggio in un gestore code attivo.

metodo

Nella progettazione o la programmazione con oggetti, il software che implementa il comportamento specificato da un'operazione.

MFS

Vedere [Message Format Service](#).

MGAS

Vedere [mostly global address space](#).

MSCS (Microsoft Cluster Server)

Tecnologia che fornisce alta disponibilità raggruppando computer che eseguono Windows in cluster MSCS. Se si verifica un problema per uno dei computer nel cluster, MSCS arresta l'applicazione malfunzionante in maniera ordinata, ne trasferisce i dati sullo stato all'altro computer e riavvia l'applicazione sull'altro computer.

MTS (Microsoft Transaction Server)

Una funzione che consente agli utenti Windows di eseguire applicazioni di logica aziendale in un server di livello intermedio. MTS divide il lavoro in attività che sono di solito piccoli blocchi indipendenti di una logica aziendale.

MID

Vedere [message input descriptor](#).

MOD

Vedere [message output descriptor](#).

oggetto coda modello

Una serie di attributi della coda che funzionando da maschera quando un programma crea una coda dinamica.

mostly global address space (MGAS)

Un modello di spazio degli indirizzi virtuale e flessibile, utilizzato in sistemi come HP-UX, in grado di preservare la maggior parte dello spazio degli indirizzi per le applicazioni condivise. Ciò può migliorare le prestazioni per i processi che condividono molti dati. Vedere anche [mostly private address space](#).

mostly private address space (MPAS)

Un modello di spazio degli indirizzi virtuale e flessibile, utilizzato in sistemi come HP-UX, in grado di allocare blocchi di spazio degli indirizzi di maggiori dimensioni per i processi. Ciò può migliorare le prestazioni per i processi che richiedono molto spazio dati. Vedere anche [mostly global address space](#).

MPAS

Vedere [mostly private address space](#).

MQAI

Vedere [WebSphere MQ Administration Interface](#).

MQI

Vedere [Message Queue Interface](#).

canale MQI

Una connessione tra il client WebSphere MQ e un gestore code su un server. Un canale MQI trasferisce soltanto chiamate MQI e risponde in maniera bidirezionale. Vedere anche [canale](#).

MQM

Vedere [message queue management](#).

MQSC

Consultare [Comandi script di WebSphere MQ](#).

MQSeries

Un nome precedente per WebSphere MQ.

Trasporto MQ Telemetry

MQ Telemetry Transport (MQTT) è un protocollo di pubblicazione / sottoscrizione leggero e aperto che passa su TCP/IP per connettere un gran numero di dispositivi come servi, attuatori, smart phone, veicoli, abitazioni, salute, sensori remoti e dispositivi di controllo. MQTT è progettato per funzionare in ambienti in cui la rete potrebbe essere vincolata dalla larghezza di banda o il dispositivo potrebbe essere vincolato dalla memoria o dai processori, ad esempio.

MQTT

Vedere [MQ Telemetry Transport](#).

client MQTT

Un'applicazione client MQTT si connette a server che supportano MQTT, come i canali WebSphere MQ Telemetry . È possibile scrivere i propri client per utilizzare il protocollo pubblicato oppure utilizzare uno dei client forniti con l'installazione di WebSphere MQ Telemetry. In genere, un client è responsabile della raccolta di informazioni da un dispositivo di telemetria e della pubblicazione di tali informazioni sul server. Inoltre, è anche in grado di sottoscrivere gli argomenti, ricevere messaggi e utilizzare queste informazioni per controllare il dispositivo di telemetria. Alcuni client vengono forniti con WebSphere MQ Telemetry; consultare Client di telemetria e client avanzati di telemetria.

server MQTT

Un server MQTT gestisce il lato server del protocollo MQTT. In genere, consente la connessione simultanea di diversi client MQTT e fornisce un hub per la distribuzione dei messaggi ai client MQTT. Un gestore code WebSphere MQ con il servizio di telemetria (MQXR) è un server MQTT.

MSCS

Vedere [Microsoft Cluster Server](#).

MTS

Vedere [Microsoft Transaction Server](#).

multi-hop

Per passare attraverso uno o più gestori code intermedi quando non è disponibile un collegamento di comunicazione diretto tra il gestore code di origine e quello di destinazione.

gestore code a più istanze

Un gestore code configurato per condividere l'utilizzo dei dati con altre istanze del gestore code. Un'istanza di un gestore code a più istanze è attiva, mentre le altre sono in standby, pronte a subentrare dall'istanza attiva. Vedere anche [gestore code a istanza singola](#).

N**elenco nomi**

Un oggetto WebSphere MQ che contiene un elenco di nomi oggetto, ad esempio, nomi coda.

servizio di denominazione

In WebSphere MQ su sistemi UNIX e Linux e WebSphere MQ for Windows, la funzionalità che determina quale gestore code possiede una coda specificata.

name service interface (NSI)

L'interfaccia di WebSphere MQ a cui devono essere conformi i programmi scritti dal cliente o dal fornitore che risolvono la proprietà del nome della coda. Una parte del framework WebSphere MQ .

trasformazione dei nomi

Nei sistemi WebSphere MQ su UNIX e Linux e WebSphere MQ for Windows, un processo interno che modifica un nome del gestore code in modo che sia univoco e valido per il sistema utilizzato. All'esterno, il nome del gestore code non viene modificato.

serie nidificata

In WebSphere MQ Administration Interface (MQAI), un contenitore di sistema inserito in un altro contenitore di dati

nidificazione

In WebSphere MQ Administration Interface (MQAI), un mezzo di raggruppamento delle informazioni restituite da WebSphere MQ.

NetBIOS (Network Basic Input/Output System)

Un'interfaccia standard per le reti e i PC, utilizzata nelle reti locali (LAN) per fornire funzioni relative a messaggi, server di stampa e server file. I programmi applicativi che utilizzano NetBIOS non devono gestire i dettagli dei protocolli DLC (Data Link Control) della LAN.

Network Basic Input/Output System

Vedere [NetBIOS](#).

New Technology File System (NTFS)

Uno dei file system nativi in ambienti operativi Windows.

nodo

In Microsoft Cluster Server (MSCS), ogni computer nel cluster.

sottoscrizione non duratura

Una sottoscrizione che esiste solo finché la connessione dell'applicazione di sottoscrizione al gestore code rimane aperta. La sottoscrizione viene rimossa quando l'applicazione di sottoscrizione si disconnette dal gestore code deliberatamente o a causa di un'interruzione. Vedere anche [sottoscrizione duratura](#).

messaggio non permanente

Un messaggio che non sopravvive al riavvio del gestore code. Vedere anche [messaggio permanente](#).

NSI

Vedere [name service interface](#).

NTFS

Vedere [New Technology File System](#).

NUL

Vedere [null character](#).

null character (NUL)

Un carattere di controllo con valore X'00' che indica l'assenza di un carattere visualizzato o stampato.

O**OAM**

Vedere [object authority manager](#).

oggetto

1. In WebSphere MQ, un gestore code, una coda, una definizione del processo, un canale, un elenco nomi, un oggetto informazioni di autenticazione, un oggetto argomento di gestione, un listener, un oggetto servizio o (solo su z/OS) un oggetto struttura CF o una classe di memoria.
2. Nella progettazione o nella programmazione orientata agli oggetti, una realizzazione concreta (istanza) di una classe che consiste di dati e delle operazioni associate a tali dati. Un oggetto contiene i dati dell'istanza definiti dalla classe, ma la classe possiede le operazioni associate ai dati.

object authority manager (OAM)

In WebSphere MQ su sistemi UNIX e Linux, WebSphere MQ per IBM e WebSphere MQ for Windows, il servizio di autorizzazione predefinito per la gestione di comandi e oggetti. Il servizio OAM può essere sostituito da, o eseguito insieme a, un servizio di sicurezza fornito dall'utente.

descrittore oggetto

Una struttura dati che identifica un oggetto WebSphere MQ particolare. Con il descrittore, sono compresi il nome e il tipo di oggetto.

handle oggetto

L'identificativo o il token con cui un programma accede all'oggetto WebSphere MQ con cui sta lavorando.

programmazione con oggetti

Un approccio di programmazione basato sui concetti di astrazione dei dati e di eredità. A differenza delle tecniche di programmazione procedurali, la programmazione con oggetti si concentra non tanto su come viene realizzato un elemento, ma sul modo in cui i dati comprendono il problema e su come vengono modificati.

OCSP

Protocollo stato certificato in linea. Un metodo che consente di controllare se un certificato è stato revocato.

offloading

In WebSphere MQ for z/OS, un processo automatico in cui il log attivo di un gestore code viene trasferito al log di archiviazione.

autenticazione a una via

Con questo metodo di autenticazione, il gestore code presenta il certificato al client, ma l'autenticazione non viene verificata dal client al gestore code.

aprire

Per stabilire l'accesso a un oggetto, ad esempio una coda o un argomento

open systems interconnection (OSI)

la connessione di sistemi aperti in base agli standard ISO (International Organization for Standardization) per lo scambio di informazioni.

Open Transaction Manager Access (OTMA)

Un componente di IMS che implementa un protocollo client / server senza connessione basato su transazioni in un ambiente sysplex MVS. Il dominio del protocollo è limitato al dominio di XCF (Cross - System Coupling Facility) z/OS . OTMA connette i client ai server in modo che il client possa supportare una rete di dimensioni elevate (o un elevato numero di sessioni) garantendo prestazioni elevate.

OPM

Vedere [original program model](#).

original program model (OPM)

La serie di funzioni per la compilazione del codice sorgente e la creazione di programmi in linguaggio di alto livello prima dell'introduzione del modello ILE (Integrated Language Environment).

OSGi Alliance

Un consorzio di oltre 20 aziende, tra cui IBM, che crea specifiche per definire standard aperti per la gestione di reti wireless e cablate di voce, dati e multimediali.

OSI

Vedere [open systems interconnection](#).

standard directory OSI

Lo standard, noto come X.500, che definisce un servizio di directory completo che include un modello di informazioni, uno spazio dei nomi, un modello funzionale e una struttura di autenticazione. X.500 definisce anche il protocollo DAP (Directory Access Protocol) utilizzato dai client per accedere alla directory. Il protocollo LDAP è stato progettato per rimuovere alcune delle difficoltà dell'accesso X.500 dai client di directory, rendendo in questo modo la directory disponibile per una vasta gamma di macchine e applicazioni.

OTMA

Vedere [Open Transaction Manager Access](#).

canale in uscita

Una canale che prende i messaggi da una coda di trasmissione e li invia a un altro gestore code.

buffer log di output

In WebSphere MQ for z/OS, un buffer che contiene i record del log di ripristino prima che vengano scritti nel log di archiviazione.

parametro di output

Un parametro di una chiamata MQI mediante il quale il gestore code restituisce le informazioni quando la chiamata riesce o meno.

sovraccarico

Nella programmazione orientata agli oggetti, la capacità di un operatore o di un metodo di avere più significati a seconda del contesto. Ad esempio, in C++, un utente può ridefinire le funzioni e gran parte degli operatori standard quando le funzioni e gli operatori vengono utilizzati con i tipi di classe. Il nome del metodo o l'operatore restano gli stessi, ma i parametri del metodo sono diversi per tipo, numero o entrambi. Questa differenza viene collettivamente denominata "firma" della funzione o dell'operatore e ciascuna firma richiede un'implementazione separata.

P**serie di pagine**

Un dataset VSAM utilizzato quando WebSphere MQ for z/OS sposta i dati (ad esempio, code e messaggi) dai buffer nella memoria principale alla memoria di backup permanente (DASD).

classe principale

Una classe dalla quale un'altra classe eredita i metodi di istanze, gli attributi e le variabili. Vedere anche [classe astratta](#).

repository parziale

Una serie parziale di informazioni sui gestori code in un cluster. Un repository parziale è gestito da tutti i gestori code del cluster che non ospitano un repository completo. Vedere anche [repository completo](#).

gestore code partner

Vedere [gestore code remoto](#).

PassTicket

In RACF secured sign - on, una sostituzione di password generata in modo dinamico, casuale, una sola volta, che una workstation o un altro client può utilizzare per collegarsi all'host piuttosto che inviare una password RACF attraverso la rete.

PCF

Vedere [programmable command format](#).

evento in sospeso

Un evento non pianificato che si verifica come risultato di una richiesta di collegamento da un adattatore CICS.

filtraggio

Nel tentativo di correzione degli errori, il passaggio mediante un percorso di controllo prestabilito da una sequenza di istruzioni di recupero a una stessa sequenza di recupero ma di livello superiore.

evento delle prestazioni

Una categoria di eventi che indica che si è verificata una condizione limite.

traccia prestazioni

Un'opzione di traccia WebSphere MQ in cui i dati di traccia devono essere utilizzati per l'analisi e l'ottimizzazione delle prestazioni.

coda dinamica permanente

Una coda dinamica che viene eliminata quando viene chiusa solo se l'eliminazione viene richiesta esplicitamente. Le code dinamiche permanenti vengono ripristinate se il gestore code riporta un errore, quindi possono contenere messaggi permanenti. Vedere anche [coda dinamica temporanea](#).

messaggio permanente

Un messaggio che sopravvive a un riavvio del gestore code. Vedere anche [messaggio non permanente](#).

certificato personale

Certificato per il quale si possiede la chiave privata corrispondente. Associato a gestori code o applicazioni.

PGM

Vedere [Pragmatic General Multicast](#).

PID

Vedere [ID processo](#).

ping

Il comando che invia un pacchetto di richieste echo ICMP (Internet Control Message Protocol) a un gateway, un router o un host con la previsione di ricevere una risposta.

PKCS

Public Key Cryptography Standards. Un insieme di standard per la crittografia, di cui:

- 7 sono dedicati ai messaggi
- 11 sono dedicati ai moduli di sicurezza hardware
- 12 sono dedicati al formato di file utilizzato nel repository delle chiavi

PKI

Vedere [public key infrastructure](#).

testo normale

Vedere [testo in chiaro](#).

punto di recupero

In WebSphere MQ per z/OS, un insieme di copie di backup di serie di pagine WebSphere MQ per z/OS e le corrispondenti serie di dati del log richieste per ripristinare queste serie di pagine. Tali copie di backup forniscono un punto di riavvio potenziale nel caso di una perdita delle serie di pagine (ad esempio, nel caso di un errore I/O).

messaggio poison

In una coda, un messaggio formattato in modo non corretto che l'applicazione ricevente non è in grado di elaborare. Il messaggio può essere inviato ripetutamente alla coda di input e può esserne eseguito più volte il backout da parte dell'applicazione.

polimorfismo

Una caratteristica della programmazione con oggetti che consente a un metodo di essere eseguito in maniera differente a seconda della classe che lo implementa. Il polimorfismo consente a una classe secondaria di sovrascrivere un metodo ereditato senza influenzare il metodo della classe principale. Esso consente inoltre a un client di accedere a due o più implementazioni di un oggetto da un'unica interfaccia.

Pragmatic General Multicast (PGM)

Un protocollo di trasporto multicast affidabile che fornisce una sequenza affidabile di pacchetti a più destinatari simultaneamente.

arresto preventivo

In WebSphere MQ, un arresto di un gestore code che non attende la disconnessione delle applicazioni connesse o il completamento delle chiamate MQI correnti. Vedere anche [arresto immediato](#), [arresto inattivo](#).

computer preferito

Il computer principale utilizzato da un'applicazione in esecuzione sotto il controllo Microsoft Cluster Server. In seguito al failover su un altro computer, MSCS controlla il computer preferito fino a che non viene risolto il problema, quindi sposta di nuovo l'applicazione su di esso.

principale

Un'entità che può comunicare in modo sicuro con un'altra entità. Un principal viene identificato dal contesto di sicurezza associato che definisce i relativi diritti di accesso.

oggetto definito privatamente

Vedere anche [oggetto definito in locale](#).

metodi privati e dati di istanza

Nella programmazione con oggetti, i metodi e i dati di istanza che possono essere utilizzati soltanto dall'implementazione della stessa classe.

oggetto definizione processo

Un oggetto WebSphere MQ che contiene la definizione di un'applicazione WebSphere MQ . Ad esempio, un gestore code utilizza la definizione quando opera con messaggi di trigger.

ID processo (PID)

L'identificativo univoco che rappresenta un processo. Un ID processo è un numero intero positivo e non viene riutilizzato per tutta la durata del processo.

produttore

Un'applicazione che crea e invia messaggi. Vedere anche [publisher](#), [produttore di messaggi](#).

programmable command format (PCF)

Un tipo di messaggio WebSphere MQ utilizzato dalle applicazioni seguenti: applicazioni di gestione utente, per inserire comandi PCF nella coda di input dei comandi di sistema di un gestore code specificato, applicazioni di gestione utente, per ottenere i risultati di un comando PCF da un gestore code specificato e un gestore code, come notifica che si è verificato un evento. Vedere anche [WebSphere MQ](#).

program temporary fix (PTF)

Per i prodotti System i, System p e System z, un package contenente correzioni singole o multiple che viene reso disponibile a tutti i clienti con licenza. PTF risolve i difetti e può fornire dei miglioramenti.

proprietà

Una caratteristica descrittiva di un oggetto. Una proprietà può essere cambiata o modificata. Le proprietà, tra le altre cose, possono descrivere un nome oggetto, un tipo, un valore o un comportamento.

metodi protetti e dati di istanza

Nella programmazione con oggetti, i metodi e i dati di istanza che possono essere utilizzati soltanto dall'implementazione della stessa classe o di classi derivate o da classi comuni.

PTF

Vedere [program temporary fix](#).

Chiave pubblica

La chiave conosciuta a tutti. Questa chiave è generalmente incorporata in un certificato digitale che specifica il proprietario della chiave pubblica.

crittografia con chiave pubblica

Un sistema di crittografia che utilizza due chiavi: una chiave pubblica nota a tutti e una chiave privata nota solo al ricevente o al mittente del messaggio. Le chiavi pubbliche e private sono correlate in modo tale che qualsiasi cosa codificata con una chiave può essere decodificata solo dalla corrispondente chiave privata.

public key infrastructure (PKI)

Un sistema di certificati digitali, autorità di certificazione e altre autorità di registrazione che verifica e autentica la validità di tutte le parti coinvolte in una transazione in rete.

metodi pubblici e dati di istanza

Nella programmazione con oggetti, i metodi e i dati di istanza che possono essere utilizzati da tutte le classi.

pubblicazione

Rendere disponibili le informazioni su un determinato argomento a un gestore code in un sistema di pubblicazione/sottoscrizione.

autore

Un'applicazione che rende disponibili le informazioni su un determinato argomento a un broker in un sistema di pubblicazione/sottoscrizione.

pubblicazione/sottoscrizione

Un tipo di interazione di messaggistica in cui le informazioni, fornite dalle applicazioni di pubblicazione, vengono fornite da un'infrastruttura a tutte le applicazioni di sottoscrizione che hanno espresso interesse per quel tipo di informazioni.

cluster di pubblicazione/sottoscrizione

Un insieme di gestori code completamente interconnessi e che fanno parte di una rete di gestori con più code per le applicazioni di pubblicazione/sottoscrizione.

put

Nelle code di messaggi, l'utilizzo di chiamate MQPUT o MQPUT1 per inserire i messaggi in una coda. Vedere anche [sfogliare](#), [get](#).

Q**Coda**

Un oggetto che contiene i messaggi per le applicazioni di accodamento messaggi. Una coda appartiene a, e è gestita da, un gestore code.

indice code

In WebSphere MQ for z/OS, un elenco di identificatori di messaggi o un elenco di identificatori di correlazione che possono essere utilizzati per aumentare la velocità delle operazioni MQGET sulla coda.

Gestore code

Un componente di un sistema di accodamento messaggi che fornisce servizi di accodamento alle applicazioni.

evento del gestore code

Un evento che indica che si è verificato una condizione di errore in relazione alle risorse utilizzate da un gestore code. Ad esempio, nel caso in cui una coda non è disponibile o se è stata apportata una modifica significativa al gestore code. Ad esempio, un gestore code è stato avviato o arrestato.

gruppo di gestori code

In una tabella di definizione di canale client (CCDT), il gruppo di gestori code al quale un client tenta di connettersi quando viene stabilita una connessione a un server.

sicurezza a livello di gestore code

In WebSphere MQ for z/OS, i controlli di autorizzazione eseguiti utilizzando i profili RACF specifici di un gestore code.

set di gestori code

Un raggruppamento di gestori code in WebSphere MQ Explorer che consente a un utente di eseguire azioni su tutti i gestori code nel gruppo.

gruppo di condivisione code

In WebSphere MQ for z/OS, un gruppo di gestori code nello stesso sysplex che possono accedere a una singola serie di definizioni di oggetti memorizzate nel repository condiviso e una singola serie di code condivise memorizzate nella CF (Coupling Facility). Vedere anche [coda condivisa](#).

sicurezza a livello di gruppo di condivisione code

In WebSphere MQ for z/OS, i controlli di autorizzazione eseguiti utilizzando i profili RACF condivisi da tutti i gestori code in un gruppo di condivisione code.

disattivare

Terminare un processo o arrestare un sistema dopo il normale completamento delle operazioni attive.

arresto inattivo

1. Un tipo di arresto dell'adattatore CICS in cui l'adattatore si disconnette da WebSphere MQ, ma solo dopo che tutte le attività attualmente attive sono state completate. Vedere anche [arresto forzato](#).
2. In WebSphere MQ, un arresto di un gestore code che consente la disconnessione di tutte le applicazioni connesse. Vedere anche [arresto immediato](#), [arresto preventivo](#).

in sospensione

In WebSphere MQ, lo stato di un gestore code prima che venga arrestato. In questo stato, i programmi possono terminare l'elaborazione, ma nessun nuovo programma può essere avviato.

disco quorum

Il disco a cui si accede esclusivamente da Microsoft Cluster Server per memorizzare il log di recupero del cluster e per determinare se un server è attivo o inattivo. Il disco quorum può essere presente soltanto su un server alla volta. I server presenti nel cluster possono trattarne la proprietà.

R**RACF**

Vedere [Resource Access Control Facility](#).

RAID

Vedere [Redundant Array of Independent Disks](#).

RBA

Vedere [relative byte address](#).

CR

Vedere [codice di ritorno](#).

lettura anticipata

Un'opzione che consente di inviare messaggi al client prima che un'applicazione li richieda.

codice motivo

Un codice di ritorno che descrive il motivo della non riuscita o del successo parziale di una chiamata MQI (Message Queue Interface).

uscita di ricezione

Un tipo di programma di uscita di canale richiamato dopo che l'agent MCA (message channel agent) ha riottenuto il controllo seguendo la ricezione di una comunicazione e dopo aver ricevuto un'unità di dati da una connessione. Vedere anche [uscita di invio](#).

canale ricevente

Nell'accodamento dei messaggi, un canale che risponde a un canale mittente, che richiama i messaggi da un collegamento di comunicazione e li inserisce su una coda locale.

log di ripristino

In WebSphere MQ for z/OS, i dataset contenenti le informazioni necessarie per ripristinare i messaggi, le code e il sottosistema WebSphere MQ . Vedere anche [log di archivio](#).

recovery termination manager (RTM)

Un programma che gestisce tutte le terminazioni normali e anormali delle attività passando il controllo a una sequenza di istruzioni di ripristino con funzione di terminazione.

Redundant Array of Independent Disks (RAID)

Raccolta di due o più unità del disco fisico che presentano all'host un'immagine di una o più unità del disco logico. In caso di errore del dispositivo fisico, i dati possono essere letti o rigenerati dalle altre unità del disco nell'array grazie alla ridondanza dei dati.

messaggio di riferimento

Un messaggio che fa riferimento a una parte di dati da trasmettere. Il messaggio di riferimento è gestito dai programmi di uscita dei messaggi, che collega e scollega i dati dal messaggio consentendo ai dati di essere trasmessi senza dover essere memorizzati sulle code.

registro

Un repository che contiene le informazioni di accesso e configurazione per utenti, sistemi e software.

Editor di registro

In Windows, l'elemento del programma che consente all'utente di modificare il registro.

hive di registro

Nei sistemi Windows, la struttura dei dati memorizzati nel registro.

relative byte address (RBA)

L'offset di un record di dati o di un intervallo di controllo dall'inizio dello spazio di memorizzazione allocato alla serie di dati a cui appartiene.

reliable multicast messaging (RMM)

Un'infrastruttura di trasporto a bassa latenza e alta velocità progettata per l'invio di dati uno-a-molti o per lo scambio di dati multi-a-molti in una modalità di pubblicazione/sottoscrizione middleware orientata ai messaggi. RMM sfrutta l'infrastruttura multicast IP per garantire la conservazione delle risorse scalabile e la distribuzione tempestiva delle informazioni.

coda remota

Una coda che appartiene al gestore code remoto. I programmi possono inserire i messaggi sulle code remote ma non possono richiamarli. Vedere anche [coda locale](#).

gestore code remoto

Un gestore code al quale il programma non è connesso, anche se è in esecuzione nello stesso sistema del programma. Vedere anche [gestore code locale](#).

oggetto coda remota

Un oggetto di WebSphere MQ appartenente a un gestore code locale. Questo oggetto definisce gli attributi di una coda che sono di proprietà di un altro gestore code. Inoltre, tale definizione è utilizzata per gli alias dei gestori code e per gli alias di risposta alle code.

accodamento remoto

Nell'accodamento di messaggi, la fornitura di servizi per consentire alle applicazioni di inserire i messaggi sulle code appartenenti ad altri gestori code.

messaggio di risposta

Un tipo di messaggio utilizzato per le risposte ai messaggi di richiesta. Vedere anche [messaggio di report](#), [messaggio di richiesta](#).

coda di risposta

Il nome di una coda a cui il programma che ha emesso una chiamata MQPUT invia un messaggio di risposta o un messaggio di report.

messaggio di report

Un tipo di messaggio che fornisce informazioni su un altro messaggio. Un messaggio di report può indicare che un altro messaggio è stato consegnato, è arrivato a destinazione, è scaduto o non è stato elaborato per un motivo qualsiasi. Vedere anche [messaggio di risposta](#), [messaggio di richiesta](#).

archivio dati

Una raccolta di informazioni sui gestori code che fanno parte di un cluster. Queste informazioni includono i nomi dei gestori code, la loro posizione, i canali e le code ospitate.

gestore code del repository

Un gestore code che ospita il repository completo di informazioni su un cluster.

canale richiedente

Nell'accodamento di messaggi, un canale che può essere avviato in locale per iniziare un'operazione di un canale server. Vedere anche [canale server](#).

messaggio di richiesta

Un tipo di messaggio utilizzato per richiedere una risposta da un altro programma. Vedere anche [messaggio di risposta](#), [messaggio di report](#).

richiesta/risposta

Un tipo di applicazione di messaggistica in cui un messaggio di richiesta viene utilizzato per richiedere una risposta da un'altra applicazione. Vedere anche [datagramma](#).

RESLEVEL

In WebSphere MQ for z/OS, opzione che controlla il numero di ID utente controllati per la sicurezza delle risorse API.

percorso di risoluzione

La serie di code che vengono aperte quando un'applicazione specifica un alias o una coda remota sull'input di una chiamata MQOPEN.

risorsa

Una funzione di un sistema informatico o di un sistema operativo richiesta da un lavoro, da un'attività o da un programma in esecuzione. Le risorse includono uno storage principale, dispositivi di input/output, l'unità di elaborazione, dataset, file, librerie, cartelle, server delle applicazioni e programmi di controllo o di elaborazione.

RACF (Resource Access Control Facility)

Un programma su licenza IBM che fornisce il controllo dell'accesso identificando gli utenti del sistema; verificando gli utenti del sistema; autorizzando l'accesso alle risorse protette; registrando i tentativi non autorizzati di accedere al sistema e registrando gli accessi alle risorse protette.

adattatore risorse

Un'implementazione di Java Enterprise Edition Connector Architecture che consente alle applicazioni JMS e ai bean basati sui messaggi, in esecuzione su un server delle applicazioni, di accedere alle risorse di un gestore code WebSphere MQ .

gestore risorse

Un'applicazione, un programma o una transazione che gestisce e controlla l'accesso alle risorse condivise quali buffer di memoria e serie di dati. WebSphere MQ, CICS e IMS sono gestori risorse.

Resource Recovery Services (RRS)

Un componente di z/OS che utilizza un sync point manager per coordinare le modifiche tra i gestori risorse partecipanti.

rispondente

Nell'accodamento distribuito, un programma che risponde alle richieste di connessione di rete da un altro sistema. Vedere anche [iniziatore](#).

risincronizzazione

In WebSphere MQ, un'opzione per indirizzare un canale all'avvio e risolvere eventuali messaggi di stato in dubbio, ma senza riavviare il trasferimento del messaggio.

codice di ritorno (RC)

Valore restituito da un programma per indicare il risultato dell'elaborazione. I codici di completamento e i codici motivo sono esempi di codici di ritorno.

ritorno al mittente

Un'opzione disponibile per un agent MCA che non è in grado di consegnare un messaggio. L'agent MCA può restituire il messaggio all'originatore.

algoritmo Rivest-Shamir-Adleman (RSA)

Una tecnologia di crittografia a chiave pubblica sviluppata da RSA Data Security, Inc e utilizzata nell'implementazione IBM di SSL.

RMM

Vedere [reliable multicast messaging](#).

Rollback

Vedere [backout](#).

certificato root

Il certificato superiore della catena. Se si tratta di un certificato autofirmato, viene utilizzato solo per la firma di altri certificati. Vedere anche [certificato autofirmato](#)

RRS

Vedere [Resource Recovery Services](#).

RSA

Vedere [algoritmo Rivest-Shamir-Adleman](#).

RTM

Vedere [recovery termination manager](#).

tabella delle regole

Un file di controllo che contiene una o più regole che il gestore delle code non instradabili applica ai messaggi sulla coda non instradabile.

S**Scalable Parallel 2 (SP2)**

IBM: sistemi AIX paralleli su una rete ad alta velocità.

SDK

Vedere [software development kit](#).

SDWA

Vedere [system diagnostic work area](#).

SECMEC

Vedere [meccanismo di sicurezza](#).

SSL (Secure Sockets Layer)

Un protocollo di sicurezza che protegge la comunicazione. Con SSL, le applicazioni client/server possono comunicare in un modo che è stato progettato per impedire l'eavesdropping (ascolto indesiderato delle informazioni), intromissioni e la falsificazione dei messaggi. Vedere anche [autorità di certificazione](#).

SEI (security enabling interface)

L'interfaccia WebSphere MQ a cui devono conformarsi i programmi scritti dal cliente o dal fornitore che controllano l'autorizzazione, forniscono un identificativo utente o eseguono l'autenticazione. Una parte del framework WebSphere MQ .

uscita di sicurezza

Un programma di uscita del canale richiamato immediatamente dopo che la negoziazione di dati iniziale è stata completata all'avvio del canale. Le uscite di sicurezza possono funzionare a coppie e possono essere richiamate sia sui canali di messaggi che sui canali MQI. Lo scopo primario di una uscita di sicurezza è consentire all'agent MCA a ciascuna estremità del canale di autenticare il partner.

identificativo di sicurezza (SID)

Sui sistemi Windows, un supplemento all'ID utente che identifica i dettagli completi dell'account utente sul database del gestore account di protezione Windows in cui è definito l'utente.

meccanismo di sicurezza (SECMEC)

Uno strumento tecnico o una tecnica utilizzata per implementare un servizio di sicurezza. Tale meccanismo può operare da solo o insieme ad altri per fornire un determinato servizio. Tra gli esempi di meccanismi di sicurezza vi sono gli ACL (access control lists), la crittografia e i certificati digitali.

messaggio di sicurezza

Uno dei messaggi inviati dalle uscite di sicurezza che vengono richiamate a entrambe le estremità di un canale per comunicare. Il formato di un messaggio di sicurezza non è definito ed è determinato dall'utente.

servizio di sicurezza

Un servizio all'interno di un sistema di computer che protegge le risorse. Il controllo degli accessi è un esempio di servizio di sicurezza.

Security Support Provider Interface (SSI)

Un mezzo per le applicazioni di rete per richiamare uno dei diversi provider di supporto della sicurezza (SSP) per stabilire connessioni autenticate e per scambiare i dati in maniera sicura su tali connessioni. È disponibile per l'utilizzo su sistemi Windows.

certificato autofirmato

La firma digitale nel certificato viene generata utilizzando la chiave privata corrispondente alla chiave pubblica nel certificato.

segmentazione

La divisione di un messaggio troppo grande per un gestore code, una coda o un'applicazione, in diversi messaggi fisici più piccoli, che vengono poi riassemblati dal gestore code ricevente o dall'applicazione.

SEI

Vedere [security enabling interface](#).

selettore

Un identificativo per un elemento di dati. In WebSphere MQ Administration Interface (MQAI), esistono due tipi di selettore: un selettore utente e un selettore di sistema.

semaforo

Nei sistemi UNIX e Linux , un metodo generale di comunicazione tra due processi che estende le funzioni dei segnali.

canale mittente

Nell'accodamento di messaggi, un canale che inizia il trasferimento, rimuove i messaggi da una coda di trasmissione e li sposta su un collegamento di comunicazione a un canale ricevente o un canale richiedente.

uscita di invio

Un tipo di programma di uscita di canale richiamato prima che l'agent MCA (message channel agent) emette un invio di comunicazione per inviare un'unità di dati su una connessione. Vedere anche [uscita di ricezione](#).

protocollo Sequenced Packet Exchange (SPX)

Un protocollo di rete basato su sessioni che fornisce i servizi in base alle connessioni tra due nodi sulla rete utilizzato principalmente da applicazioni client/server. Esso si basa sul protocollo IPX (Internet Packet Exchange), fornisce il controllo del flusso e il ripristino degli errori e garantisce l'affidabilità della rete fisica.

valore numero di sequenza

In WebSphere MQ, un metodo per garantire che entrambe le estremità di un collegamento di comunicazione reimpostino contemporaneamente i numeri di sequenza dei messaggi correnti. La trasmissione di messaggi con un numero di sequenza garantisce che il canale di ricezione possa ristabilire la sequenza durante la memorizzazione dei messaggi.

serializzazione

Nella programmazione con oggetti, la scrittura dei dati in ordine sequenziale su un mezzo di comunicazione dalla memoria dei programmi.

server

1. Un gestore code che fornisce servizi della coda alle applicazioni client in esecuzione su una workstation remota.
2. Un programma software o un computer che fornisce servizi ad altri programmi software o altri computer. Vedere anche [client](#).

canale server

Nell'accodamento di messaggi, un canale che risponde a un canale richiedente, rimuove i messaggi da una coda di trasmissione e li sposta su un collegamento di comunicazione al canale richiedente. Vedere anche [canale richiedente](#).

tipo di canale di connessione server

Il tipo di definizione di canale MQI associato al server che esegue un gestore code. Vedere anche [tipo di canale di connessione client](#).

intervallo di servizio

Un intervallo di tempo rispetto al quale è confrontato il tempo trascorso tra un'operazione put o get e una successiva operazione get da parte del gestore code che decide se si sono verificate le condizioni per un evento interno di servizio. L'intervallo di servizio per una coda è specificato dall'attributo coda.

evento intervallo di servizio

Un evento relativo a un intervallo di servizio.

oggetto di servizio

Un oggetto in grado di avviare processi aggiuntivi all'avvio del gestore code e di interromperli all'arresto del gestore code.

sessione

Una connessione logica o virtuale tra due stazioni, programmi software o dispositivi su una rete che consente a due elementi di comunicare e scambiare dati durante l'intera sessione.

ID di sessione

In WebSphere MQ for z/OS, l'identificativo univoco CICS che definisce il link di comunicazioni che deve essere utilizzato da un agent del canale dei messaggi durante lo spostamento dei messaggi da una coda di trasmissione a un link.

autenticazione a livello di sessione

In SNA (Systems Network Architecture), un protocollo di sicurezza a livello di sessione che consente a due unità logiche (LU, logical unit) di autenticarsi a vicenda durante l'attivazione di una sessione. L'autenticazione a livello di sessione è detta anche verifica LU-LU.

crittografia a livello di sessione

In SNA (Systems Network Architecture), un metodo di crittografia e decrittografia dei dati che si basa su una sessione tra due unità logiche (LU, logical unit).

canale in ingresso condiviso

In WebSphere MQ for z/OS, un canale avviato da un listener che utilizza la porta del gruppo. La definizione di canale di un canale condiviso può essere memorizzata sulla serie di pagine zero (privata) o nel repository condiviso (globale).

canale in uscita condiviso

In WebSphere MQ for z/OS, un canale che sposta i messaggi da una coda di trasmissione condivisa. La definizione di canale di un canale condiviso può essere memorizzata sulla serie di pagine zero (privata) o nel repository condiviso (globale).

coda condivisa

In WebSphere MQ for z/OS, un tipo di coda locale. I messaggi sulla coda vengono memorizzati nella struttura CFS e possono essere utilizzati da uno o più gestori code in un gruppo di condivisione code. La definizione della coda viene memorizzata nel repository condiviso. Vedere anche [gruppo di condivisione code](#).

repository condiviso

In WebSphere MQ for z/OS, un database Db2 condiviso utilizzato per conservare le definizioni di oggetti che sono state definite globalmente.

condivisione di conversazioni

La funzione che consente di condividere un'istanza di canale tra più conversazioni oppure le conversazioni che condividono un'istanza di canale.

shell

Un'interfaccia software tra gli utenti e un sistema operativo. Le shell in genere appartengono a una delle seguenti categorie: shell della riga comandi, che fornisce un'interfaccia da riga comandi al sistema operativo e shell grafica, che fornisce un'interfaccia grafica utente (GUI).

SID

Vedere [identificativo di sicurezza](#).

segnale

Un meccanismo con cui un processo può ricevere una notifica di, o può essere interessato da, un evento che si verifica nel sistema. Degli esempi di tali eventi includono le eccezioni hardware e le azioni specifiche dei processi.

segnalazione

In WebSphere MQ for z/OS e WebSphere MQ for Windows, una funzione che consente al sistema operativo di notificare un programma quando arriva un messaggio previsto su una coda.

firma

La raccolta di tipi associati a un metodo. La firma include il tipo di valore di ritorno, se disponibile, nonché il numero, l'ordine e il tipo di ciascuno degli argomenti del metodo.

certificato del firmatario

Un certificato utilizzato per la cifratura o la firma.

gestore code a istanza singola

Un gestore code che non dispone di più istanze. Vedere anche [gestore code a più istanze](#).

registrazione singola

Un metodo di registrazione dell'attività WebSphere MQ for z/OS in cui ciascuna modifica viene registrata solo su un dataset. Vedere anche [registrazione doppia](#).

backout a singola fase

Un metodo in cui l'azione in corso non deve essere terminata e tutte le modifiche che fanno parte dell'azione devono essere annullate.

commit a singola fase

Un metodo mediante il quale un programma può eseguire il commit degli aggiornamenti su una coda senza coordinare tali aggiornamenti con gli aggiornamenti che il programma ha eseguito sulle risorse controllate da un altro gestore risorse.

SIT

Vedere [system initialization table](#).

record

Vedere [System Management Facilities](#).

SNA

Vedere [Systems Network Architecture](#).

software development kit (SDK)

Una serie di strumenti, API e documentazione che facilita lo sviluppo software in un determinato linguaggio per computer o per un particolare ambiente operativo.

gestore code di origine

Vedere [gestore code locale](#).

SP2

Vedere [Scalable Parallel 2](#).

SPX

Vedere [protocollo Sequenced Packet Exchange](#).

SSI

Vedere [Security Support Provider Interface](#).

SSL

Vedi [Secure Sockets Layer](#).

SSLPeer

Il valore nell'emittente rappresenta il DN del certificato personale remoto.

client SSL o TLS

L'estremità di avvio della connessione. Un canale in uscita dal gestore code è anche un client SSL o TLS.

istanza in standby del gestore code

Un'istanza di un gestore code a più istanze in esecuzione pronto a subentrare dall'istanza attiva. Sono disponibili una o più istanze in standby di un gestore code a più istanze.

stanza

Un gruppo di righe in un file che, complessivamente, hanno una funzione comune o definiscono una parte del sistema. Le stanze sono generalmente separate da righe vuote o da due punti, e a ciascuna stanza è assegnato un nome.

rete di comunicazioni connesse

Una rete in cui tutti i nodi sono connessi a un nodo centrale.

classe di memorizzazione

In WebSphere MQ for z/OS, la serie di pagine che contiene i messaggi per una determinata coda. La classe di memorizzazione viene definita quando si specifica la coda.

Archivia e inoltra

La memorizzazione temporanea di pacchetti, messaggi o strutture in una rete di dati prima che questi vengano ritrasmessi alla destinazione.

flusso

Nella programmazione con oggetti, la serializzazione delle informazioni delle classi e dei dati dell'istanza dell'oggetto.

sottoscrivere

Richiedere informazioni su un argomento.

sottosistema

In z/OS, un provider di servizi che esegue una o più funzioni ma non esegue alcuna operazione fino a quando non viene effettuata una richiesta. Ad esempio, ogni gestore code o istanza di WebSphere MQ for z/OS di un sistema di gestione database Db2 for z/OS è un sottosistema z/OS .

supervisor call (SVC)

Un'istruzione che interrompe un programma in esecuzione e passa il controllo al supervisore in modo che possa eseguire il servizio specifico indicato dall'istruzione.

SVC

Vedere [supervisor call](#).

commutazione

Il passaggio dall'istanza del gestore code a più istanze attivo all'istanza in standby. Una commutazione avviene quando un operatore arresta intenzionalmente l'istanza del gestore code a più istanze attivo.

profilo switch

In WebSphere MQ for z/OS, un profilo RACF utilizzato all'avvio di WebSphere MQ o quando viene emesso un comando di aggiornamento della sicurezza. Ogni profilo switch rilevato da WebSphere MQ disattiva la verifica della risorsa specificata.

crittografia di chiavi simmetrica

Un sistema di crittografia in cui il mittente e il ricevente di un messaggio condividono un'unica chiave segreta comune utilizzata per crittografare e decrittografare il messaggio. Questo sistema non offre alcuna autenticazione. Vedere anche [crittografia di chiavi asimmetrica](#).

stringa sintomo

Informazioni di diagnostica visualizzate in un formato strutturato progettato per la ricerca nel database di supporto software IBM .

messaggistica sincrona

Un metodo di comunicazione tra programmi in cui un programma inserisce un messaggio su una coda e attende una risposta prima di ricominciare la propria elaborazione. Vedere anche [messaggistica asincrona](#).

punto di sincronizzazione

Un punto durante l'elaborazione di una transazione nel quale le risorse protette risultano coerenti.

sysplex

Una serie di sistemi z/OS che comunicano tra loro tramite determinati componenti hardware multisistema e servizi software.

serie di sistema

Un tipo di serie di dati creata dall'interfaccia MQAI.

comandi di controllo del sistema

I comandi utilizzati per manipolare le entità specifiche della piattaforma, quali pool di buffer, classi di memorizzazione e serie di pagine.

system diagnostic work area (SDWA)

In un ambiente z/OS , i dati registrati in SYS1.LOGREC che descrive un errore di programma o hardware.

system initialization table (SIT)

Una tabella che contiene i parametri utilizzati da CICS all'avvio.

elemento di sistema

Un tipo di dati creati dall'interfaccia MQAI.

System Management Facilities (SMF)

Un componente di z/OS che raccoglie e registra una varietà di informazioni sul sistema e sul lavoro.

selettore di sistema

In WebSphere MQ Administration Interface (MQAI), un identificativo dell'elemento di sistema incluso nella serie di dati quando viene creata.

Systems Network Architecture (SNA)

La descrizione della struttura logica, dei formati, dei protocolli e delle sequenze operative per la trasmissione di informazioni mediante le reti e il controllo della configurazione e delle operazioni delle reti.

T

tentativo di intrusione

Un ramo della sicurezza di comunicazione in cui le informazioni in transito vengono modificate o sostituite e quindi vengono inviate al destinatario. Vedere anche [eavesdropping](#), [rappresentazione](#).

target library high-level qualifier (thlqual)

Un qualificativo di alto livello per i nomi di dataset di destinazione z/OS .

gestore code di destinazione

Vedere [gestore code remoto](#).

task control block (TCB)

Un blocco di controllo z/OS utilizzato per comunicare informazioni sulle attività all'interno di un spazio di indirizzo connesso a un sottosistema.

commutazione attività

La sovrapposizione di operazioni di I/O e l'elaborazione tra diverse attività.

TCB

Vedere [task control block](#).

TCP

Vedere [Transmission Control Protocol](#).

TCP/IP

Vedere [Transmission Control Protocol/Internet Protocol](#).

nota tecnica

Un breve documento relativo a un singolo argomento.

canale di telemetria

Un canale di telemetria è un collegamento di comunicazione tra un gestore code su WebSphere MQ e i client MQTT. Ciascun canale potrebbe avere uno o più dispositivi di telemetria connessi.

client avanzato di telemetria

Il client di telemetria avanzato è installato nella sottocartella mqxr dell'installazione principale di WebSphere MQ . Si tratta di piccoli server MQTT che consentono a più client MQTT di connettersi ad esso e fornire un uplink o un bridge a WebSphere MQ. I client avanzati possono avviare i messaggi per conto dei client quando la connessione uplink è interrotta.

client di telemetria

I client di telemetria sono client MQTT installati all'interno della sottocartella mqxr dell'installazione principale di WebSphere MQ . I client di telemetria utilizzano il protocollo MQTT per connettersi a MQ.

Servizio di telemetria (MQXR)

Un servizio MQ che gestisce la metà del server del protocollo MQTT (consultare MQTT Server). Il servizio di telemetria (MQXR) ospita i canali di telemetria.

coda dinamica temporanea

Una coda dinamica che viene eliminata quando viene chiusa. Le code dinamiche temporanee non vengono ripristinate se il gestore code riporta un errore, quindi possono contenere soltanto messaggi non permanenti. Vedere anche [coda dinamica permanente](#).

teraspace

Un'area di memorizzazione temporanea da 1 TB che fornisce una memoria privata a un processo.

notifica di terminazione

Un evento in sospenso che viene attivato quando un sottosistema CICS si connette correttamente a WebSphere MQ for z/OS.

thlqual

Vedere [target library high-level qualifier](#).

thread

Un flusso di istruzioni del computer che controlla un processo. In alcuni sistemi operativi, un thread è la più piccola unità di operazione in un processo. Più thread possono essere eseguiti simultaneamente effettuando processi diversi.

TID

Vedere [transaction identifier](#).

messaggistica indipendente dal tempo

Vedere [messaggistica asincrona](#).

TLS

Transport Layer Security - successore di SSL.

TMF

Vedere [Transaction Manager Facility](#).

TMI

Vedere [trigger monitor interface](#).

TP

Vedere [transaction program](#).

traccia

Un record dell'elaborazione di un programma o di una transazione del computer. Le informazioni raccolte da una traccia possono essere utilizzate per valutare i problemi e le prestazioni.

ID transazione

Vedere [transaction identifier](#).

identificativo transazione (TID, ID transazione, XID)

Un nome univoco assegnato a una transazione utilizzato per identificare le azioni associate alla transazione.

responsabile transazioni

Un'unità software che coordina le attività dei gestori risorse gestendo le transazioni globali e coordinando la decisione di eseguirne il commit o il rollback.

Transaction Manager Facility (TMF)

In MQSeries per HP NonStop Server, un sottosistema per proteggere le transazioni aziendali e l'integrità dei database. Spesso utilizzato come sinonimo di NonStop Transaction Manager / MP.

transaction program (TP)

Un programma che elabora le transazioni in una rete SNA.

Transmission Control Protocol (TCP)

Un protocollo di comunicazione utilizzato in Internet e in qualsiasi altra rete che segue gli standard Internet Engineering Task Force (IETF) per i protocolli Internetnetwork. TCP fornisce un protocollo affidabile host-host nelle reti di comunicazione con commutazione dei pacchetti e nei sistemi interconnessi di tali reti. Vedere anche [Internet Protocol](#).

Transmission Control Protocol/Internet Protocol (TCP/IP)

Serie di protocolli di comunicazione non proprietari, standard di settore, che forniscono connessioni end-to-end affidabili tra reti interconnesse di diverso tipo.

programma di trasmissione

Vedere [message channel agent](#).

coda di trasmissione

Una coda locale sulla quale vengono memorizzati temporaneamente i messaggi preparati destinati a un gestore code remoto.

coda attivata

Una coda locale che, quando ha l'attivazione impostata e quando le condizioni di attivazione sono soddisfatte, richiede la scrittura dei messaggi di attivazione.

evento di trigger

Un evento, come un messaggio che arriva su una coda, che provoca la creazione di un messaggio trigger da parte di un gestore code su una coda di iniziazione.

triggering

In Websphere MQ, una funzione che consente a un gestore code di avviare automaticamente un'applicazione quando si verificano determinate condizioni su una coda.

messaggio di trigger

Un messaggio contenente le informazioni sul programma con cui viene avviato un controllo di trigger.

controllo di trigger

Un'applicazione in esecuzione continua che viene utilizzata da una o più code di iniziazione. Quando un messaggio di trigger arriva su una coda di iniziazione, il controllo di trigger richiama il messaggio. Esso utilizza le informazioni riportate nel messaggio di trigger per avviare un processo che utilizza la coda sulla quale si è verificato un evento di trigger.

trigger monitor interface (TMI)

L'interfaccia WebSphere MQ a cui devono essere conformi i programmi di controllo trigger scritti dal fornitore o dal cliente. Una parte del framework WebSphere MQ .

Archivio di attendibilità

Il luogo in cui i certificati CA vengono inseriti per convalidare i certificati da un sistema remoto. Vedere anche [keystore](#)

autenticazione a due vie

Con questo metodo di autenticazione, il gestore code e il client presentano il certificato l'uno all'altro. Anche nota come autenticazione reciproca.

commit a due fasi

Un processo in due fasi con cui viene eseguito il commit delle risorse recuperabili e di un sottosistema esterno. Durante la prima fase, viene eseguito il polling dei sottosistemi del gestore database per assicurarsi che siano pronti per il commit. Se tutti i sottosistemi rispondono positivamente, il gestore database emette un comando per l'esecuzione del commit.

tipo

Una caratteristica che specifica il formato interno dei dati e determina in che modo utilizzarli.

U**UDP**

Vedere [User Datagram Protocol](#).

accesso non autorizzato

L'accesso alle risorse di un sistema di computer senza le autorizzazioni appropriate.

coda di messaggi non consegnabili

Vedere [coda non instradabile](#).

record undo/redo

Un record di log utilizzato nei processi di ripristino. La parte di ripristino del record descrive una modifica da apportare a un oggetto WebSphere MQ . La parte undo descrive come annullare la modifica se non viene eseguito il commit del processo.

unità di ripristino

Una sequenza recuperabile di operazioni all'interno di un singolo gestore risorse, ad esempio un'istanza di Db2 for z/OS. Vedere anche [unità di lavoro](#).

unità di lavoro (UOW, unit of work)

Una sequenza ripristinabile di operazioni eseguite da un'applicazione tra due punti di coerenza. Un'unità di lavoro inizia quando comincia una transazione o dopo un punto di sincronizzazione richiesto dall'utente. Essa termina o al punto di sincronizzazione richiesto dall'utente o alla fine di una transazione.

UOW

Vedere [unità di lavoro](#).

serie utente

Nell'interfaccia MQAI, un tipo di serie di dati creata dall'utente.

User Datagram Protocol (UDP)

Un protocollo Internet che fornisce un servizio datagramma senza connessione e non affidabile. Esso consente a un programma applicativo o a un processo su un'altra macchina di inviare un pacchetto dati a un altro programma applicativo o a un altro processo.

voce utente

In MQAI, un tipo di elemento di dati creato dall'utente.

selettore utente

In WebSphere MQ Administration Interface (MQAI), l'identificativo inserito con un elemento dati in una serie di dati per identificare l'elemento dati. WebSphere MQ fornisce selettori utente predefiniti per gli oggetti WebSphere MQ .

token utente (UTOKEN)

Il token di sicurezza RACF che incapsula o rappresenta le caratteristiche di sicurezza di un utente. RACF assegna un UTOKEN a ciascun utente nel sistema.

programma di utilità

In WebSphere MQ, una serie di programmi forniti che forniscono all'operatore di sistema o all'amministratore di sistema le funzioni in aggiunta a quelle fornite dai comandi WebSphere MQ .

UTOKEN

Vedere [token utente](#).

V

Valore

Il contenuto di un elemento di dati. Può essere un numero intero, una stringa o l'handle di un'altra serie di dati.

metodo virtuale

Nella programmazione con oggetti, un metodo che presenta il polimorfismo.

W

WebSphere MQ

Una famiglia di programmi su licenza IBM che forniscono servizi di accodamento messaggi.

WebSphere MQ Administration Interface (MQAI)

Un'interfaccia di programmazione che esegue le attività di gestione su un gestore code WebSphere MQ mediante l'utilizzo di contenitori di dati. I bag di dati consentono all'utente di gestire le proprietà (o i parametri) degli oggetti WebSphere MQ .

Classi WebSphere MQ per .NET

Una serie di classi che consentono a un programma scritto nel framework di programmazione .NET di collegarsi a WebSphere MQ come client WebSphere MQ o di connettersi direttamente a un server WebSphere MQ .

Classi WebSphere MQ per C++

Una serie di classi che incapsulano WebSphere MQ Message Queue Interface (MQI) nel linguaggio di programmazione C + +.

Classi WebSphere MQ per Java

Una serie di classi che incapsulano WebSphere MQ Message Queue Interface (MQI) nel linguaggio di programmazione Java.

WebSphere MQ client .NET completamente gestito

Parte di un prodotto WebSphere MQ che può essere installato su un sistema senza installare il gestore code completo. Il client WebSphere MQ .NET viene utilizzato da applicazioni .NET completamente gestite e comunica con un gestore code su un sistema server. Un'applicazione .NET non completamente gestita utilizza il client MQI WebSphere MQ . Vedere anche [client](#), [WebSphere MQ client MQI](#), [WebSphere MQ client Java](#).

Client Java WebSphere MQ

Parte di un prodotto WebSphere MQ che può essere installato su un sistema senza installare il gestore code completo. Il client Java WebSphere MQ viene utilizzato dalle applicazioni Java (classi

WebSphere MQ per Java e classi WebSphere MQ per JMS) e comunica con un gestore code su un sistema server. Vedere anche [client](#), [WebSphere MQ client MQI](#), [WebSphere MQ client .NET](#) completamente gestito.

Client WebSphere MQ MQI

Parte di un prodotto WebSphere MQ che può essere installato su un sistema senza installare il gestore code completo. Il client MQI WebSphere MQ accetta chiamate MQI dalle applicazioni e comunica con un gestore code su un sistema server. Vedere anche [client](#), [WebSphere MQ client Java](#), [WebSphere MQ client .NET](#) completamente gestito.

Comandi script WebSphere MQ (MQSC)

Comandi leggibili, uniformi su tutte le piattaforme, utilizzati per manipolare gli oggetti WebSphere MQ . Vedere anche [programmable command format](#).

WebSphere MQ Server

Un gestore code che fornisce servizi di accodamento a uno o più client. Tutti gli oggetti WebSphere MQ , ad esempio le code, esistono solo sul sistema del gestore code, ossia sulla macchina server MQI. Un server può supportare anche normali applicazioni MQI locali.

WebSphere MQ Telemetry

WebSphere MQ Telemetry fornisce piccole librerie client che possono essere integrate in dispositivi smart in esecuzione su diverse piattaforme di dispositivi. Le applicazioni create con il client utilizzano MQ Telemetry Transport (MQTT) e il servizio WebSphere MQ Telemetry (MQXR) per pubblicare e sottoscrivere messaggi in maniera affidabile con WebSphere MQ. Quando è selezionata l'opzione di installazione personalizzata WebSphere MQ per installare Telemetry, viene installato: 1) Servizio di telemetria (MQXR) 2) Client di telemetria e 3) Client di telemetria avanzata.

Daemon WebSphere MQ Telemetry per i dispositivi

Il daemon WebSphere MQ Telemetry per i dispositivi è un client MQTT avanzato V3 . Si tratta di un server MQTT di dimensioni molto ridotte progettato per i sistemi incorporati.

Sfida / Risposta Windows NT

Il protocollo di autenticazione utilizzato sulle reti che includono sistemi Windows NT e su sistemi autonomi.

wiretapping

L'accesso alle informazioni che vengono trasmesse via cavo o mediante un altro tipo di conduttore utilizzato nelle comunicazioni. L'obiettivo del wiretapping è ottenere un accesso non autorizzato senza essere rilevati.

X

X509

Standard di International Telecommunications Union per PKI. Specifica il formato del certificato di chiave pubblica e la crittografia a chiave pubblica.

XCF

Vedere [cross-system coupling facility](#).

XID

Vedere [transaction identifier](#).

X/Open XA

L'interfaccia X/Open Distributed Transaction Processing XA. Uno standard per la comunicazione tra transazioni distribuite. Lo standard specifica un'interfaccia bidirezionale tra i gestori risorse che forniscono accesso alle risorse condivise all'interno della transazioni e un servizio di transazione che controlla e risolve le transazioni.

funzioni di accesso facilitato per IBM WebSphere MQ

Le funzioni di accesso facilitato risultano utili per utenti che presentano problemi fisici, ad esempio mobilità limitata o scarsa capacità visiva, al fine di utilizzare correttamente i prodotti IT.

Il seguente elenco include le principali funzioni di accesso facilitato in IBM WebSphere MQ. È possibile utilizzare un software di lettura schermo per ascoltare ciò che viene visualizzato sullo schermo.

- Supporta l'attività esclusiva della tastiera
- Supporta le interfacce utilizzate comunemente dai programmi di lettura schermo

Suggerimento: Questa documentazione del prodotto e le pubblicazioni correlate sono abilitate all'accesso facilitato per il lettore di home page IBM . È possibile utilizzare tutte le funzioni tramite la tastiera anziché tramite il mouse. Per ulteriori informazioni, consultare [Funzioni di accessibilità](#).

Navigazione da tastiera

Questo prodotto utilizza i tasti di esplorazione standard di Linux e Microsoft Windows.

Per ulteriori informazioni, consultare [Funzioni di accessibilità](#).

Visitare <https://www.ibm.com/able> per ulteriori informazioni sugli impegni assunti da IBM in materia di accesso facilitato.

Accesso facilitato in Windows

Le interfacce utente IBM WebSphere MQ non utilizzano tasti speciali, ma seguono le linee guida dell'interfaccia utente di Windows per i tasti di scelta rapida su elementi quali i menu di scelta rapida, le finestre di dialogo e i controlli delle finestre di dialogo come i pulsanti. Accedi ai tasti di scelta rapida nel solito modo. Consultare la guida di Windows per ulteriori informazioni (consultare l'indice della guida di Windows per *keyboard*; per le funzioni di accesso facilitato consultare *Accessibilità*).

Funzioni speciali per l'accesso facilitato

Alcune delle interfacce utente in IBM WebSphere MQ sono normalmente visive, ma si comportano in modo diverso quando vengono attivate le funzioni di accessibilità, come segue:

- Modalità a contrasto elevato

In questa modalità, Launchpad, Procedura guidata Prepara IBM WebSphere MQ , Postcard e Configurazione predefinita nascondono tutte le relative bitmap di sfondo e assicurano che utilizzino i colori del testo di sistema in modo che siano facilmente visibili e leggibili.

- Modalità lettore di schermo

Quando un programma di lettura dello schermo è attivo, la procedura guidata Prepara IBM WebSphere MQ , la configurazione predefinita e l'applicazione Postcard semplificano il loro aspetto nascondendo le bitmap di sfondo, gli effetti generati, le caselle ombreggiate e altri effetti che possono confondere il programma di lettura dello schermo.

- Stato oggetto Explorer

Il componente Explorer di IBM WebSphere MQ utilizza delle icone che indicano lo stato degli oggetti, come ad esempio i gestori code. I programmi di lettura dello schermo interpretano queste icone ed è pertanto presente un'opzione che mostra una descrizione dell'icona. Per selezionare questa opzione, da Explorer fare clic su **Finestra > Preferenze > WebSphere MQ Explorer** e selezionare **Mostra stato degli oggetti dopo il nome oggetto**.

Informazioni particolari

Queste informazioni sono state sviluppate per i prodotti ed i servizi offerti negli Stati Uniti.

IBM potrebbe non offrire i prodotti, i servizi o le funzioni descritti in questo documento in altri paesi. Consultare il rappresentante IBM locale per informazioni sui prodotti e sui servizi disponibili nel proprio paese. Ogni riferimento relativo a prodotti, programmi o servizi IBM non implica che solo quei prodotti, programmi o servizi IBM possano essere utilizzati. In sostituzione a quelli forniti da IBM possono essere usati prodotti, programmi o servizi funzionalmente equivalenti che non comportino la violazione dei diritti di proprietà intellettuale o di altri diritti dell'IBM. È comunque responsabilità dell'utente valutare e verificare la possibilità di utilizzare altri programmi e/o prodotti, fatta eccezione per quelli espressamente indicati dall'IBM.

IBM potrebbe disporre di applicazioni di brevetti o brevetti in corso relativi all'argomento descritto in questo documento. La fornitura di tale documento non concede alcuna licenza a tali brevetti. Chi desiderasse ricevere informazioni relative a licenze può rivolgersi per iscritto a:

Director of Commercial Relations
IBM Corporation
Schoenaicher Str. 220
D-7030 Boeblingen
U.S.A.

Per richieste di licenze relative ad informazioni double-byte (DBCS), contattare il Dipartimento di Proprietà Intellettuale IBM nel proprio paese o inviare richieste per iscritto a:

Intellectual Property Licensing
Legge sulla proprietà intellettuale e legale
IBM Japan, Ltd.
19-21, Nihonbashi-Hakozakicho, Chuo-ku
Tokyo 103-8510, Japan

Il seguente paragrafo non si applica al Regno Unito o a qualunque altro paese in cui tali dichiarazioni sono incompatibili con le norme locali: INTERNATIONAL BUSINESS MACHINES CORPORATION FORNISCE LA PRESENTE PUBBLICAZIONE "NELLO STATO IN CUI SI TROVA" SENZA GARANZIE DI ALCUN TIPO, ESPRESSE O IMPLICITE, IVI INCLUSE, A TITOLO DI ESEMPIO, GARANZIE IMPLICITE DI NON VIOLAZIONE, DI COMMERCIALIZZABILITÀ E DI IDONEITÀ PER UNO SCOPO PARTICOLARE. Alcuni stati non consentono la rinuncia a garanzie esplicite o implicite in determinate transazioni; quindi la presente dichiarazione potrebbe non essere applicabile.

Questa pubblicazione potrebbe contenere imprecisioni tecniche o errori tipografici. Le informazioni incluse in questo documento vengono modificate su base periodica; tali modifiche vengono incorporate nelle nuove edizioni della pubblicazione. IBM si riserva il diritto di apportare miglioramenti o modifiche al prodotto/i e/o al programma/i descritti nella pubblicazione in qualsiasi momento e senza preavviso.

Qualsiasi riferimento a siti Web non IBM contenuto nelle presenti informazioni è fornito per consultazione e non vuole in alcun modo promuovere i suddetti siti Web. I materiali presenti in tali siti Web non sono parte dei materiali per questo prodotto IBM e l'utilizzo di tali siti Web è a proprio rischio.

Tutti i commenti e i suggerimenti inviati potranno essere utilizzati liberamente da IBM e diventeranno esclusiva della stessa.

Coloro che detengono la licenza su questo programma e desiderano avere informazioni su di esso allo scopo di consentire (i) uno scambio di informazioni tra programmi indipendenti ed altri (compreso questo) e (ii) l'uso reciproco di tali informazioni, dovrebbero rivolgersi a:

IBM Corporation
Coordinatore interoperabilità software, Dipartimento 49XA
Autostrada 3605 52 N

Rochester, MN 55901
U.S.A.

Queste informazioni possono essere rese disponibili secondo condizioni contrattuali appropriate, compreso, in alcuni casi, il pagamento di un addebito.

Il programma su licenza descritto in queste informazioni e tutto il materiale su licenza disponibile per esso sono forniti da IBM in base ai termini dell' IBM Customer Agreement, IBM International Program License Agreement o qualsiasi altro accordo equivalente tra le parti.

Tutti i dati relativi alle prestazioni contenuti in questo documento sono stati determinati in un ambiente controllato. Pertanto, i risultati ottenuti in altri ambienti operativi possono variare in modo significativo. Alcune misurazioni potrebbero essere state fatte su sistemi a livello di sviluppo e non vi è alcuna garanzia che queste misurazioni saranno le stesse sui sistemi generalmente disponibili. Inoltre, alcune misurazioni potrebbero essere state stimate mediante estrapolazione. I risultati quindi possono variare. Gli utenti di questo documento dovrebbero verificare i dati applicabili per il loro ambiente specifico.

Le informazioni relative a prodotti non IBM provengono dai fornitori di tali prodotti, dagli annunci pubblicati o da altre fonti pubblicamente disponibili. IBM non ha verificato tali prodotti e, pertanto, non può garantirne l'accuratezza delle prestazioni. Eventuali commenti relativi alle prestazioni dei prodotti non IBM devono essere indirizzati ai fornitori di tali prodotti.

Tutte le dichiarazioni riguardanti la direzione o l'intento futuro di IBM sono soggette a modifica o ritiro senza preavviso e rappresentano solo scopi e obiettivi.

Questa pubblicazione contiene esempi di dati e prospetti utilizzati quotidianamente nelle operazioni aziendali, Per illustrarle nel modo più completo possibile, gli esempi includono i nomi di individui, società, marchi e prodotti. Tutti questi nomi sono fittizi e qualsiasi somiglianza con nomi ed indirizzi adoperati da imprese realmente esistenti sono una mera coincidenza.

LICENZA SUL COPYRIGHT:

Queste informazioni contengono programmi applicativi di esempio in lingua originale, che illustrano le tecniche di programmazione su diverse piattaforme operative. È possibile copiare, modificare e distribuire questi programmi di esempio sotto qualsiasi forma senza alcun pagamento alla IBM, allo scopo di sviluppare, utilizzare, commercializzare o distribuire i programmi applicativi in conformità alle API (application programming interface) a seconda della piattaforma operativa per cui i programmi di esempio sono stati scritti. Questi esempi non sono stati testati approfonditamente tenendo conto di tutte le condizioni possibili. IBM, quindi, non può garantire o sottintendere l'affidabilità, l'utilità o il funzionamento di questi programmi.

Se si sta visualizzando queste informazioni in formato elettronico, le fotografie e le illustrazioni a colori potrebbero non apparire.

Informazioni sull'interfaccia di programmazione

Le informazioni sull'interfaccia di programmazione, se fornite, consentono di creare software applicativo da utilizzare con questo programma.

Questo manuale contiene informazioni sulle interfacce di programmazione che consentono al cliente di scrivere programmi per ottenere i servizi di IBM WebSphere MQ.

Queste informazioni, tuttavia, possono contenere diagnosi, modifica e regolazione delle informazioni. La diagnosi, la modifica e la regolazione delle informazioni vengono fornite per consentire il debug del software applicativo.

Importante: Non utilizzare queste informazioni di diagnosi, modifica e ottimizzazione come interfaccia di programmazione poiché sono soggette a modifica.

Marchi

IBM, il logo IBM , ibm.com, sono marchi di IBM Corporation, registrati in molte giurisdizioni nel mondo. Un elenco aggiornato dei marchi IBM è disponibile sul web in "Copyright and trademark

information"www.ibm.com/legal/copytrade.shtml. Altri nomi di prodotti e servizi potrebbero essere marchi di IBM o altre società.

Microsoft e Windows sono marchi di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

UNIX è un marchio registrato di The Open Group negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Linux è un marchio registrato di Linus Torvalds negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Questo prodotto include il software sviluppato da Eclipse Project (<http://www.eclipse.org/>).

Java e tutti i marchi e i logo Java sono marchi registrati di Oracle e/o di società affiliate.



Numero parte:

(1P) P/N: